

NORD

ARENA	21/09/2016	34	Puliamo il mondo I volontari in campo <i>K.f.</i>	5
ARENA	21/09/2016	35	Il monito della Polizia stradale Troppe disattenzioni fatali <i>Barbara Bertasi</i>	6
ARENA	21/09/2016	37	Decolla il nuovo eliporto per turisti ed emergenze <i>F.t.</i>	8
ARENA	21/09/2016	38	Provinciale intasata dai camion Protestano sindaco e residenti <i>Lino Fontana</i>	9
BRESCIAOGGI	21/09/2016	14	La zanzara tigre va all'attacco grazie al clima umido e caldo <i>Lisa Cesco</i>	10
BRESCIAOGGI	21/09/2016	20	Tir si ribalta sulla Sp 668 Carico di lattine e vetro rovesciato sulla strada <i>Redazione</i>	11
BRESCIAOGGI	21/09/2016	23	Dai Fondali puliti l'ecologia dal vivo per mille studenti <i>Al.rom.</i>	12
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	21/09/2016	9	Maltempo, bomba d'acqua a Jesolo allagate strade, negozi e scantinati <i>Eleonora Biral</i>	13
CORRIERE DI COMO	21/09/2016	3	Como - Bordonali: Sgomberare subito il piazzale <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DI COMO	21/09/2016	4	Como - Bus in fiamme, illesi i passeggeri <i>Anna Campaniello</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	21/09/2016	32	Al Dos del Curù, prova per i gruppi Antincendio <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO VENETO	21/09/2016	3	Via ai lavori a Tarvisio ma il sindaco non lo sa <i>Mattia Pertoldi</i>	17
MESSAGGERO VENETO	21/09/2016	32	Scarica di sassi causata dagli stambecchi, donna ferita <i>G.m.</i>	18
MESSAGGERO VENETO	21/09/2016	32	Sabato e domenica archeologia in primo piano <i>G.g.</i>	19
MESSAGGERO VENETO	21/09/2016	33	Defibrillatore donato ai pompieri di Camporosso <i>G.m.</i>	20
PROVINCIA DI COMO	21/09/2016	53	Regina, stop ai "volontari del traffico" <i>Marco Palumbo</i>	21
PROVINCIA DI COMO	21/09/2016	58	Intervento alle elementari per togliere alveari di vespe <i>G.sai.</i>	22
PROVINCIA DI COMO	21/09/2016	61	Canzo La tragedia sul lavoro sotto gli occhi del figlio = Il fabbro morto sotto gli occhi del figlio <i>Giovanni Cristiani</i>	23
PROVINCIA DI LECCO	21/09/2016	29	Garbagnate Sottopasso Anas È sempre allagato = Volontari costretti agli straordinari Sottopasso allagato nonostante i lavori <i>Patrizia Zucchi</i>	24
PROVINCIA DI LECCO	21/09/2016	31	Inaugurato da 49 giorni E già le prime magagne <i>G.cri.</i>	25
PROVINCIA DI LECCO	21/09/2016	33	Regina, stop ai "volontari del traffico" <i>Marco Palumbo</i>	26
TRENTINO	21/09/2016	22	Muore 16 giorni dopo il rogo = Ustioni troppo gravi, morto Andrea Berti <i>Redazione</i>	27
TRENTINO	21/09/2016	39	Dai pompieri al Comune, lutto per la morte di Carrara <i>Redazione</i>	28
ADIGE	21/09/2016	13	La bomba fa tremare Trento = Ravina, l'esplosione fa tremare la città <i>Lorenzo Basso</i>	29
ADIGE	21/09/2016	13	Operazione pianificata per mesi <i>L.b.</i>	31
ADIGE	21/09/2016	15	Minaccia l'assicuratore anche prima dell'udienza <i>Redazione</i>	32
ADIGE	21/09/2016	17	Intervista a Claudia Crosignani - Papà, l'Alzheimer e gli anni difficili <i>Andrea Bergamo</i>	33
ADIGE	21/09/2016	26	Cade con la motocicletta: ferito turista tedesco <i>B.g.</i>	35
ADIGE	21/09/2016	26	Il sindaco: Ho visto l'auto capottare e venirci incontro <i>B.g.</i>	36
ADIGE	21/09/2016	26	Una camminata sospesi nel vuoto <i>T.g.</i>	37
ADIGE	21/09/2016	27	Divertirsi con l'acqua e la roccia <i>Redazione</i>	38

ADIGE	21/09/2016	28	Camion gratta il ponte Sassi colpiscono un'auto = Incidente al cavalcavia contestato <i>Redazione</i>	39
ADIGE	21/09/2016	35	Perchè in cammino <i>Redazione</i>	40
ALTO ADIGE	21/09/2016	40	Attraversa i binari: ucciso dal treno = Attraversa i binari, ucciso dal treno <i>Fabio De Villa</i>	41
AVVENIRE MILANO	21/09/2016	1	Allerta meteo per il Seveso <i>Redazione</i>	42
AVVENIRE MILANO	21/09/2016	2	La Montello sarà cittadella della polizia <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DEL TRENTINO	21/09/2016	7	Perseguita l'assicuratore, allontanato = Guerra all'assicuratore, nuove accuse <i>D.r.</i>	44
CORRIERE DEL TRENTINO	21/09/2016	8	Chiusa, tragedia sui binari Un pescatore travolto e ucciso <i>Silvia Fabbi</i>	45
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	21/09/2016	8	Autobus doppio si incastra in curva Traffico paralizzato <i>B,c,</i>	46
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	21/09/2016	10	Scappati tre asini, i vigili li recuperano <i>Redazione</i>	47
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	21/09/2016	5	Travolto dal treno mentre va a pesca Pensionato muore = Chiusa, tragedia sui binari Un pescatore travolto e ucciso <i>Silvia Fabbi</i>	48
CORRIERE DELLA SERA MILANO	21/09/2016	7	Esondazioni Un piccolo Mose arginerà il Seveso = Un piccolo Mose arginerà il Seveso, già collaudate le barriere mobili <i>Pierpaolo Lio</i>	49
CRONACAQUI TORINO	21/09/2016	14	Mansarda va a fuoco Evacuato un palazzo <i>Redazione</i>	50
CRONACAQUI TORINO	21/09/2016	17	Scontro tra il tram e un pullman Quattro passeggeri all'ospedale <i>F.la.</i>	51
CRONACAQUI TORINO	21/09/2016	21	In bicicletta di notte senza le luci pensionato travolto e ammazzato = In bicicletta di notte senza le luci Pensionato travolto e ammazzato <i>Massimiliano Rambaldi</i>	52
CRONACAQUI TORINO	21/09/2016	21	Incendio in un alloggio per una sigaretta Donna "salvata " dal suo gatto e dai cani <i>Val.g.</i>	53
GIORNALE MILANO	21/09/2016	2	Palasharp, tra profughi e volontari = Brandine, pasti e volontari: tra i profughi del Palasharp <i>Paola Fucilieri</i>	54
GIORNO GRANDE MILANO	21/09/2016	43	Legambiente rilancia l'idea Puliamo il mondo <i>Alessandra Zanardi</i>	56
GIORNO GRANDE MILANO	21/09/2016	55	Volontari in azione per ripulire le sponde del torrente Molgora <i>Redazione</i>	57
GIORNO MILANO	21/09/2016	50	Migranti, seconda notte al Palasharp e porte aperte alla Casa della Carità <i>M.v.</i>	58
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	21/09/2016	47	Protezione Civile, nasce il gruppo intercomunale di soli volontari <i>Redazione</i>	59
REPUBBLICA TORINO	21/09/2016	5	Un giallo nella liquidazione, stoppato dal cda l'aiuto della Regione <i>Mc.g.</i>	60
REPUBBLICA TORINO	21/09/2016	6	Corso Tassoni, tram contro bus Quattro feriti e traffico bloccato <i>Carlotta Rocci</i>	61
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	21/09/2016	53	Protezione civile e scout Insieme per la prevenzione <i>T.m.</i>	62
SECOLO XIX IMPERIA	21/09/2016	17	Danni alluvione, ultimi giorni per il rimborso <i>Redazione</i>	63
SECOLO XIX IMPERIA	21/09/2016	27	Danni delle alluvioni risarcimenti a rischio <i>M.d.f.</i>	64
STAMPA TORINO	21/09/2016	56	Quartieri <i>Redazione</i>	65
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2016	1	Alberi pericolanti: una scelta non facile, fra incolumità? del cittadino e tutela ambientale <i>Redazione</i>	69
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2016	1	Corsi di formazione: a Padula (SA) il progetto ? finanziato <i>Redazione</i>	71
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2016	1	Sardegna, alluvione 2013: il 29/9 ? il termine ultimo per le richieste danni <i>Redazione</i>	72
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2016	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 20 settembre 2016 **** <i>Redazione</i>	73

Rassegna Stampa

21-09-2016

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2016	1	Maltempo, turisti evacuati per allagamenti a Foggia. Allerta arancione su costa garganica <i>Redazione</i>	74
meteoweb.eu	21/09/2016	1	- Allerta Meteo Lombardia: codice "arancio" per rischio idraulico dalle 18 fino a domani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	75
meteoweb.eu	21/09/2016	1	- Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per piogge e temporali fino a domani mattina - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	76
meteoweb.eu	21/09/2016	1	- Maltempo, attese piogge in Lombardia: monitoraggio del Seveso e del Lambro - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	77
corrieredelveneto.corriere.it	21/09/2016	1	Nubifragio si abbatte su Jesolo negozi e garage finiscono sott'acqua	78
corrieredelveneto.corriere.it	21/09/2016	1	Nubifragio si abbatte su Jesolo negozi e garage finiscono sott'acqua <i>Redazione</i>	79
ecodibergamo.it	21/09/2016	1	Nel pomeriggio maltempo su Bergamo Previsti pioggia e vento in provincia <i>Redazione</i>	80
leconotizie.com	21/09/2016	1	Montagna sicura, settimana variabile, il bollettino delle guide <i>Redazione</i>	81
gazzettadimantova.gelocal.it	21/09/2016	1	Primo consiglio dell'era Morselli. Ed ? subito bagarre sulla cartiera - Cronaca <i>Redazione</i>	82
genova.repubblica.it	21/09/2016	1	Risarcimenti alluvione: la Regione Liguria sbaglia la richiesta danni <i>Redazione</i>	83
genova.repubblica.it	21/09/2016	1	Costa Azzurra, un aereo in autostrada - 1 di 1 - Genova - Repubblica.it <i>Redazione</i>	84
genova.repubblica.it	21/09/2016	1	The Kitchen Company a Genova, non ci resta che ridere <i>Redazione</i>	85
ilfriuli.it	21/09/2016	1	Frana sul Montasio: grave un'escursionista slovena <i>Redazione</i>	86
ininsubria.it	21/09/2016	1	Strada chiusa: rivolta popolare a Uboldo <i>Redazione</i>	87
laprovinciadivarese.it	21/09/2016	1	Scontro tra due auto sulla Gallaratese <i>Redazione</i>	88
leccoonline.com	21/09/2016	1	Valgrehentino: variazioni di bilancio in cc, la Protezione civile si doter? di una torre-faro <i>Redazione</i>	89
regione.lombardia.it	21/09/2016	1	Richiedenti asilo, Bordonali: qua sfondata quota 21.000 <i>Redazione</i>	90
regione.lombardia.it	21/09/2016	1	Immigrazione Como, Bordonali: basta deroghe a legalità <i>Redazione</i>	91
regione.lombardia.it	21/09/2016	1	Maltempo, moderata criticità rischio idraulico su nodo Milano dalle 18 <i>Redazione</i>	92
regione.lombardia.it	21/09/2016	1	Immigrazione, Maroni: dichiarare stato di emergenza e fermare partenze <i>Redazione</i>	93
torino.repubblica.it	21/09/2016	1	Torino tram esce dai binari e urta un bus, quattro feriti <i>Redazione</i>	94
torino.repubblica.it	21/09/2016	1	Anziana sola in casa scivola dalla poltrona e rimane per ore ferita a terra, salvata da un parente <i>Redazione</i>	95
udine20.it	21/09/2016	1	stambecchi creano frana, alpinista ferita sul Montasio <i>Redazione</i>	96
udinetoday.it	21/09/2016	1	Incidente in A23, feriti due automobilisti <i>Redazione</i>	97
udinetoday.it	21/09/2016	1	Stambecchi provocano una frana, alpinista ferita <i>Redazione</i>	98
varesenews.it	21/09/2016	1	Incidente sulla Gallaratese, un ferito <i>Redazione</i>	99
varesenews.it	21/09/2016	1	Scontro fra auto, sei persone coinvolte <i>Redazione</i>	100
varesenews.it	21/09/2016	1	Torna Agrifest, ma lo fa con una nuova veste...a fine estate <i>Redazione</i>	101
varesenews.it	21/09/2016	1	"Tutti in bici per i comuni", Malnate e Vedano Olona uniti dalle due ruote <i>Redazione</i>	102
varesenews.it	21/09/2016	1	Quaranta hobbisti alla Fiera di Lozza <i>Redazione</i>	103

Rassegna Stampa

21-09-2016

varesereport.it	21/09/2016	1	Varese, Lanciati Il Giro del Lago di Varese e 3 Ruote intorno al Lago <i>Redazione</i>	104
vicenzareport.it	21/09/2016	1	Rischio sismico, prorogati i termini per chiedere i contributi <i>Redazione</i>	106
vicenzareport.it	21/09/2016	1	Brendola, varata la nuova giunta comunale <i>Redazione</i>	107
vicenzareport.it	21/09/2016	1	Bassano, due asini fuggono e girano per la città <i>Redazione</i>	108
laprovinciadico.it	21/09/2016	1	Canzo, tragedia alla Marmi Valbrona Fabbro muore nel crollo dell'impalcatura - Erba Canzo <i>Redazione</i>	109
ECO DEL CHISONE	21/09/2016	19	Mattina con il premier tra i banchi <i>Aldo Peinetti</i>	110
newsbiella.it	21/09/2016	1	Pettinengo: Salvi cavallo e cavallerizza finiti in una buca FOTOGALLERY <i>Redazione</i>	111
newsbiella.it	21/09/2016	1	Curino: Via ai lavori nei cantoni del paese <i>Redazione</i>	112
PROVINCIA GRANDA	21/09/2016	25	Cigliè piange Giuseppe Marengo, l'ex sindaco legato al suo paese <i>Redazione</i>	113
varesesport.com	21/09/2016	1	Tre Valli Varesine, a Saronno è tutto pronto <i>Redazione</i>	114
cronacamilano.it	21/09/2016	1	Maltempo e temporali Lombardia, allerta Protezione civile - Notizie Milano - Cronaca Milano <i>Redazione</i>	116

CASTELNUOVO**Puliamo il mondo I volontari in campo***[K.f.]*

CASTELNUOVO Puliamo il mondo I volontari in campo Sabato al lido Campanello di Castelnovo del Garda torna l'appuntamento con Puliamo il Mondo, iniziativa di volontariato ambientale promossa da Legambiente per favorire una maggiore attenzione alla tutela del territorio. Come di consueto a Castelnovo l'attività sarà svolta lungo la passeggiata a lago del Comune, partendo dal lido Campanello alle 14.30 per arrivare fino al lido Ronchi. Come sempre è importante lo scopo educativo della proposta di Legambiente, che ci invita ad aver cura del nostro territorio. Un piccolo gesto ma di grande senso civico, spiega il consigliere comunale con delega all'ecologia e all'ambiente Roberto Oliosi. A conclusione delle operazioni di pulizia, che è aperta a bambini ragazzi e adulti, è prevista una merenda con prodotti locali a chilometri zero che sono offerti da Coldiretti. Non mancherà anche quest'anno il supporto della sezione locale della Protezione civile di Castelnovo del Garda. K.P. -tit_org-

Il dirigente Lacquaniti e il comandante del distaccamento di Bardolino fotografano un anno di interventi Il monito della Polizia stradale Troppe disattenzioni fatali

[Barbara Bertasi]

SICUREZZA. Il dirigente Lacquaniti e il comandante del distaccamento di Bardolino fotografano un anno di interventi. Il monito della Polizia stradale Troppe disattenzioni fatali Barbara Bertasi! Comportatevi come vorreste se vi comportasse l'autista vicino a voi. Con questo monito, a fare attenzione, anche al proprio stato psicofisico, e a rispettare le regole del codice della strada, il dirigente della Polizia Stradale di Verona, Girolamo Lacquaniti, con l'ispettore superiore Alberto Zantomio, comandante del Distaccamento di Bardolino, stila il bilancio del lavoro svolto da questa base dal 1 gennaio al 15 settembre. Attività che, oltre a pattugliamenti, controlli di veicoli e interventi negli incidenti, include il 16 settembre a Caprino tra due auto con un ferito lieve, include servizi di ordine pubblico e controlli ad esercizi della filiera automobilistica. Fino ad oggi gli incidenti rilevati dal Distaccamento sono stati 184, meno del 2015 quando erano stati 188, in linea con la media degli anni scorsi, 126 con feriti (2 in meno rispetto al 2015), che sono stati 185,50 con soli danni e 8 con deceduti. Rispetto allo scorso anno i mortali sono dunque aumentati da 6 a 8. Sono avvenuti in vari punti del comprensorio: dalla regionale 249 Gardesana a Bardolino, a Pastrengo, Castelnuovo del Garda, San Pietro in Cariano, Bure di Fumane, Brentino Belluno e a Bussolengo in località Fedina. Le cause dei sinistri non sono sempre chiarissime: A provarci sono generalmente disattenzione, alta velocità, mancate precedenza, dice Lacquaniti. Nel caso dei mortali non abbiamo sospetti, dalle dinamiche, che chi guidava stesse usando cellulari, ma questa è una piaga diffusissima che abbiamo cercato di contrastare aumentando i controlli. Precisa: Quest'estate è stata fatta un'attività, coordinata dalla Prefettura, che ha coinvolto tutte le forze dell'ordine di polizia statale e locali, volta a contrastare l'uso di cellulari alla guida. In 3 settimane, dall'8 al 28 agosto, sono state elevate 400 contravvenzioni in tutto il Veronese, dati raccolti da noi. Poi spiega: Tra le principali cause, non solo di incidenti ma anche dei loro esiti mortali, c'è il "disturbo dell'attenzione" che rileviamo dalla dinamica la quale evidenzia la mancanza di comportamento reattivo volto ad evitare l'incidente o a limitarne le conseguenze. E' il caso delle nioruscite autonome, chiaro esito di un'attenzione disturbata, che possono avere conseguenze gravissime. La prima regola, infatti, per chi si mette in auto, è essere in buone condizioni psicofisiche. Finora i feriti sono stati 185: Di questi, 8 rientrerebbero nell'ambito della legge 41 del 2016, che ha introdotto il reato di omicidio stradale e quello di lesioni personali stradali, precisa il comandante Zantomio. Ma la Polstrada è stata impegnata anche in altre azioni. Oltre 1000 i pattugliamenti, di cui 120 in autostrada, con 6800 veicoli controllati (7000 persone). Nei controlli, fatti in ogni mese, sono state evidenziate 107 violazioni, di cui 50 per ebbrezza alcolica e 15 per stati di alterazione da sostanze stupefacenti o psicotrope. Novanta le patenti ritirate senza contare i ritiri della Prefettura in seguito ad incidenti. Decurtati 1600 punti, sequestrati 52 veicoli, ma attuati anche 235 soccorsi, spiegano. Perché, dice Zantomio, siamo spesso chiamati a soccorrere persone bloccate che hanno bisogno di aiuto". Sono infine stati 50 i servizi di ordine pubblico, 35 i controlli legati alla filiera della circolazione, da chi vende auto, a chi le ripara a che ne fa le pratiche. Tornando agli incidenti Zantomio aggiunge: Questa stagione ha sostanzialmente ricalcato le altre, anche se la novità della nuova legge 41 non è stata ancora completamente recepita. **Non** guida non si è reso conto della gravità delle sanzioni che implica in caso di incidente stradale con colpa. Nella forma più grave si può arrivare alla revoca della patente fino a 3 anni, partendo da un minimo di 6 mesi per un incidente con lesioni anche lievi, causato a volte da una mera distra-

zione. Quindi ribadisce: **È** importante mettersi alla guida consci delle proprie potenzialità fisiche tenendo presente lo stato di disattenzione che può essere provocato dalle proprie condizioni. Evitare. Meno incidenti, due vittime in più. Ritiro scattato per 90 patenti. Uso di cellulari e distrazioni sono le prime cause dei sinistri di guidare stanchi, dopo aver mangiato o bevuto, assunto farmaci o sostanze alteranti come droghe. Chiude Lacquaniti: Di nuovo ricordo che siamo noi i primi responsabili della sicurezza nostra e degli altri. Quindi attenzio ne. Un agente della Polstrada durante i

rilievi dopo un incidente -tit_org-

Decolla il nuovo eliporto per turisti ed emergenze

[F.t.]

La piattaforma sarà la base per corsi di addestramento e voli per prestare soccorsi in caso di gravi calamità. È stato inaugurato nei giorni scorsi, via Boara a Vangadizza, il nuovo eliporto annesso all'aeroporto gestito dall'associazione Volo Legnago. Al taglio del nastro e al decollo del primo velivolo dalla nuova piattaforma quadrata, che misura cinque metri di lato, erano presenti il sindaco Clara Scapin, il presidente del sodalizio Fabio Crivellente, il presidente della Fondazione Culturale Salieri e consigliere di Cariverona Stefano Gomiero ed il consigliere regionale Stefano Valdegamberi. La benedizione dell'area per i velivoli è stata affidata a don Guglielmo Bonfante. Spero che questa piazzola, ha auspicato Crivellente, possa venire utilizzata non solo dagli appassionati e da quanti frequentano il corso per elicotteristi che abbiamo già avviato. La mettiamo infatti a disposizione di enti come la Protezione civile: futuro potrebbe diventare, pertanto, una base di primo intervento e soccorso in caso di emergenza. Con quest'area, ha aggiunto il sindaco Scapin, inauguriamo la nuova fase di sviluppo dell'aeroporto della frazione. Si tratta di un ulteriore passo verso la valorizzazione turistica di una zona, come quella delle Valli Grandi Veronesi, ricca di canali, oasi naturalistiche, siti archeologici e servita da piste ciclabili. Valuteremo, inoltre, se sarà possibile riqualificare il complesso di Corte Fregne, a nord della pista, per trasformarlo in un luogo di accoglienza per i turisti. F.T. LEGNAGO. Inaugurato lo scalo realizzato all'aeroporto di Vangadizza. L'eliporto inaugurato in via Boara, a Vangadizza, dall'associazione Volo Legnago -tit_org-

Cresce l'exasperazione a causa dell'aumento esponenziale di mezzi pesanti per l'interruzione della Regionale 10 Provinciale intasata dai camion Protestano sindaco e residenti

[Lino Fontana]

SORGA. Cresce l'exasperazione a causa dell'aumento esponenziale di mezzi pesanti per l'interruzione della Regionale 10 Provinciale intasata dai camion. Protestano sindaco e residenti. L'incessante e sempre più intenso traffico di tir lungo la provinciale che da Bonferraro porta a Sarga ed Isola della Scala per raggiungere Nogara - Comune dove è interrotta la Regionale 10 per il cedimento del ponte sul fiume Tartarello - sta provocando in paese non solo disagi ma anche pericoli e danni. Suscitando, di rimando, accese proteste da parte dei residenti, ormai esasperati da una situazione che continua a peggiorare. L'ultimo inconveniente in ordine di tempo, legato al passaggio di numerosi mezzi pesanti, riguarda l'abbattimento di un cancello, pilastri compresi, in un'abitazione di Pontepossero. È accaduto una mattina, quando un tir proveniente da Sarga, affrontando la curva a gomito situata alle porte del paese, ha incrociato un altro mezzo e per evitare lo scontro si è spostato tutto sulla destra. Con l'effetto di sfondare la recinzione della casa di Isabella Morandi Pini. Io e mia madre abbiamo sentito un forte boato, riferisce ancora incredula la donna, e siamo uscite di casa spaventate. Abbiamo visto il grosso automezzo, con tanto di cartello trasporto eccezionale, fermo vicino al cancello divelto. La paura è stata talmente grande che l'anziana madre ha visto schizzare i valori del diabete di cui si offre ad oltre 300. Ora viviamo nel terrore che simili incidenti si ripetano con i camion, aggiunge. L'episodio verificatosi è ritenuto da Isabella molto più allarmante dei due precedenti abbattimenti, provocati da automobili, subiti in poco più di un anno. Una paura ed una preoccupazione comprensibili dopo l'aumento esponenziale del traffico pesante deviato dalla Regionale 10 a Bonferraro a causa dell'interruzione di Nogara, che fanno il paio con quelle della famiglia Manara di Torre di Masino, dove la strettoia della provinciale è da brividi quando i tir rasentano i muri della loro casa. Di quanto sta succedendo è preoccupato anche il sindaco Mario Sgrenzaroli. Purtroppo, sottolinea il primo cittadino, ho avuto conferma in questi giorni di quanto sospettavo. Ovvero, che la strada provvisoria costruita per aggirare il ponte crollato a Nogara, che dovrebbe essere aperta a breve, è percorribile solo per le auto. Pertanto, tutti i mezzi pesanti continueranno a transitare sulle nostre strade, inadatte a sostenere questo tipo di traffico. Il sindaco insiste anche sulla scarsa informazione garantita ai camionisti, specialmente a quelli stranieri. Mentre quelli italiani bene o male si stanno passando parola per aggirare l'interruzione, i loro colleghi stranieri, che escono a bordo dei tir al casello dell'autostrada A22 di Mantova Nord, osserva Sgrenzaroli, si trovano di fronte solamente un cartello con la scritta Regionale 10 interrotta a Nogara. Nessuna indicazione, ad esempio, che consiglia di percorrere l'ex statale Ostigliese e quindi di immettersi sulla statale 12 per Nogara-Legnago, in direzione di Padova. Secondo il sindaco sarebbe un'ottima soluzione al problema del traffico deviato sulla provinciale che attraversa Sarga visto che i tempi di realizzazione del nuovo ponte saranno purtroppo lunghi. -a recinzione abbattuta in una casa di Pontepossero DIENNEFOTO Camion in transito sulla Provinciale all'altezza della strettoia di Torre di Masino -tit_org-

L'Ats di Brescia ha sollecitato il Collegio di rappresentanza dei sindaci ad adottare trattamenti specifici
La zanzara tigre va all'attacco grazie al clima umido e caldo

[Lisa Cesco]

IL FENOMENO. L'Ats di Brescia ha sollecitato il Collegio di rappresentanza dei sindaci ad adottare trattamenti specifici. La zanzara tigre va all'attacco grazie al clima umido e caldo. Il Comune sta effettuando l'ultimo dei cinque interventi larvicidi. Disinfestazioni specifiche in due parchi e quattro scuole dell'infanzia. Lisa Cesco. Il clima umido e caldo di questa estate ha creato un ambiente propizio per la zanzara tigre, che si è diffusa in modo massiccio con la sua presenza fastidiosa, facilmente riconoscibile dal caratteristico aspetto con bande trasversali bianche sulle zampe e sull'addome. Quest'anno il clima ha favorito la diffusione in tutta la zona di pianura non solo della zanzara tigre ma delle zanzare in generale - conferma Fabrizio Speziani, direttore sanitario di Ats Brescia -. Non a caso Ats ha sollecitato al Collegio di rappresentanza dei sindaci, sia in primavera che nelle scorse settimane, l'adozione di trattamenti larvicidi ma anche adulticidi per contenere la diffusione dell'insetto. Gli interventi di tipo adulticida (con l'abbattimento dell'insetto allo stato adulto) vengono effettuati in caso di necessità nelle aree pubbliche con maggior infestazione come parchi, cimiteri, giardini delle scuole e sponde dei corsi d'acqua. Il Comune, per il tramite di Aprica, sta procedendo con l'ultimo dei 5 cicli di interventi larvicidi, partiti alla metà di aprile (un mese prima rispetto agli anni precedenti) su circa 40 mila tombini e caditoie pubbliche. In abbinata a questi interventi standard, che producono l'abbattimento dell'insetto allo stato larvale, si è proceduto anche con specifici interventi di disinfestazione - di tipo adulticida in due parchi pubblici, quello di via Marconi e quello di Sant'Antonino, a causa delle molte segnalazioni ricevute. Con l'inizio delle scuole sono stati realizzati anche 4 interventi adulticidi in altrettante scuole dell'infanzia cittadine, per permettere agli alunni di fruire del giardino al riparo dalle fastidiose punture della zanzara tigre. Nelle persone particolarmente sensibili un elevato numero di punture può dare luogo a risposte allergiche. LA ZANZARA tigre può anche essere il vettore di malattie un tempo considerate tropicali, ma che si stanno diffondendo anche in Occidente, come la Chikungunya, la Dengue, la febbre West Nile, infezioni virali di cui nel Bresciano si sono riscontrate solo alcuni casi sporadici, ma che è bene prevenire, dice Speziani. Anche nel periodo pre-autunnale rimane fondamentale l'impegno di ciascun cittadino per evitare il ristagno di acqua in vasi, sottovasi, copertoni e altri contenitori negli spazi privati, che diventano habitat ottimale per la riproduzione dell'insetto. Le scarse attenzioni dei privati, infatti, vanificano il lavoro di prevenzione effettuato nelle aree pubbliche. La Loggia ha emanato apposita ordinanza, rendendo disponibili gratuitamente le pastiglie larvicide da posizionare in tombini e caditoie private. On line sul sito del Comune, nella sezione Modulistica Settore Protezione Ambientale e Protezione Civile è scaricabile il modulo che consente ai cittadini di segnalare una massiccia presenza della zanzara tigre in specifiche aree pubbliche. La zanzara tigre invade la città. Operatore impegnato nella disinfestazione nei tombini contro la zanzara tigre nelle vie di Brescia -tit_org- La zanzara tigre va all'attacco grazie al clima umido e caldo

A Offlaga**Tir si ribalta sulla Sp 668 Carico di lattine e vetro rovesciato sulla strada***[Redazione]*

Le cause del ribaltamento sono ancora tutte da accertare. Sta di fatto che ieri pomeriggio il traffico è andato in tilt sulla Sp 668 a Faverzano, in territorio di Offlaga. Sul tratto di provinciale nel pomeriggio un mezzo pesante carico di 300 quintali di rifiuti, essenzialmente vetro e lattine, si è ribaltato nei pressi di una rotonda. Il carico si è rovesciato completamente a bordo strada e sull'asfalto costringendo i primi soccorritori a chiudere la strada bloccando completamente il traffico in entrambi i sensi. Il camion, che aveva appena caricato il materiale a San Paolo, era diretto verso una discarica di Montichiari. Gli uomini delle Forze dell'ordine intervenuti sul posto dovranno ora chiarire le cause per cui il Tir si sarebbe rovesciato disperdendo completamente il carico sulla carreggiata. SOLO LIEVI contusioni per l'autista, che è stato trasferito in ambulanza all'ospedale di Manerbio con un codice giallo e poche contusioni. Pesanti invece le ripercussioni sul traffico nell'ora di punta. I Vigili del fuoco di Verolanuova hanno lavorato fino a tarda sera per liberare la strada. Il carico di rifiuti che si è riversato ieri sulla Sp 668 FOTOLIVE -tit_org-

Domani la manifestazione a Sassabanek

Dai Fondali puliti l'ecologia dal vivo per mille studenti

Con le immersioni dei subacquei i laboratori didattici sull'ambiente

[Al.rom.]

ISEO. Domani la manifestazione a Sassabanek Dai Fondali puliti l'ecologia dal vivo per mille studenti Con le immersioni dei subacquei i laboratori didattici sull'ambiente Quasi mille studenti degli istituti comprensivi del Sebino prenderanno parte, domani mattina, alla Giornata dei laghi voluta dall'Autorità di Bacino e dalle associazioni di volontariato e di protezione civile del territorio, proposta a Sassabanek a Iseo. Si tratta di una giornata dedicata interamente ai ragazzi e all'ambiente in cui vivono spiegano gli organizzatori ecco perché abbiamo voluto proporre una serie di laboratori volti alla conoscenza delle caratteristiche e delle bellezze del Sebino. Ci saranno tour in battello, filmati con immagini e racconti di esperienze dirette di sommozzatori, interviste con speleologi e iniziative sul riciclo e sul recupero di materiale per costruire oggetti e manufatti utili alla vita di tutti i giorni. Il tema del riciclaggio e della precarietà della risorsa acqua verrà ripreso in forma di performance visiva dalla compagnia Teatro prova di Bergamo, con uno spettacolo dedicato alle scuole. Nel percorso didattico realizzato per la giornata, ci sarà anche la possibilità di conoscere le molteplici attività che si svolgono sul lago, e di prendere visione delle attrezzature subacquee dei volontari del progetto Fondali puliti. I medici dell'Azienda territoriale infine, si occuperanno della parte dedicata alla salute del Sebino. La manifestazione è una delle tappe conclusive di Fondali puliti: l'ultima data sarà quella di domenica 25 settembre al lago Moro, in località Capo di Lago a Darfo Boario Terme. ALROM. -tit_org- Dai Fondali puliti ecologia dal vivo per mille studenti

Maltempo, bomba d'acqua a Jesolo allagate strade, negozi e scantinati

[Eleonora Biral]

Maltempo, bomba d'acqua a Jesolo allagate strade, negozi e scantinati Terza emergenza in pochi giorni nel veneziano. Il sindaco: interventi necessari jESOLOLe strade come fiumi, le auto intrappolate, l'acqua negli scantinati e all'interno dei negozi. Un violento nubifragio si è abbattuto ieri nel primo pomeriggio su Jesolo e ha tenuto impegnati i vigili del fuoco ma soprattutto i cittadini, alle prese con gli allagamenti anche dentro casa. È l'ennesima delle bombe d'acqua che in questi giorni hanno messo in ginocchio alcune località del Veneziano, anche se solo per poche ore. Già domenica era stata Bibione a dover fare i conti con il maltempo: intorno alle 3 del mattino in pochi minuti sono caduti 39,8 millimetri di pioggia. E due giorni prima buona parte del Miranese era finita sott'acqua, con pesanti disagi soprattutto alla viabilità. Una donna rimasta intrappolata in auto in corrispondenza di un sottopasso a Salzano era stata salvata dai vigili del fuoco. Ieri è toccato a Jesolo. Fortunatamente non abbiamo registrato danni gravi: non ci sono stati incidenti e non è stato necessario far entrare in azione la protezione civile conferma il sindaco Valerio Zoggia. Nella località turistica nel Nei giorni scorsi c'erano stati violenti acquazzoni: giovedì a Martellago e nel Miranese, sabato a Jesolo, domenica a Bibione primissimo pomeriggio ai vigili del fuoco sono arrivate le prime richieste d'aiuto e sui social sono comparse le prime foto postate dai cittadini. C'è chi mostrava il proprio garage allagato, chi gli asciugamani stesi sul pavimento della propria attività commerciale e chi immortalava le auto bloccate in strada in mezzo all'acqua. La pioggia battente, durata una mezz'oretta, ha trasformato in fiumi le strade. Tra queste, soprattutto piazza Milano e Trieste, via delle Ninfee, via Equilio, via delle Meduse, via Ca Gamba e via Olanda. Alcune di queste sono zone già considerate critiche, proprio perché in altre occasioni ci sono stati gravi disagi a causa della pioggia. È il caso di piazza Milano e piazza Trieste e vie limitrofe. Purtroppo sono eventi eccezionali - dice il primo cittadino -. Come amministrazione già molto tempo fa abbiamo fatto delle valutazioni e mandato una richiesta all'Asi che ha in programma degli interventi. Giovedì scorso, a Martellago, i soccorritori si erano attivati per aiutare i cittadini e i titolari delle aziende che aveva subito danni.nubifragio non aveva risparmiato Mirano (dove un fulmine aveva gravemente danneggiato una quercia in via Delle Rimembranze), ma nemmeno Salzano, Noale, Spinea e Scorze. In buona parte della provincia alcune strade erano state chiuse a causa del violento temporale che si era scatenato appena dopo pranzo. Sabato, poi, sempre a Jesolo le raffiche di vento avevano letteralmente trascinato per diversi metri una tensostruttura al porto turistico e danneggiato un'antenna sul tetto dell'ufficio circondariale marittimo della Capitaneria di porto. Eleonora Biral 39,8 i millimetri di pioggia caduti a Bibione domenica in pochi minuti La vicenda era un forte nubifragio si è abbattuto su Jesolo, causando allagamenti -tit_org- Maltempo, bomba d'acqua a Jesolo allagate strade, negozi e scantinati

Como - Bordonali: Sgomberare subito il piazzale

Maroni: Prendo io in Lombardia i rifugiati veri. Gli altri via

[Redazione]

Bordonali: Sgomberare subito il piazzale Maroni: Prendo io in Lombardia i rifugiati veri. Gli altri via A Como sta andando in scena ormai d'attesa il fallimento del sindaco Lucini. Quattrocento clandestini agiscono nella complicità illegalità. Non avendo richiesto asilo politico, queste persone già di base non dovrebbero essere in Italia in quanto irregolari. In più si permettono anche di rifiutare le sistemazioni temporanee. Così è intervenuta, a poche ore dall'apertura del centro di accoglienza in via Regina Teodolinda, l'assessore regionale alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali. Solo pochi hanno accettato il trasferimento in strutture alle quali non avrebbero nemmeno diritto. Basta deroghe alla legalità. Il Governo faccia rispettare la legge: sgomberi con la forza il piazzale della stazione e rimpatri subito questi clandestini, ha aggiunto l'assessore. È pazzesco come prima di sistemare gli alloggi - ha aggiunto l'assessore - non si siano verificate le disponibilità al trasferimento. Sono stati installati per nulla. Ulteriore spreco sullo spreco. Queste strutture, comunque, non dovrebbero essere utilizzate per ospitare clandestini, E la conclusione è ancor più dura. L'Italia è ormai l'unico Stato in cui l'illegalità viene tollerata e spesso compresa. Il Governo dovrebbe invece prendere esempio dalla vicina Svizzera, che difende i confini ed espelle i clandestini. Il rispetto della legge deve essere imprescindibile: se queste persone scappano dalla guerra, come dicono, facciano richiesta d'asilo in modo tale che una commissione possa valutare la loro situazione. Altrimenti - ha concluso sempre l'assessore Bordonali - devono essere rimandate nei Paesi di provenienza. Sul tema profughi è poi nuovamente intervenuto ieri mattina anche il presidente di Regione Lombardia, Roberto Maroni. Lo ribadisco: prendo io, in Lombardia, i rifugiati veri, i profughi veri. Gli altri però devono essere mandati indietro. Il Governo però non ci ascolta, le Regioni proprio non esistono ha concluso il presidente Maroni. L'assessore Simona Bordonali (la prima a destra) in occasione dell'arrivo in città di Matteo Salvini per una manifestazione contro i profughi accampati nei giardini della stazione -tit_org-

Como - Bus in fiamme, illesi i passeggeri*Intervento dei vigili del fuoco per spegnere il rogo**[Anna Campaniello]*

A Lora sulla linea tra Como e Cantù Bus in fiamme, illesi i passeggeri. Intervento dei vigili del fuoco per spegnere il rogo. Fumo e fiamme su un autobus di linea in viaggio tra Como e Cantù. Il rogo, subito domato, è scoppiato mentre il mezzo era a Lora, sulla via Statale per Lecco. Nessun problema per i passeggeri, che l'autista ha fatto scendere non appena si è reso conto della situazione. Già nella primavera scorsa si erano verificati due casi analoghi sui pullman di Asf Autolinee. Nel primo pomeriggio di ieri, l'autobus della linea C45 Como-Inverigo-Cantù era in viaggio con numerosi passeggeri a bordo. Forse per un surriscaldamento, una parte del mezzo ha preso fuoco. L'autista si è accorto subito di quanto stava accadendo, ha chiamato i vigili del fuoco e ha fatto scendere rapidamente tutte le persone che erano sul bus. Nessuno è rimasto ferito né intossicato. I pompieri, subito intervenuti a Lora, hanno domato rapidamente il rogo. Asf Autolinee ha inviato un autobus sostitutivo per permettere ai passeggeri di proseguire il viaggio. Il bus coinvolto nell'incidente invece è stato trasportato al deposito, dove saranno fatti gli accertamenti del caso. Si tratta del terzo episodio simile avvenuto nel corso di quest'anno. Dai primi accertamenti sembra che il problema sia stato causato dal surriscaldamento del filtro anti-particolato della marmitta - fanno sapere dall'ufficio stampa di Asf. L'autobus coinvolto è del 2009. Faremo le necessarie verifiche per capire esattamente cosa sia accaduto al mezzo. Anna Campaniello Surriscaldamento. Da primi accertamenti, in base a quanto comunicato da Asf Autolinee, il rogo sarebbe stato causato da un problema al filtro anti-particolato della marmitta. Il mezzo è stato trasportato al deposito per le verifiche da tecnici dell'azienda. Incendio. I vigili del fuoco sono intervenuti a Lora per un principio d'incendio su un autobus di linea di Asf. Il mezzo era in transito sulla linea C45 Como-Inverigo-Cantù quando l'autista si è accorto del fumo e ha fatto scendere i passeggeri chiedendo intanto aiuto ai pompieri -tit_org-

Al Dos del Curù, prova per i gruppi Antincendio

[Redazione]

"ÀÉÉÊâ Per la maxi esercitazione dei gruppi di Antincendio boschivo (Aib) della Protezione Civile della Valcamonica (fa riferimento al Gicom della Comunità montana) è stato scelto il Dos del Curù di Cevo, località a oltre duemila metri di quota, dove sono presenti anche alcuni pregevoli reperti archeologici. Tutti i gruppi Aib camuni si sono dati appuntamento per questa domenica alla Malga Corti, dove si svolgeranno più scenari d'intervento. In programma ci sono esercitazioni che spaziano dalla simulazione dello spegnimento di un incendio boschivo su più fronti alla definizione della catena di comando e controllo sui gruppi impegnati; dalle prove di radiocomunicazione all'utilizzo delle attrezzature antincendio per interventi di spegnimento attivo, sino alla realizzazione di una colonna d'acqua. Il ritrovo per i partecipanti è alle 8 nel piazzale Pinetadi Cevo, per il trasferimento a Malga Cora, dove alle 8.30 inizierà l'esercitazione vera e propria, che prenderà le mosse dalla simulazione di un intervento di spegnimento su uno scenario realistico d'incendio, che coinvolgerà i gruppi camuni con l'impiego di mezzi da terra e aerei. Il termine delle operazioni è previsto intorno alle 12.30, con recupero delle attrezzature, il pranzo e, nel pomeriggio, analisi dei risultati e delle eventuali criticità emerse. // -tit_org-

Via ai lavori a Tarvisio ma il sindaco non lo sa

Aperto il cantiere alla Meloni. Carlantoni: Una vergogna

[Mattia Pertoldi]

Aperto il cantiere alla Meloni. Carlantoni: Una vergogna di Mattia Pertoldi I UDINE Il prefetto di Udine, Vittorio Zappalorto, lo ha definito un sopralluogo approfondito per verificare lo stato di conservazione dell'immobile e in particolare del tetto negando che gli operai visa ieri a Tarvisio fossero arrivati in città per dare il via alla vera e propria ristrutturazione dell'ex caserma della Guardia di finanza Meloni a due passi dal confine. Una precisazione, quella di Zappalorto, avvenuta dopo il polverone alzatesi ieri da Tarvisio, o meglio dalla frazione di Coccau, dove la presenza di operai, furgone e teli divisorii ha fatto scattare l'allarme (e pure l'ira) delle istituzioni locali. Perché quella caserma è stata individuata, dopo il definitivo addio al progetto Lamarmora e a quello per la struttura posta direttamente sul confine di Stato, come possibile nuovo hub per migranti. Una soluzione plausibile, tanto che a inizio mese alcuni tecnici della Protezione civile hanno già visitato la struttura - ma ieri l'assessore competente Paolo Panondu ha negato che il dipartimento regionale sia interessato dai lavori alla Meloni per i quali tra l'altro sarebbe necessario un protocollo d'intesa con il ministero - per cercare di capire il costo necessario alla messa a norma. Al di là della tipologia dei lavori in atto, il problema, al momento, è diventato di rapporti tra istituzioni perché il sindaco di Tarvisio, Renato Carlantoni, non ne è stato informato e quando ha scoperto la presenza degli operai è andato su tutte le furie. È appurato ormai - ha tuonato - che in materia di immigrazione regni la confusione più totale, ma ora stiamo superando anche il limite della decenza sui corretti rapporti istituzionali visto che nessuno si è premurato di informare né il sottoscritto, pur sempre il sindaco della località interessata né, da mie informazioni, le forze dell'ordine presenti sul territorio dei lavori. Suppongo, ma oltre a questo non posso andare, che il tutto sia stato commissionato da parte della Prefettura, ma se così fosse saremmo veramente arrivati al capolinea dei rapporti di collaborazione e di lealtà istituzionale tanto richiesti proprio da Zappalorto. Carlantoni è un fiume in piena che non si arresta. Non sappiamo di che tipo di centro si tratti - ha continuato -, di quante persone verranno ospitate, se la struttura sarà sorvegliata o meno e se si tratta di un hub di prima accoglienza oppure soltanto di identificazione. Il tutto a pochi passi dalla ciclovvia Alpe Adria, appena premiata come la migliore d'Italia, nelle cui vicinanze esiste una struttura ricettiva e ricreativa recentemente ristrutturata i cui proprietari sono fortemente preoccupati da questa situazione. E c'è poi un altro aspetto che irrita - particolarmente Carlantoni e cioè i crediti vantati dal Comune di Tarvisio per le spese di accoglienza relative ai minori e, al momento, non ancora saldati. Stiamo parlando di 531 mila euro solo per il 2015 - ha concluso -, di cui 360 mila di diretta competenza della Prefettura, cui si aggiunge la parte restante a carico della Regione, che però paga solamente dopo i versamenti ministeriali. Nonostante i solleciti più volte inviati alla Prefettura non abbiamo ancora ricevuto alcun riscontro. Basta, non è più possibile gestire l'immigrazione in modo quasi carbonaro, senza coinvolgere le istituzioni locali, saldare le somme dovute e, quindi, mettere in difficoltà i Comuni piccoli come il nostro. Dura, infine, anche la posizione della Lega Nord locale espressa per bocca di Stefano Mazzolini. Il sospetto è che si stia intervenendo sulla struttura per renderla adatta a ospitare profughi - ha detto-. Se così SÌ PUÒ continuare IÈÈ a gestire un fenomeno complicato in modo quasi carbonaro fosse, sarebbe gravissimo e penalizzato per il Tarvisiano. Sono pronto a salire sulle barricate per impedire l'arrivo di clandestini voluto da uno Stato e una Regione che continuano a penalizzare i temtori che non accettano passivamente le decisioni della sinistra. Siamo andati 1 oltre il limite È1 della decenza per quanto riguarda i rapporti istituzionali Furgoni e divisorii nell'ex caserma della Guardia di Finanza Meloni a Coccau -tit_org-

Scarica di sassi causata dagli stambecchi, donna ferita

L'escursionista slovena, che faceva parte di un gruppo, ricoverata all'ospedale di Udine

[G.m.]

CHIUSAFORTE L'escursionista slovena, che faceva parte di un gruppo, ricoverata all'ospedale di Udine Colpita da una scarica di sassi probabilmente innescata, sulla Cima di Terrarossa, nel gruppo del Montasio, da un branco di stambecchi, un'escursionista slovena di 66 anni è stata ferita al capo da una pietra ed è poi scivolata nel ghiaione sottostante per una decina di metri. La donna è stata recuperata dal personale del soccorso alpino e dall'equipe medica dell'elicottero del 118, che dopo averle prestato le prime cure, ha provveduto al suo ricovero all'ospedale di Udine, dove, pare, però, non sia in pericolo di vita. L'incidente è accaduto verso le 12.30 di ieri, mentre l'infortunata stava completando la discesa dalla cima di Terrarossa, lungo il sentiero che porta al Rifugio di Brazzà, a quota 1.660 metri, punto di partenza dell'escursione. La donna si trovava assieme a un gruppo di una ventina di connazionali. Fortunatamente è stata l'unica a essere colpita dalla caduta delle pietre. Gli altri sono riusciti a scansarsi in tempo evitando guai peggiori. In suo soccorso sono anche uscite le squadre del soccorso alpino del Cnsas di Cave del Predil e della Guardia di finanza di Sella Nevea, che hanno accompagnato a valle gli altri escursionisti sloveni, mentre l'infortunata che aveva riportato una ferita emorragica alla testa e la sospetta frattura di un braccio, dopo essere stata stabilizzata dai sanitari, è stata issata a bordo dell'elicottero con il verricello. La presenza degli stambecchi, raggruppati in branchi di anche trenta esemplari sulle Alpi Giulie, sta evidenziando l'esistenza di pericoli reali per gli escursionisti e gli alpinisti, per cui gli esperti del soccorso alpino raccomandano a chi si reca in montagna di osservare l'opportuna attenzione e di indossare sempre il casco protettivo, uno degli elementi dell'equipaggiamento che non dovrebbero mai mancare nell'attrezzatura di chi si reca in quota anche soltanto per compiere semplici escursioni. (g.m.) Intervento del 118 e del soccorso alpino: la donna è stata portata a Udine - tit_org-

Sabato e domenica archeologia in primo piano

[G.g.]

In occasione delle Giornate europee del patrimonio 2016 la Soprintendenza archeologica, alle belle arti e al paesaggio presenta un nutrito programma e apre le porte del patrimonio di cultura e di storia del Friuli Venezia Giulia alla partecipazione dei cittadini e delle comunità. Anche la Carnia farà parte di questo itinerario proposto dalla Soprintendenza: sabato 24 e domenica 25 settembre a Zuglio si potrà visitare, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, il Museo archeologico Iulium Carnicum e l'area archeologica del Foro romano eccezionalmente aperta dalle 9 alle 12, con visita guidata alle 11. Alle 16 nella sede della Protezione Civile di Formeaso si terrà un incontro dedicato alle recenti scoperte archeologiche avvenute tra Slovenia e Italia: "Girare il mondo e controllare il territorio: i Romani e il mestiere del soldato". Bostjan Lahamar (del Narodni muzej Slovenije di Ljubljana) parlerà sul tema "L' esercito Romano in Slovenia: nuove scoperte" e Federico Bernardini (del Centro Fermi, Museo storico della fisica e Centro di studi e ricerche "Enrico Fermi" multidisciplinary laboratory, thè "Abdus Salam" International centre for theoretical physics) interverrà sugli "Accampamenti militari romani nell'area di Trieste". Domenica 25 settembre oltre alla normale apertura del Museo, alle 11 una visita guidata porterà anche alla nuova sala espositiva "La Stanza che parla: una sala da pranzo e il suo messaggio per gli ospiti" (g.g.) -tit_org-

tarvisio

Defibrillatore donato ai pompieri di Camporosso

? TARVISIO

[G.m.]

TARVISIO Anche i pompieri volontari di Camporosso hanno in dotazione un defibrillatore semiautomatico. Lo strumento salvavita donato dal consorzio del Bim della Drava, è stato consegnato in occasione dei festeggiamenti patronali di S.Egidio, dal presidente del consorzio, Igino Cimenti, al comandante dei pompieri volontari, Claudio Sorato. Presenti alla breve cerimonia anche il vice Adolfo Nagelschmied, i comandanti onorari Antonio Kravina e Roberto Palmieri e una rappresentanza dei pompieri volontari. L'amministrazione comunale è stata rappresentata dal vicesindaco assessore alla protezione civile Renzo Zanette. Nell'occasione, Cimenti, ha anche ricordato che il Bim della Drava, come da statuto, sostiene da tempo le associazioni di volontariato, sia mediante l'elargizione di contributi finanziari, che mediante l'acquisto e la consegna di attrezzatura specialistica, fondamentale per lo svolgimento delle attività dei sodalizi. Il ringraziamento per il dono è stato espresso dal comandante Sorato, che ha sottolineato l'importanza del defibrillatore, strumento che amplia l'attrezzatura in dotazione al Corpo dei pompieri e che risulterà utile negli interventi di emergenza. (g m.) -tit_org-

Regina, stop ai "volontari del traffico"

[Marco Palumbo]

Replia, stop ai "volontari del traffico" 95 Tremezzina. Giubbotto giallo, radiolina in vista, 12 osservatori hanno tenuto sotto controllo la Statale per 3 mesi. Il 30 settembre scade l'accordo con i sindaci e la Comunità Montana: Adesso si punterà sulla videosorveglianza TREMEZZINA MARCO PALUMBO Giubbotto giallo, radio sempre a portata, occhio vigile, ormai gli "osservatori del traffico" - pensati per monitorare il mare magnum di mezzi (Tir e pullman turistici in primis) in transito dalle insidiose strettoie del Centro lago - Colunno-Sala Comacina-Ossuccio - erano diventati figure quasi familiari lungo la sempre trafficata statale 340. Dopo due mesi e mezzo di onorato servizio e circa 1500 ore passate a vigilare su una viabilità spesso "oltre la soglia di tolleranza", gli "osservatori del traffico" -12 volontari che dal 14 luglio si sono dati regolarmente il cambio da lunedì a venerdì dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 19 - lasceranno il Centro lago a fine mese. Le indicazioni del prefetto Proprio così. Il 30 settembre scade l'accordo siglato l'11 luglio in prefettura alla presenza dei sindaci da Argegno a Menaggio, della Comunità montana Lario-Intelvese (cui è stato affidato il servizio tramite la propria Protezione Civile), del Comitato Istituzionale Strada Regina e dell'Anas, con la regia del prefetto. E venerdì 30 settembre alle 19 gli "osservatori del traffico" lasceranno la Regina. Non ho ricevuto dai sindaci e dal territorio indicazioni che chiedevano un prolungamento della sperimentazione. Credo che con fine settembre si esaurisca la fase "critica" legata anche al turismo. Ora lavoriamo con Regione Lombardia sul progetto di monitoraggio e videosorveglianza delle strettoie del Centro lago. La Regina resta una priorità, ha confermato domenica il prefetto Bruno Corda a margine del premio letterario ArteLario.it. Sperimentazione conclusa dunque. Doveroso chiarire il ruolo degli "osservatori del traffico": monitorare le situazioni di emergenza viabilistica e allertare le forze dell'ordine preposte ad intervenire, in primis la polizia locale della Tremezzina (in applicazione all'accordo di programma siglato in prefettura). Dunque nessuna possibilità da parte loro di intervento diretto. Le discussioni Argomento questo molto dibattuto e spesso oggetto delle critiche mosse da più di un automobilista di passaggio (e non solo). Ci sono state alcune situazioni critiche, ma credo che il servizio sia stato svolto nel miglior modo possibile. Un grazie a tutti i volontari della Protezione civile - in particolare Aldo Ferraris ed Enrico Vitta - che hanno prontamente risposto alla chiamata, al comandante della polizia locale della Tremezzina Massimo Castelli, ai sindaci, al presidente della Comunità montana ed al Cisir, che hanno creduto nel servizio, ha affermato Matteo Monti, coordinatore del gruppo dei volontari. Tre le postazioni (inizialmente dovevano essere quattro): Colunno (al confine con Sala), Sala Comacina (di fronte all'isola) e Ospedaletto di Ossuccio. Complessivamente il Cisir ha girato alla Comunità montana, quale rimborso per il servizio, 21 mila euro. E ora cosa succede? Difficile dirlo. Di certo, con la stagione turistica "10 mesi" e con diversi hotel aperti sino ai primi di novembre, i volumi di traffico rimarranno sostenuti. Le fasce orarie per i mezzi pesanti hanno abbondantemente dimostrato ormai la loro inefficacia. Dunque qualche altra soluzione "tampone" andrà pensata, in attesa della postazione fissa di videosorveglianza. Il coordinatore: Grazie a tutti, superati momenti davvero critici -tit_org- Regina, stop ai volontari del traffico

Intervento alle elementari per togliere alveari di vespe

[G.sai.]

Intervento alle elementari per togliere alveari di vespe. Rovellasca. Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile hanno rimosso rapidamente tre nidi di insetti. Tre alveari di vespe sul tetto della scuola primaria: per eliminarli sono intervenuti l'altro ieri i vigili del fuoco di Saronno, in collaborazione con la protezione civile di Rovello Porro, coordinata da Alessandro Moscatelli. I pompieri, assieme ai volontari della Prociv, hanno raggiunto il tetto della scuola utilizzando il cestello elevatore. Gli alveari erano sulla copertura del plesso scolastico, nelle vicinanze dell'ascensore e sulla parete esterna dell'edificio. Si è trattato insomma di un intervento delicato e complesso, portato a termine rapidamente per evitare ogni possibile rischio. È stata un'utile operazione, portata a termine dai vigili del fuoco e dalla protezione civile, sottolinea il sindaco Renato Brenna. C. Sai. La rimozione di uno degli alveari! -tit_org-

Canzo La tragedia sul lavoro sotto gli occhi del figlio = Il fabbro morto sotto gli occhi del figlio

[Giovanni Cristiani]

Ganzo La tragedia sul lavoro sotto gli occhi del figlio CRISTIANI A PAGINA 61 Il fabbro morto sotto gli occhi del figlio Ganzo. Il tragico incidente sul lavoro costato la vita a Giovanni Paredi. La fine di papà mi lascia senza parole. La Procura di Como dispone l'autopsia. I funerali non sono ancora stati fissati. Il ricordo degli amici di una volta. CANZO In molti ieri in paese parlavano di Giovanni Paredi: in strada, nei luoghi di lavoro e nei bar. D'altronde, il fabbro di 69 anni aveva tanti amici: tutti ne apprezzavano il buon carattere. Attorno alle 18.15 di lunedì, Paredi si trovava per lavoro alla sede della Nuova marmi e graniti di Valbrona, a Canzo. Stava smantellando un silos all'esterno dello stabilimento, quando, per motivi che saranno oggetto d'indagine, è stato ritrovato sotto gli assi di legno e i tubi di ferro che componevano l'impalcatura su cui, fino a poco prima, si trovava a lavorare. Ad assistere alla scena c'era uno dei figli della vittima e il titolare dell'azienda che aveva richiesto i lavori. Padre e figlio stavano recuperando gli attrezzi per tornare verso le proprie abitazioni quando è accaduto l'incidente. In via Vittorio Veneto, sul luogo del sinistro, sono poi arrivati i carabinieri di Asso (incaricati delle indagini), la Sos e i vigili del fuoco di Canzo e l'elisoccorso di Milano. I medici hanno tentato per oltre mezz'ora di rianimare il ferito, ma purtroppo non ha mai ripreso conoscenza. Oggi è prevista l'autopsia all'Ospedale Sant'Anna di Como. Alla Procura di Como, per il momento, non ci sono indagati per quanto accaduto. Una volta effettuato l'esame autoptico (un atto dovuto, in simili casi), potranno essere i funerali che cadranno presumibilmente nel fine settimana, forse domani o venerdì. Ammutoliti dal dolore La famiglia Paredi è ammutolita dal dolore. Non so cosa dire onestamente - diceva ieri il figlio - Non ho parole in questo momento. Era mio papà.... Nessun commento invece dalla ditta in cui è avvenuta la tragedia, la Nuova Mgv di Canzo: Quello che dovevamo dire l'abbiamo già detto a chi si occupa delle indagini, si limitano a dichiarare dalla ditta prima di riagganciare il telefono. Il fabbro di 69 anni lascia molti amici come Mario Rusconi, che ha trascorso nello stesso cortile vent'anni di vita e poi si è ritrovato con lui nel gruppo alpini: Mi ricordo quand'ero piccolo - racconta Rusconi - suo padre che con una mola affilava gli attrezzi di lavoro. Lui era più grande di me, ma avevamo le case vicine in via Sombico, c'incontravamo spesso. È sempre stata una brava persona, onesta e disponibile. Ho un bel ricordo, come credo molte altre persone. Appassionato di caccia Il presidente dei cacciatori di Magreglio Riccardo Pozzi è amico di uno dei due figli, Marco (l'altro si chiama Andrea). Lui è uno dei fondatori del nostro gruppo - dice Pozzi - Un bravo ragazzo, siamo vicini alla famiglia in questi momenti terribili. Il padre lo conoscevo perché mi capitava spesso d'incontrarlo, pur non essendo un cacciatore era interessato alla caccia. Alla fiera degli Uccelli di fine agosto ci avevo parlato, era passato a vedere i trofei di caccia del figlio esposti per l'occasione. Era un piacere colloquiare con lui perché dell'argomento ne sapeva molto. Giovanni Cristiani Stava lavorando al silos all'esterno della Nuova marmi e graniti di Valbrona La dinamica dell'episodio è ancora incerta Indagano i carabinieri Il silos che il fabbro stava smontando quando è stato travolto dal ponteggio FOTOSERVIZIO BARTESAGHI L'arrivo di pompieri, ambulanza e carabinieri alla Nuova Mgv Valbrona Giovanni Paredi! aveva 69 anni -tit_org- Canzo La tragedia sul lavoro sotto gli occhi del figlio - Il fabbro morto sotto gli occhi del figlio

Garbagnate Sottopasso Anas È sempre allagato = Volontari costretti agli straordinari Sottopasso allagato nonostante i lavori

[Patrizia Zucchi]

Garbagnate Sottopasso Anas È sempre allagato A PAGI NA 29 Volontari costretti agli straordinari Sottopasso allagato nonostante i lavor Garbagnate Monastero. Ingente investimento da parte dell'Anas ma è servito a poco Altro fronte d'intervento in via Pertini, troppi cittadini non hanno tenuto le piante in ordir GARBAGNATE MONASTERO PATRIZIA ZUCCHI Protezione civile campo, per affrontare due differenti problematiche, come riferito dal consigliere comunale delegato a Territorio e ambiente, Fabio Fumagalli: Sul primo problema, i volontari sono stati allertati dal sindaco, Sergio Bavasi. Si è reso necessario la chiusura al traffico del sottopassaggio in corrispondenza del complesso "San Martino" - che include anche la farmacia e l'hotel - per le conseguenze delle forti piogge dei giorni scorsi. Sottopasso Purtroppo, nonostante l'ingente investimento da parte di Anas, affrontato in tempi recenti - ricorda Fumagalli - sembra che l'annosa criticità del collegamento tra viabilità comunale e statale 36 non sia stata completamente risolta: dopo gli ultimi, improvvisi e consistenti acquazzoni, il sottopasso è tornato ad allagarsi e il deflusso dell'acqua (che ha raggiunto il metro) richiede tuttora almeno qualche decina di minuti; nel frattempo, il fenomeno non scoraggia l'impavidità automobilistica - ironizza il consigliere - tentano comunque l'attraversata, incuranti della pericolosità. Oltre a presidiare il sottopassaggio, la Protezione civile è stata chiamata a ripristinare le condizioni di sicurezza in via Pertini, minacciata dal pericolo incombente della caduta di piante pericolanti. I volontari - riprende Fumagalli - sono intervenuti in accordo con l'amministrazione comunale, nonostante l'ordinanza che risaliva al febbraio scorso per imporre ai proprietari il taglio di piante e rami sporgenti su strade e marciapiedi, la manutenzione e la pulizia dei fossi, delle rive e dei corsi d'acqua che attraversano aree verdi e boschi. Ordinanza disattesa. La maggior parte dei proprietari - denuncia il consigliere comunale - se ne è totalmente disinteressata; pochissimi cittadini hanno osservato le disposizioni. L'amministrazione, d'ora in poi, valuterà le alternative, come gli avvisi di mancato rispetto dell'ordinanza e le conseguenti sanzioni, ritenendo la salvaguardia e la sicurezza del territorio una priorità. Aggiungo di essere rimasto a dir poco allibito alla notizia, riferita dall'ufficio tecnico comunale, dell'indifferenza con la quale taluni affrontano il rischio idrogeologico, addirittura specificando di lasciare sul posto la legna laddove rappresenta una spesa, anziché una fonte di guadagno: costoro dovrebbero imparare dai volontari della Protezione civile che, una volta più, hanno dimostrato invece il loro grande senso civico. il sottopasso di Garbagnate allagato con acqua che ha raggiunto un metro d'altezza nonostante i lavori I volontari della Protezione civile al lavoro per sgomberare le piante Il sindaco Sergio Ravasi - tit_org - Garbagnate Sottopasso Anas È sempre allagato - Volontari costretti agli straordinari Sottopasso allagato nonostante i lavori

Inaugurato da 49 giorni E già le prime magagne

[G.cri.]

La variante regala sempre sorprese, l'ultima appunto ieri con la chiusura rinviata forse a oggi. Di certo il tunnel di Pusiano non è partito con i migliori auspici in queste prime settimanane. Senza poi dimenticare la vita travagliata per reperire i finanziamenti, i problemi durante i lavori e le tensioni sulle date di apertura. Diversi i danni non tutti risarciti, alcuni casi si è arrivati all'evacuazione, in particolare per una palazzina invia Montadon. Poi il valzer sulla data d'apertura della galleria, si è più volte annunciato un ampio anticipo sui tempi dei lavori che poi si è ridotto a circa venti giorni. Non poco per un appalto in Italia, però gli annunci si sono rivelati contro produttori. Prima della chiusura del cantiere si è verificato lo smottamento sul lato a cielo aperto verso Erba, dopo la fine dei lavori con le forti piogge per due volte il fango e i detriti sono finiti sulla provinciale ed ora alla fine questo tubo intasato con infiltrazioni in galleria. La pulizia decisa per ieri pomeriggio è però slittata senza neppure essere stata annunciata. Restano i dipendenti dell'amministrazione provinciale in attesa per ore di un ordine di chiusura della galleria che alla fine non è mai arrivato. Ñ. ÑÑ. -tit_org-

Regina, stop ai "volontari del traffico"

[Marco Palumbo]

Regina stop ai volontari del traffico5 Tremezzina. Giubbotto giallo, rad olma in vista, 12 osservatori hanno tenuto sotto controllo la Statale per 3 me ' Il 30 settembre scade l'accordo con i sindaci e la Comunità Montana: Adesso si punterà sulla videosorveglianza TREMEZZINA MARCO PALUMBO Giubbotto giallo, radio sempre a portata, occhio vigile, ormai gli "osservatori del traffico" - pensati per monitorare il mare magnum di mezzi (Tir e pullman turistici in primis) in transito dalle insidiose strettoie del Centro lago - Colonno-Sala ComacinaOssuccio - erano diventati figure quasi familiari lungo la sempre trafficata statale 340. Dopo due mesi e mezzo di onorato servizio e circa 1500 ore passate a vigilare su una viabilità spesso "oltre la soglia di tolleranza", gli "osservatori del traffico" -12 volontari che dal 14 luglio si sono dati regolarmente il cambio da lunedì a venerdì dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 19 - lasceranno il Centro lago a fine mese. Le indicazioni del prefetto Proprio così. Il 30 settembre scade l'accordo siglato l'11 luglio in prefettura alla presenza dei sindaci da Argegno a Menaggio, della Comunità montana Lario-Intelvese (cui è stato affidato il servizio tramite la propria Protezione Civile), del Comitato Istituzionale Strada Regina e dell'Anas, con la regia del prefetto. E venerdì 30 settembre alle 19 gli "osservatori del traffico" lasceranno la Regina. Non ho ricevuto dai sindaci e dal territorio indicazioni che chiedevano un prolungamento della sperimentazione. Credo che con fine settembre si esaurisca la fase "critica" legata anche al turismo. Ora lavoriamo con Regione Lombardia sul progetto di monitoraggio e videosorveglianza delle strettoie del Centro lago. La Regina resta una priorità, ha confermato domenica il prefetto Bruno Corda a margine del premio letterario ArteLario.it. Sperimentazione conclusa dunque. Doveroso chiarire il ruolo degli "osservatori del traffico": monitorare le situazioni di emergenza viabilistica e allertare le forze dell'ordine preposte ad intervenire, in primis la polizia locale della Tremezzina (in applicazione all'accordo di programma siglato in prefettura). Dunque nessuna possibilità da parte loro di intervento diretto. Le discussioni Argomento questo molto dibattuto e spesso oggetto delle critiche mosse da più di un automobilista di passaggio (e non solo). Ci sono state alcune situazioni critiche, ma credo che il servizio sia stato svolto nel miglior modo possibile. Un grazie a tutti i volontari della Protezione civile - in particolare Aldo Ferraris ed Enrico Vitta - che hanno prontamente risposto alla chiamata, al comandante della polizia locale della Tremezzina Massimo Castelli, ai sindaci, al presidente della Comunità montana ed al Cisir, che hanno creduto nel servizio, ha affermato Matteo Monti, coordinatore del gruppo dei volontari. Tré le postazioni (inizialmente dovevano essere quattro): Colonno (al confine con Sala), Sala Comacina (di fronte all'isola) e Ospedaletto di Ossuccio. Complessivamente il Cisir ha girato alla Comunità montana, quale rimborso per il servizio, 21 mila euro. E ora cosa succede? Difficile dirlo. Di certo, con la stagione turistica "10 mesi" e con diversi hotel aperti sino ai primi di novembre, i volumi di traffico rimarranno sostenuti. Le fasce orarie per i mezzi pesanti hanno abbondantemente dimostrato ormai la loro inefficacia. Dunque qualche altra soluzione "tampone" andrà pensata, in attesa della postazione fissa di videosorveglianza. Il coordinatore: Grazie a tutti, superati momenti davvero critici Gli osservatori del trafficoazione a Sala Comacina -tit_org- Regina, stop ai volontari del traffico

Muore 16 giorni dopo il rogo = Ustioni troppo gravi, morto Andrea Berti

[Redazione]

Muore 16 giorni dopo il rogo Ustioni troppo gravi dopo lo scontro a Panchià per Andrea Berti, 46 anni APAG.22 Ustioni troppo gravi, morto Andrea Bert L'imprenditore di Cavalese, 46 anni, era rimasto coinvolto, oltre due settimane fa, in un pauroso incidente fra Tesero e Pane! TRENTINO Non ce l'ha fatta Andrea Berti, lo sfortunato automobilista di 46 anni di Cavalese coinvolto nel pauroso incidente del 5 settembre sulla strada di fondovalle, tra Tesero e Panchià. Lui era alla guida della macchina che si era scontrata con un motociclista tedesco, che nell'impatto è morto sul colpo. La vettura di Andrea Berti invece si è incendiata e lui è stato avvolto dalle fiamme. Ustioni gravi su tutto il corpo, questa la diagnosi che aveva portato al trasferimento dell'uomo all'ospedale di Genova. Qui, nonostante, le cure dei sanitari, il cuore dell'uomo ha cessato di battere. Questo pomeriggio la salma dello sfortunato automobilista sarà trasferita dall'ospedale di Genova alla camera mortuaria dell' ospedale di Cavalese. Alla sera alle 20 ci sarà anche la recita del rosario. Il funerale sarà celebrato domani alle 15 nella chiesa parrocchiale dell'Assunta di Cavalese dove alle 14.30 sarà celebrato anche il rosario. Andrea Berti abitava a Cavalese con la moglie Rosanna straziata dal dolore e che non sa darsi pace per una morte così assurda, e i figli Nicola e Marco. L'uomo era molto conosciuto in tutta la valle di Fiemme poiché insieme ai due fratelli e al papà Girolamo era fra i titolari della nota azienda di legnami situata alla ex stazione di Castello. L'anziano titolare dell' azienda, Girolamo Berti era arrivato in valle di Fiemme da Campo San Piero in provincia di Padova alla fine degli anni Cinquanta, Si occupava del taglio e della commercializzazione del legname. Aveva messo in piedi un'azienda con nuovi e moderni macchinari per la segagione, che qui in valle non c'erano ancora. I tre fratelli si erano fatti un nome soprattutto negli ultimi per il lavoro di squadratura e taglio delle travi da costruzione con sofisticati macchinari tutti computerizzati. Un' attività molto apprezzata dalla clientela per la precisione e la cura con cui assolvevano il loro compito e il rispetto dei tempi di consegna. Una vita piena quella vissuta da Berti che è stata così tragicamente interrotta. L'incidente è avvenuto alle 17.30 di lunedì 5 settembre. Sulla strada provinciale 232 della vai di Fiemme nei pressi di lago di Tesero, a poche centinaia di metri a monte della rotonda di Lago. La Fiat 16 grigia di Berti che viaggiava in direzione di Zi ano si è scontrata con la moto del centauro tedesco che, insieme a un gruppo di amici motociclisti, proveniva da Predazzo verso Tesero. Uno dei due mezzi ha invaso la corsia opposta ma le cause dello scontro sono ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Cavalese. Lo schianto è stato violentissimo e non ha dato scampo al motociclista; troppo violenti i traumi riportati nella caduta a terra, la morte è avvenuta sul colpo e nulla hanno potuto i soccorritori arrivati sul posto anche con l'elisoccorso. La vittima era Frank Hülsmann e aveva 48 anni. Sull'asfalto era rimasto il corpo ormai esanime dello sfortunato motociclista tedesco e accanto gli amici disperati. Berti era riuscito invece a uscire dall'abitacolo pri ma che il veicolo fosse completamente avvolto dalle fiamme e, in attesa dei soccorsi, vagava per la strada a petto nudopreda allo choc e con vistose ustioni su buona parte del corpo. Caricato sull'eliambulanza e trasportato al pronto soccorso del Santa Chiara con ustioni sull'80 per cento del corpo. Da qui era stato poi portato, sempre con l'elicottero a Genova dove è in attività un reparto specifico per i grandi ustionati. La speranza era che per l'uomo ci fosse una possibilità di sopravvivere al terribile incidente, che il suo corpo riuscisse ad essere più forte delle ustioni. Ma purtroppo così non è stato e domani la comunità di Cavalese darà l'ultimo saluto a Berti. (l.ch.) -tit_org- Muore 16 giorni dopo il rogo - Ustioni troppo gravi, morto Andrea Berti

Dai pompieri al Comune, lutto per la morte di Carrara

[Redazione]

MORI OGGI I FUNERALI MORI È morto a 84 anni Aldo Carrara, personaggio emblematico per Mori: insignito dell'onorificenza di cavaliere, dopo una lunga esperienza nel corpo locale fu comandante dei vigili del fuoco moriani e ispettore distrettuale della Vallagarina (lo stesso cursus honorum seguito non a caso negli ultimi anni dal figlio Piergiorgio), ma anche consigliere comunale e presidente del Circolo pensionati. Oltre a Pier Giorgio, Aldo lascia la moglie Giovanna e le altre due figlie Danila e Maria Paola. Moltissimi i messaggi di cordoglio giunti all'indirizzo della famiglia. Aldo Carrara, ricordato per la propria dedizione e la propria capacità di trascinare gli altri, era stato pompiere in un'epoca in cui bisognava sudarsi anche le divise. Aveva poi portato le proprie competenze maturate sul campo anche nel civico consesso, dove Carrara era stato consigliere comunale delegato a protezione civile e sport sotto l'amministrazione guidata da Sandro Turella: durante il proprio mandato si era attivato sul tema della sicurezza dei luoghi verdi e nella realizzazione di strutture per la comunità, come il campo da bocce in località linar, riservando ovviamente una speciale cura all'indirizzo del corpo dei vigili del fuoco volontari di Mori, impegnandosi in particolare nella costruzione della caserma che in seguito sarebbe divenuta un centro polifunzionale. Aldo Carrara Chi lo conosceva associa ad Aldo Carrara aggettivi quali "sincero" e "positivo" e piange la perdita di un gran lavoratore e di una bella persona. Dopo il rosario di suffragio che si è svolto ieri sera nella chiesa di Mori, i funerali di Aldo Carrara sono in programma oggi pomeriggio: la cerimonia partirà dalla chiesa arcipretale moriana alle 14.30 e sarà seguita dalla cremazione. (m.cass.) MI à ES -. Eg. - - 3i -, 1 1; Bsgjar-tit_org-

La bomba fa tremare Trento = Ravina, l'esplosione fa tremare la città

Ravina, con l'esplosione via i massi pericolanti Il boato provocato da 250 chili di gelatina Via i massi che minacciavano il gasdotto

[Lorenzo Basso]

La bomba fa tremare Trento Ravina, con l'esplosione via i massi pericolanti esplosione, avvenuta poco prima delle tredici, ha fatto tremare tutta la città di Trento: tantissimi quelli che hanno sentito il boato della bomba (250 chilogrammi di gelatina plastica) fatta brillare - come previsto sopra località Belvedere di Ravina. Un fumo intenso ha avvolto la zona dopo lo scoppio, programmato per abbattere i massi che minacciavano di cadere sul metanodotto sottostante. L'operazione, che era stata pianificata per mesi, secondo i tecnici e i responsabili è riuscita nel migliore dei modi. L. BASSO _____ A PAGINA 1 È Ravina, l'esplosione fa tremare la città // boato provocato da 250 chili di gelatina Via i massi che minacciavano il gasdotto LORENZO BASSO Nel primo pomeriggio di ieri, una manciata di minuti prima dell'una, un fortissimo boato, udito contestualmente in quasi tutti i sobborghi cittadini, ha scosso il capoluogo, mentre una spessa coltre di fumo e polvere, visibile da ogni parte di Trento, ha ricoperto la costa di Sargana, sopra località Belvedere di Ravina. Si è trattato della deflagrazione controllata di circa 250 chilogrammi di gelatina plastica, fatta brillare al fine di abbattere un diedro roccioso di duemila metri cubici la cui instabilità minacciava il metanodotto posto tra Verona e Trento, sulla sponda occidentale del fiume Adige. L'esplosione, che ha richiesto l'evacuazione di dodici famiglie residenti nella zona, ha permesso di ridurre il rischio di crolli e franamenti in una zona d'interesse agricolo, e di mettere definitivamente al sicuro l'infrastruttura energetica pubblica del fondovalle. Le operazioni sono state seguite, su un elicottero predisposto appositamente per l'occasione, dal personale esperto di alcune ditte private, sotto il controllo dei tecnici del Servizio di manutenzione del territorio del Comune di Trento. Nell'insieme, l'intervento, durato soli pochi minuti, ha richiesto un lavoro preparatorio durato all'incirca otto mesi, con la costruzione di alcune opere di contenimento dei materiali alla base della parete rocciosa, tra cui trincee, valli-tomi e paramassi a dissipazione di energia (ovvero in grado di contenere un'eventuale frana). La sicurezza dell'area durante la deflagrazione ed il successivo assestamento dei detriti, è stata garantita dalle forze dell'ordine, con un dispiegamento eccezionale di agenti della Polizia locale. Le operazioni - ci ha spiegato Fernando Poli, capoufficio del servizio comunale proposto alle operazioni di messa in sicurezza del territorio, subito dopo aver effettuato una ricognizione aerea sul luogo dell'esplosione - sono andate bene: il brillamento ha infatti permesso di far crollare i massi che sporgevano dalla parete rocciosa. Nei prossimi giorni, attraverso del personale assicurato a funi, eseguiremo le operazioni di pulizia, con l'intento di togliere il materiale roccioso non ancora caduto a valle e capire la condizione della parete. Ad ogni modo, ad una prima occhiata, possiamo già dire che l'operazione è andata come previsto, non vi sono stati intoppi di alcun genere. L'intervento di brillamento è iniziato, nella tarda mattinata, con la chiusura della strada di via San Nicola e l'evacuazione di tutte le persone residenti nelle quattro abitazioni che sorgono nel tratto compreso tra il ponte di Ravina e Villa San Nicola, dove invece è stato consentito ai residenti di rimanere nelle proprie case, ma senza uscire dalla propria proprietà. Lo sgombero dei terreni agricoli di Belvedere, dove è in corso la raccolta delle mele, è stata effettuata con l'ausilio dell'elicottero, che ha permesso di individuare alcuni cittadini che si aggiravano nella zona ignari del pericolo. Una volta accertata la messa in sicurezza dell'intera area, la deflagrazione è stata quindi annunciata sulle frequenze radio delle forze dell'ordine. L'esplosione vera e propria, ha avuto luogo nell'istante successivo, con la frantumazione dei tre blocchi di roccia. I pannelli direzionali collocati sulla parete - ha concluso Poli - hanno permesso di contenere l'esplosione, evitando così la dispersione del materiale nell'ambiente circostante ed incanalando la frana verso le opere di sbarramento. Nell'insieme, possiamo dire che l'operazione è stata un successo. Evacuate, per il tempo necessario, 12 famiglie I tecnici: Un successo Le campagne sopra via Costa San Nicola investite dalla nuvola di polvere (Fotoservizio Alessio Coser) La parete dopo l'esplosione.

Nei prossimi giorni sarà ripulita L'elicottero usato per il coordinamento delle operazioni dall'altol tecnici della Geo Rock
seguono le operazioni -tit_org- La bomba fa tremare Trento - Ravina,esplosione fa tremare la città

I TECNICI

Operazione pianificata per mesi

[L.b.]

I TECNICI Nella roccia una trentina di fori per collocare le cariche esplosive. Un boato spaventoso, una densa colonna di fumo e polveri che ha sostato a lungo sul fianco della collina occidentale, per poi disperdersi nel vento, e all'incirca duemila metri cubi di rocce e detriti crollati verso il fondovalle. L'esplosione controllata avvenuta ieri ha portato centinaia di trentini a volgere lo sguardo verso la costa di Sardinia, dove il diedro di roccia composto da tre blocchi differenti, egualmente instabili a causa di una profonda fessurazione nella roccia, è stato fatto brillare. Un intervento considerato necessario per mettere in sicurezza l'area durato pochi istanti, che ha richiesto un lungo lavoro preparatorio e che ha visto impegnati giorno e, in alcuni casi, anche durante le ore notturne, geologi, esperti dell'amministrazione locale e operai specializzati nell'impiego di esplosivi, nonché alpinisti. L'operazione è iniziata lo scorso marzo, con uno studio attento degli assestamenti sulla parete in relazione al crollo di alcuni massi nei vicini campi coltivati. La zona era posta a monitoraggio permanente da parte degli uffici provinciale, in quanto considerata a rischio frana. La stessa parete, era stata oggetto di un'altro intervento di brillamento, nei primi mesi del 1990, simile a quello avvenuto ieri. Dopo i primi studi - ha specificato Fernando Poli, del servizio manutenzione strade del Comune di Trento, all'interno del quale è compreso il coordinamento di protezione civile cittadino - abbiamo effettuato la gara di appalto per i lavori. Di seguito, sono stati realizzati trincee e valli-tomi, per contenere l'eventuale frana. Per quanto concerne i lavori in parete, invece, sono stati affidati ad un'azienda privata, la Geo Rock Sri, che si è occupata di collocare i paramassi (a fine di permettere al personale di lavorare in sicurezza) ed i pannelli detti antisiluro. Sul blocco di roccia da frammentare - ci hanno spiegato Davide Capelli e Riccardo Pedretti - sono state installate delle funi per permettere agli esperti di lavorare in sicurezza, mentre realizzava sulla roccia viva una trentina di fori per la collocazione delle cariche esplosive. Una volta completate le operazioni preliminari, sono stati portati sul posto i detonatori - i più attenti avranno sentito una seconda esplosione, per l'esplosione dei detonatori non utilizzati - e sono stati installati dei pannelli specifici per evitare una dispersione dell'esplosione. Infine, tolte le funi, è stato dato, come si suole dire, fuoco alle cariche. L.B. -tit_org-

**Stalking, imputato pericoloso: chiesto il divieto di avvicinarsi alla vittima TRIBUNALE
Minaccia l'assicuratore anche prima dell'udienza**

[Redazione]

TRIBUNALE Stalking, imputato pericoloso: chiesto il divieto di avvicinarsi alla vittima Minaccia l'assicuratore anche prima dell'udienza Era finito a processo per stalking nei confronti di un assicuratore, in merito ad episodi avvenuti fra il 2013 ed il 2014. Evidentemente l'ambiente del tribunale non lo ha intimorito, perché l'imputato non si sarebbe mai fermato nella sua condotta persecutoria: anche ieri mattina, prima dell'udienza, avrebbe chiamato l'ufficio della vittima infarcendo la conversazione di minacce. Nel luglio scorso aveva inviato all'indirizzo dell'agenzia assicurativa un pacco poco profumato come è stato definito in aula dalla vittima: una replica del plico puzzolente che aveva mandato all'assicuratore (con tanto di mittente) nel 2013. L'imputato è Giovanni La Runa, settantenne di origini siciliane ma residente da tantissimi anni a Trento. Ieri era in aula, accanto al suo difensore, l'avvocato Tommaso Vianello. L'uomo che ha denunciato lo stalking, l'assicuratore Nicola Guanti, è stato sentito dal giudice Guglielmo Avolio. Ha parlato dell'incubo che sta vivendo da anni, attraverso minacce verbali, lettere, il volantinaggio in tutto il centro storico contro l'agenzia di assicurazioni, l'invio di due pacchi sospetti (nel primo caso, a causa del fetore erano intervenuti i vigili del fuoco permanenti del nucleo batteriologico, chimico e radiattivo con le tute bianche, per il sospetto di un ordigno chimico micidiale). Non sono mancate le minacce di morte, che non fanno dormire sonni tranquilli alla vittima ed alla sua famiglia (ieri è stato sentito anche suo padre). Non è normale sopportare per tre anni le persecuzioni di un uomo che è stato giudicato per omicidio volontario e che mi ha minacciato di morte ha detto la vittima. A dimostrazione della pericolosità sociale dell'imputato, l'avvocato Giuliano Valer, legale dell'assicuratore, ha prodotto documentazione sia dell'episodio citato in aula (risalente alla fine degli anni Sessanta) sia dei fatti di stalking recenti. Il pubblico ministero Alessia Silvi ha dunque chiesto una modifica del capo di imputazione con l'ampliamento temporale delle accuse da aprile 2013 a settembre 2016. La Runa è accusato di aver continuato a telefonare all'ufficio dell'assicuratore (ti ammazzo, ti dovranno portare in ospedale perché non ce la farai da solo le frasi attribuite all'imputato); di aver pedinato i familiari dell'uomo insultandoli; di aver minacciato ed aggredito fisicamente Nicola Guanti in un incontro di pochi giorni fa. Inoltre il pm ha chiesto che a La Runa sia vietato di avvicinarsi alla parte offesa ed ai suoi familiari, mantenendo una distanza di 500 metri in caso di incontro occasionale, e di frequentare il luogo di lavoro o le vicinanze dell'abitazione dell'assicuratore. Vietati anche contatti telefonici, epistolari e telematici. Se dovesse sgarrare rischia il carcere. L'avvocato di La Runa ha chiesto i termini a difesa e il processo è stato rinviato di una settimana. Non sono state dette cose corrette ha detto l'imputato al termine dell'udienza. -tit_org- Minacciaassicuratore anche prima dell'udienza

Intervista a Claudia Crosignani - Papà, l'Alzheimer e gli anni difficili

[Andrea Bergamo]

Papà, l'Alzheimer e gli anni difficili La testimonianza di Claudia Crosignani che ha scritto un libro per sensibilizzare ANDREA BERGAMO Mia madre conserva ancora i biglietti che papà Luigi scriveva per orientarsi in casa: li appiccicava sulla porta del bagno, della cucina... Abbiamo anche trovato uno stick sul quale aveva riportato il proprio nome e quello degli altri componenti della famiglia. Luigi Crosignani, residente da una vita a Predazzo, era consapevole che giorno dopo giorno la memoria lo stava abbandonando, per questo aveva deciso di aiutarsi. Ma l'Alzheimer ha avuto la meglio. La sua è una vicenda del tutto simile a quella di migliaia di trentini, che con le famiglie affrontano le difficoltà della malattia considerata dagli scienziati il male del secolo. A raccontare questa storia di vita - nella giornata mondiale dedicata proprio alla malattia di Alzheimer - è la figlia dell'uomo, scomparso nel novembre di due anni fa. Claudia è una donna forte, che gira il Trentino per parlare della malattia attraverso il suo libro *Goccioline di memoria* (edizioni Del Faro), con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione e le istituzioni. Signora Claudia, in che modo si sono presentati i primi sintomi? Tutto è cominciato quando papà aveva circa 80 anni, ma avevamo associato le perdite di memoria all'età avanzata. Con il passare del tempo, il problema diventava sempre più evidente, e il papà stesso si rendeva conto che c'era qualcosa che non andava. Lo ricordo con le mani sul capo, mentre diceva di essere confuso. Quando si è rivolto al medico, è stato semplicemente tranquillizzato. Purtroppo, in molti casi i familiari che ho conosciuto in questi anni hanno incontrato medici di famiglia che non sono stati loro d'aiuto. Nel nostro caso, ad esempio, siamo stati indirizzati da un geriatra e successivamente da un neurologo solo dopo 5 anni. E lì avete scoperto che Luigi era affetto da Alzheimer. Nessuno può affermare con assoluta certezza che un malato sia affetto da Alzheimer, prima di un'autopsia. Il papà aveva però tutti i sintomi, dalla perdita di memoria alla difficoltà nel riconoscere le persone, alle visioni, fino al vagabondaggio notturno. Una situazione difficile anche sul piano emotivo. È stata dura, in particolare per la mamma che si è trovata ad affrontare la situazione da sola. Quando potevamo, mio fratello e io le davamo una mano, ma il papà, come quasi tutti i malati di Alzheimer, era una mina vagante. Passava da uno stato di tranquillità all'irrequietezza. Quasi non ci rendevamo conto dell'evolversi della malattia, pensavamo ad un peggioramento del carattere legato all'età. Che lavoro faceva? Era maresciallo della Guardia di Finanza. Aveva anche una buona rete di amici? Certo, era ben inserito nella comunità, seguiva molte attività. Ma evidentemente questo non basta a evitare l'Alzheimer. Come descriveva questo suo problema di memoria? Inizialmente non esternava i suoi sentimenti, ma era spesso di malumore. Ricordo che un giorno in cui si trovava particolarmente in confusione, mi aveva detto "Sento che la mia memoria se ne sta andando come tante piccole goccioline", mimando questa sua sensazione con la mano. Non ho saputo dire nulla, forse perché impreparata. In quel momento sarebbe bastata una carezza o un abbraccio. Quali erano sintomi? Oltre alla facoltà di linguaggio, i malati perdono l'orientamento e la capacità di utilizzare gli oggetti più comuni. O 00 A Non sempre quello che mio padre faceva aveva un senso: una volta era uscito di casa in piena notte. Mia madre, non trovandolo più, aveva allertato il soccorso alpino, ma papà aveva fatto comunque ritorno a casa autonomamente. Quali sono i rischi per i familiari? Spesso si chiudono in loro stessi, anche per il timore che il malato si comporti in modo anomalo. L'Alzheimer è una malattia che fa vergognare, "perché riguarda la mente e non il fisico. Per i miei genitori, i vicini di casa sono stati una presenza importantissima, e ci sono stati vicini in modo concreto. I vicini e qualche amico tenevano d'occhio gli spostamenti di papà in paese, senza che se ne accorgesse, e avvisavano la mamma. Vi sareste aspettati maggiore sostegno dall'ente pubblico? La nostra vicenda risale a 15 anni fa, quando la malattia era poco conosciuta. L'associazione Alzheimer a Trento nasceva in quegli anni, ma la mia famiglia ed io non ne avevamo mai sentito parlare, mentre ora fortunatamente in valle esiste l'associazione Rencureme. I medici di base dovrebbero avere un ruolo più attivo, perché è con loro che i malati e i

loro familiari si confrontano. L'ente pubblico dovrebbe invece promuovere maggiormente l'apertura di centri diurni specifici con personale specializzato, anche se ora qualcosa in più rispetto al passato è stato fatto e si sta muovendo. Quando avete deciso di accompagnare papà in casa di riposo? Quando la situazione diventa difficile da sostenere, bisogna prendere la difficile decisione di far ospitare il malato in una struttura. Quello che si poteva fare è stato fatto, e dobbiamo renderci conto che abbiamo dei limiti, per cui è necessario farsi aiutare da chi ha esperienza e competenza. Un cambiamento drastico, che necessita di tempo per essere assimilato. Mia madre conserva ancora i biglietti che lui scriveva per orientarsi a casa. E trovato anche uno stick sul quale aveva riportato il proprio nome e quello dei familiari. Il rischio è di chiudersi in se stessi, anche per il timore che il malato si comporti in modo anomalo. È una malattia che fa vergognare, perché riguarda la mente e non il fisico -tit_org- Intervista a Claudia Crosignani - Papà, Alzheimer e gli anni difficili

Incidente ieri alle 15 a Zocchio di Vallarsa: evitato lo scontro con una Panda
Cade con la motocicletta: ferito turista tedesco

[B.g.]

Incidente ieri alle 15 a Zocchio di Vallarsa: evitato lo scontro con una Panda VALLARSA - Incidente ieri alle ore 15 nella zona di Zocchio in Vallarsa: un motociclista tedesco di 30 anni, mentre scendeva in direzione di Rovereto, per cause ancora da precisare, ha perso il controllo del mezzo ed è rovinato a terra. Subito dietro, sempre scendendo verso valle, c'era una vettura condotta da un uomo di Vallarsa, che si è trovato improvvisamente la motocicletta in mezzo alla strada, ed ha temuto di investire il motociclista: fortunatamente però quest'ultimo era stato sbalzato dal mezzo e si trovava qualche metro più in là. L'automobilista, a bordo di una Panda vecchio modello, non ha però potuto evitare di centrare la moto, e l'impatto è stato abbastanza forte. Sul posto sono subito intervenuti i soccorsi: quando il ferito è stato stabilizzato, è stato trasferito con l'elicottero all'ospedale Santa Chiara di Trento per le cure del caso. Era comunque cosciente e ha riportato traumi al torace agli arti inferiori. Sul posto anche i vigili del fuoco e la polizia municipale di Vallarsa. Il turista era in vacanza con amici a Foxi di Vallarsa. Il conducente della Panda è illeso. B.G. Intervenuto l'elicottero -tit_org-

Il sindaco: Ho visto l'auto capottare e venirci incontro

[B.g.]

Il sindaco: Ho visto l'auto capottare e venirci incontro AVIO - Quasi non credeva ai suoi occhi il sindaco di Avio Federico Secchi quando, mentre stava viaggiando con un vigile sulla Panda della polizia municipale per effettuare un sopralluogo fuori città, ieri mattina poco prima delle 10 sulla statale 12 all'altezza di San Leonardo è stato testimone di uno spettacolare incidente. Tutto è avvenuto in un attimo: l'auto che proveniva dalla corsia opposta ha iniziato a carambolare ripetutamente, mentre un'altra auto che si trovava sulla sinistra è uscita di strada. Subito Secchi e l'agente si sono fermati, sono corsi a dare i primi soccorsi e hanno dato l'allarme. Sul posto sono immediatamente giunte l'auto medica e un'ambulanza: se ad una prima impressione si poteva temere il peggio, grazie alle cinture di sicurezza ed agli airbag, entrambi i guidatori se la sarebbero cavata con alcune contusioni ed ecchimosi. La ricostruzione dell'incidente però non è stata semplicissima. Dalle testimonianze, e dai rilievi, sarebbe emerso che le cose sono andate così: una Ford Ka blu, condotta da una ragazza di origine veronese di 26 anni, che viaggiava in direzione sud lungo la statale 12, per cause ancora da accertare è uscita di strada invadendo la corsia opposta. In quel momento stava sopraggiungendo da sud una Ford Kuga bianca, condotta da un uomo di 66 anni. Per evitare l'impatto frontale, il guidatore della Kuga avrebbe sterzato a destra, andando a percorrere un tratto di rampa che costeggia la statale. A quel punto l'auto, spinta dalla torsione, avrebbe iniziato a girare su se stessa due o tre volte, fino ad atterrare a testa in giù nel centro della strada. Nel frattempo anche la Ka blu avrebbe terminato la sua corsa in uno slargo poco più in là, contro un cartello di strada dismessa. Di sicuro, per entrambi i conducenti, quella di ieri resterà una mattinata da ricordare per l'enorme spavento e per il rischio corso. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, pronti con le pinze idrauliche per far uscire le persone coinvolte nell'incidente, ma per fortuna non è stato necessario usarle. Adesso a mente fredda - ammette Secchi - e sapendo che poi la cosa è finita tutto sommato bene perché i feriti non sono gravi, posso dire che è stato davvero sconvolgente vedere la Kuga che ci veniva incontro capottando: noi eravamo subito dietro la Ka, che però era già andata fuori strada. B.G. -tit_org-

Il sindaco: Ho visto l'auto capottare e venirci incontro

[T.g.]

37

La festa | Canottieri, Sat e Vigili del Fuoco di Riva hanno confezionato una giornata davvero speciale

Divertirsi con l'acqua e la roccia

[Redazione]

La festa Canottieri, Sat e Vigili del Fuoco di Riva hanno confezionato una giornata davvero speciale. La festa Canottieri, Sat e Vigili del Fuoco di Riva hanno confezionato una giornata davvero speciale. Divertirsi con l'acqua e la roccia. Fosse stato per le previsioni di sabato sera ci sarebbe stato da mettersi le mani nei capelli, smontare tutto e tornarsene a casa. E invece alla fine ottimismo e voglia di stare insieme hanno prevalso e ne è venuta fuori una giornata di sport e di festa da incorniciare, ancor più perché i protagonisti sono stati i ragazzi e i volontari di tre associazioni che pur nella loro diversità hanno deciso ancora una volta di unire le forze, di fare squadra e di lavorare assieme. Sono stati una quarantina i giovani e giovanissimi che hanno partecipato domenica mattina all'uscita sul territorio organizzata anche quest'anno dal Canoa Club Riva, dalla locale sezione della Sat e in particolare dai volontari dell'Alpinismo Giovanile e del Gram (il Gruppo Rocciatori d'alta montagna), e dai Vigili del Fuoco di Riva. Una giornata divertendosi tra acqua e roccia, per scoprire le tecniche della canoa grazie all'assistenza degli istruttori della Canottieri Riva ma anche, in alcuni casi, muovere i primi passi in parete arrampicando sulla splendida placconata al Corno di Bò, attrezzata e messa in sicurezza per l'occasione dai volontari del Gram di Riva. Tanto che a cimentarsi con scarpette d'arrampicata, corde, moschettoni e quant'altro si sono messi anche l'assessore ai lavori pubblici Alessio Zanoni e il comandante dei Vigili del Fuoco Graziano Boroni. Il tutto con la supervisione, i consigli e alcune indicazioni sulla propria attività anche da parte del Soccorso Alpino di Riva e del suo comandante di stazione Danilo Morandi. I Vigili del Fuoco volontari di Riva, presenti con 17 allievi anche del Tennesse, 4 istruttori e il gruppo di salvamento con i mezzi d'acqua, hanno spiegato le diverse funzioni dei loro mezzi nautici negli interventi sul lago, una presenza fondamentale e qualificata per garantire la sicurezza in ogni situazione. La giornata si è poi conclusa con il pranzo per tutti i partecipanti presso la sede della Canottieri Riva, ai Sabbioni. E con l'impegno e la volontà di rafforzare questi momenti di aggregazione che offrono occasioni e prospettive diverse ai ragazzi. -tit_org- Divertirsi con acqua e la roccia

Camion gratta il ponte Sassi colpiscono un'auto = Incidente al cavalcavia contestato

Camion con scavatore gratta il ponte, auto colpita da gragnola di sassi

[Redazione]

DRO 29 Camion gratta il ponte Sassi colpiscono un'auto Incidente al cavalcavia contestato Camion con scavatore gratta il ponte, auto colpita da gragnola di sassi ORO - Una grandinata di cemento che riduce a un colabrodo una macchina nuova fiammante. È successo ieri mattina alle 10 sulla statale di Dro. Un camion Iveco con rimorchio passa sotto il cavalcavia. Sul rimorchio uno scavatore. Il braccio è troppo alto e gratta tutti e otto i travetti in calcestruzzo: si staccano blocchi di cemento piccoli e grandi. Una gragnola. Un polverone. Dietro una Volkswagen Tiguan, condotta da un trentino, viene investita in pieno dalla pioggia. La macchina che ne esce è un colapasta, il conducente illeso, ma la paura è stata tanta. Il camionista di una ditta edile trentina, si ferma per soccorrere il malcapitato. Per fortuna non serve l'ambulanza ma poteva andare molto peggio. Sul posto arrivano i vigili del fuoco di Dro, il servizio strade della Provincia e i carabinieri di Riva. La statale viene chiusa al traffico, e anche il sovrappasso. Dopo i rilievi e la rimozione dei detriti, tre mucchi, la circolazione sulla Gardesana 45 bis viene ripristinata a senso unico alternato. Anche sul cavalcavia transito a senso alternato. Mettiamo in sicurezza la statale per evitare ulteriori distacchi di materiale e passare poi al risanamento dei tra veti danneggiati spiega Luca Fromei, responsabile servizio gestione strade Alto Garda. Non aveva fatto a tempo a lanciare l'allarme sulla pericolosità del cavalcavia, ieri sull'Adige, Flavio Biondo, che si è verificato l'ennesimo incidente. Peraltro Biondo, presidente dei ristoratori dell'Alto Garda e titolare del ristorante da Alfio, aveva chiesto proprio ieri su queste pagine di demolire il cavalcavia perché, una volta creata la rotatoria all'intersezione con lo svincolo per Drena, sarà inutile. Il sindaco di Dro, Vittorio Fravezzi, non condivide questa visione (vedasi articolo sopra). D'accordo con Biondo è invece Maurizio Bonanni, titolare del Supermerket della calzatura di Dro: Mamma mia che disastro, stamattina ho sentito il botto e con quello che è successo è andata anche bene. È la quarta o quinta volta. Prima o poi viene giù tutto. Il ponte è troppo basso. Noi qui siamo tutti d'accordo per abbatterlo: quando costruiranno la rotatoria non servirà più. Ho parlato anche con i contadini: mantenere il cavalcavia per il traffico agricolo significa creare uno stop su una semicurva cieca, e perciò, quello sulla provinciale per Drena, diventerà un incrocio pericoloso per i trattori stessi. Non credo sia una buona soluzione. Se vogliamo migliorare la viabilità allora togliamo di mezzo il sovrappasso, e con la rotatoria nuova l'attuale via Mazzini diventerà un viale interno che servirà tutta la zona commerciale e ci sarà una sola uscita quella sulla rotatoria: ci saranno meno incidenti. Anche perché altrimenti dovremmo creare pure un passaggio pedonale tra la futura Conad a sud della sopraelevata e i nostri esercizi commerciali a nord. Noi come operatori economici siamo disposti a dare il nostro contributo. E se dietro al camion ci fosse stata Nessun ferito ieri mattina Statale a senso alternato Dibattito incandescente una moto che sarebbe successo? chiede Flavio Biondo. Dopo quanto detto ieri alla stampa non voglio aggiungere niente, visto che secondo il sindaco sarebbe solo "un mio pallino", ecco sono i fatti che parlano. Non ho altro da dire. C'è tutta l'armatura del ponte in vista, una parte sembra quasi inagibile, abbiamo portato via tre sacchi di materiale.... L'ALLARME È la quarta o quinta volta che succede. Prima o poi viene giù tutto. Il ponte è troppo basso Maurizio Bonanni -tit_org- Camion gratta il ponte Sassi colpiscono un'auto - Incidente al cavalcavia contestato

Perchè in cammino

[Redazione]

SPIAZZO Perché in cammino Viene proposta oggi alle 20.30 presso la sede della Protezione civile la serata con Ignazio Puntì sul perché mettersi in cammino e La preparazione dello zaino, cosa mi porta e cosa lascio in collaborazione con la Sat Care Alto, la Pro loco di Spiazzo e l'Associazione La Giovane Rendena. Gli incontri sono aperti a tutti. -tit_org-

PAG. 40 TRAGEDIA BRISSINESE PERDE LA VITA A CHIUSA

Attraversa i binari: ucciso dal treno = Attraversa i binari, ucciso dal treno

[Fabio De Villa]

ANDAVA A PESCARE CHIUSA PAC. 40 Attraversa i binari: ucciso dal treno Hansjörg Rottensteiner, 74 anni, è morto mentre cercava di raggiungere la sponda dell'Isarco per andare a pescare: ha attraversato i binari ed è stato travolto da un merci in transito. TRAGEDIA BRISSINESE PERDE LA VITA A CHIUSA Attraversa i binari, ucciso dal treno Hansjörg Rottensteiner, 74 anni, è morto mentre cercava di raggiungere la sponda dell'Isarco per pescare di Fabio De villa BRESSANONE Nuova tragedia lungo la linea ferroviaria del Brennero dove ieri mattina a perdere la vita è stato il brissinese Hansjörg Rottensteiner, noto assicuratore (ora in pensione) 74enne travolto e ucciso da un treno merci in transito nella zona di Chiusa. L'incidente mortale di ieri è avvenuto a poco più di una settimana dall'ultimo investimento mortale registrato sulla ferrovia a soli pochi chilometri da distanza, quando era stato travolto un pusterese di 34 anni. Questa volta l'incidente è avvenuto in pieno giorno, precisamente alle 11.20 di ieri sulla massicciata ferroviaria che corre sotto il ponte stradale che porta in val di Funes, a solo un chilometro dall'abitato chiusano. La segnalazione dell'investimento è arrivata direttamente ai carabinieri della stazione di Chiusa che sono intervenuti sul luogo dell'incidente segnalato dal macchinista del treno merci "39330" che ha lanciato l'allarme. Sul posto sono giunti anche i vigili del fuoco della caserma di Chiusa assieme al medico d'urgenza del nosocomio brissinese, i volontari della Croce Bianca della sezione chiusana e gli agenti della Polfer, ma per l'uomo non c'era ormai più nulla da fare. Il traffico ferroviario è stato immediatamente interrotto per poter procedere con le indagini di rito e recuperare la salma della vittima che poi è stata trasportata e ricomposta presso la camera mortuaria dell'ospedale di Bressanone. Secondo la prima ricostruzione, sembra che il pensionato Hansjörg Rottensteiner, si stesse recando a pescare nella zona del fiume Isarco vicino a Chiusa, come era solito fare. Quella zona infatti, è spesso frequentata da pescatori della zona in quanto è isolata e coperta dalla sede stradale, ma per farlo è necessario attraversare la linea ferroviaria. Secondo la testimonianza del macchinista, il pescatore si sarebbe accorto del treno in transito ma avrebbe avuto un tentennamento nell'attraversare proprio all'ultimo istante, indecisione che gli è costata la vita. Il 74enne, domiciliato con la moglie in via Castellano a Bressanone, è morto sul colpo a seguito dell'impatto con il treno merci che viaggiava da Verona in direzione del Brennero. Per la sua identificazione i soccorritori hanno dovuto arrivare fino alla sua auto, parcheggiata nelle vicinanze, in quanto con sé non aveva documenti identificativi. Solo grazie alle chiavi che portava con sé, i carabinieri hanno potuto risalire alla sua auto e di seguito alla sua identificazione. Il difficile riconoscimento della salma è toccato ai suoi familiari, accompagnati al nosocomio brissinese dall'assistenza spirituale. Hansjörg Rottensteiner, la vittima -tit_org- Attraversa i binari: ucciso dal treno - Attraversa i binari, ucciso dal treno

Allerta meteo per il Seveso

[Redazione]

La Protezione civile comunale ha convocato ieri il Coc (Coordinamento operativo comunale) per monitorare il livello dei fiumi Seveso e Lambro in vista delle piogge intense previste per oggi. Lo rende noto Palazzo Marino. Il Coc, operativo dalle 18 al Centro di via Drago, comunicherà ogni ora i livelli dei fiumi, ogni 30 minuti in caso di superamento della soglia di 80 centimetri del fiume Seveso a Cesano Maderno, Palazzolo, Milano viaValfurva o di superamento della soglia di preallarme del fiume Lambro. Ogni 15 minuti in caso di superamento della soglia di 108 centimetri del fiume Seveso a Palazzolo in viaValfurva a Milano oppure al superamento della soglia di allarme del fiume Lambro. Già allertate e pronte a entrare in azione in caso di necessità le pattuglie della polizia locale e le squadre del servizio idrico Mm. Previste piogge intense, la protezione civile avvia il monitoraggio dei fiumi

Un'esondazione del Seveso -tit_org-

La Montello sarà cittadella della polizia

[Redazione]

La Montello sarà cittadella della polizia: l'impiego della caserma Montello è temporaneo. Tra un anno non inizieranno i lavori e una volta ultimati, diventerà una cittadella della polizia. Quella zona vivrà in grande sicurezza. Ci vuole un po' di pazienza, perché servono strutture, dove possano alloggiare in maniera temporanea gli extracomunitari. Il questore, Antonio De Iesu, è intervenuto sulla questione della caserma Montello destinata, dal prossimo novembre a ospitare circa 300 migranti per un anno. Il questore ha poi ribadito che i cittadini di via Caracciolo della zona possono stare tranquilli, perché è tutto interesse della polizia disporre di quella struttura. Sulla questione caserma è intervenuto anche il presidente della Regione, Roberto Maroni. Sono disposto - ha detto Maroni - a prendere i prorughi, dateli a me i prorughi, quelli veri però, quelli che hanno lo status di rifugiato, li sistemo io. Per Maroni i richiedenti asilo possono accedere al sistema di protezione Sprar. Ma chi non è profugo e chi non è richiedente asilo, cioè il 90 per cento di quelli che sono qui, devono essere rimandati a casa, ha concluso Maroni. Intanto non si ferma la macchina dell'accoglienza. Nel primo pomeriggio la Protezione Civile comunale ha consegnato ai City Angels una settantina di brandine che sono state sistemate, come avvenuto negli altri centri, per l'accoglienza notturna dei profughi inviati dall'hub di via Sammartini in Stazione Centrale. Su richiesta del Comune di Milano, la Casa della carità ha aperto le porte a 58 prorughi. Da lunedì notte, nella sede di via Brambilla 10, sono accolti uomini, donne e bambini, tra cui alcuni minori non accompagnati, provenienti da Eritrea, Siria, Afghanistan, Somalia ed Egitto. Abbiamo messo a disposizione il nostro auditorium - ha spiegato il presidente della Fondazione, don Virginio Colmegna - come tante altre volte: passato è successo, essendo già tutti occupati gli altri posti disponibili in Casa della carità. L'abbiamo fatto per evitare che tanti bambini e tante famiglie dormissero per strada. Tutti i profughi accolti saranno seguiti da mediatori culturali, medici e avvocati e usciranno di tutte le strutture della Casa. Lo spirito della Fondazione è l'accoglienza; i profughi saranno del tutto gratuiti: per far fronte ai costi dell'iniziativa, che non prevede alcun stanziamento di fondi pubblici, è stata lanciata una raccolta fondi straordinaria: tutti potranno aderire collegandosi al www.casadellacarita.org. Il questore De Iesu rilancia: impiego temporaneo per i profughi. Maroni; io prendo chi ha diritto, gli altri a casa. Intanto la Casa della Carità ospita 58 persone. La caserma Montello - tit_org -

PROCESSO**Perseguita l'assicuratore, allontanato = Guerra all'assicuratore, nuove accuse***Antiquario a processo, spunta un'altra lettera. La pm chiede il divieto di avvicinarsi alla vittima**[D.r.]*

PROCESSO Perseguita l'assicuratore, allontanato Nuove accuse nei confronti di un settantenne di Trento che da anni perseguita un assicuratore per un risarcimento. La pm ha chiesto il divieto di avvicinarsi alla vittima. a pagina 7 Guerra all'assicuratore, nuove accuse Antiquario a processo, spunta un'altra lettera. La pm chiede il divieto di avvicinarsi alla vittima TRENTO Aveva deciso di vendicarsi lo stesso giorno in cui aveva ricevuto l'assegno per il risarcimento del danno della sua auto dopo un incidente. Una somma troppo bassa, ai suoi occhi. Ma anziché prendersela con il perito, che aveva stimato il danno, ha deciso di rendere la vita impossibile all'assicuratore. È una battaglia senza fine quella dell'antiquario di Trento, Giovanni La Runa, 71 anni, contro il titolare di un'assicurazione trentina, finita nel mirino dell'uomo per il risarcimento parziale un sinistro stradale. Dopo i 5.000 volantini distribuiti in città e appesi sui muri contro l'assicuratore e la busta, recapitata in agenzia, con all'interno escrementi, poi le minacce e le ingiurie, ora spunta una nuova lettera inviata all'assicurazione con un contenuto analogo alla prece dente. Il particolare è emerso ieri nel corso dell'udienza per stalking a carico di La Runa. È stata la pm Alessia Silvi a fare nuove contestazioni in aula. La Runa, secondo quanto ricostruito, nonostante il processo in corso, non avrebbe smesso di perseguitare l'assicuratore e anche la sua famiglia. L'accusa parla di telefonate pressoché quotidiane, corredate da insulti e minacce di morte. Ti ammazzo. E ancora: Ti dovranno portare in ospedale pezzo di m.... In un'occasione la Runa avrebbe anche pedinato i familiari dell'assicuratore insultandoli. Poi nel luglio scorso è arrivata una seconda missiva, uguale a quella recapitata ad aprile 2013. Un episodio non solo spiacevole, ma che aveva scatenato il panico. Allora erano intervenuti anche i vigili del fuoco del nucleo speciale Nbc. Alla fine la lettera non si era rivelata pericolosa, ma la paura era rimasta. Da allora sono trascorsi tre anni, ma nulla è cambiato tanto che l'assicuratore che, attraverso l'avvocato Giuliano Valer ha depositato nuovi atti, continua a vivere nella paura. La pm ieri ha chiesto la misura del divieto di avvicinamento alla vittima e alla sua famiglia, La Runa dovrà stare ad una distanza minima di 500 metri, ma il giudice Guglielmo Avolio si è riservato. In aula l'antiquario, difeso dall'avvocato Tommaso Vianello, ha respinto le accuse. L'udienza è stata rinviata. D.R. RIPRODUZIONE RISERVATA La contesa Un antiquario ha dichiarato guerra all'agenzia di assicurazione per un mancato risarcimento del danno -tit_org- Perseguitaassicuratore, allontanato - Guerra all'assicuratore, nuove accuse

Chiusa, tragedia sui binari Un pescatore travolto e ucciso

Rottensteiner tradito da una distrazione. Grande appassionato

[Silvia Fabbi]

Rottensteiner tradito da una distrazione. Grande appassionato BOLZANO Un drammatico incidente si è verificato ieri mattina sui binari a nord della stazione ferroviaria di Chiusa. Un treno merci che era appena transitato per lo scalo della valle Isarco ed era diretto al Brennero ha investito un uomo di 74 anni. Hansjörg Rottensteiner, che si trovava in quel momento a transitare a piedi sui binari per attraversarli. Degli accertamenti si sono occupati i carabinieri della locale stazione, supportati dalla polizia ferroviaria. Secondo una prima ricostruzione della dinamica dei fatti, l'uomo aveva parcheggiato l'auto poco lontano dalla ferrovia e si era diretto a pescare nel fiume vicino. Ciò è stato possibile evincerlo dal fatto che l'uomo era effettivamente vestito per andare a pesca. Sembra che il fatto si sia verificato proprio quando l'uomo aveva appena concluso la mattinata dedicata alla sua più grande passione e si stava dirigendo nuovamente verso l'auto per rientrare a casa a Bressanone. Secondo gli elementi raccolti dagli inquirenti sembra che l'uomo fosse spesso in quella zona a pescare e soprattutto. L'amico Era una persona tranquilla e a modo. < tutto che quasi ogni giorno attraversasse i binari in quel punto, peraltro particolarmente insidioso in quanto preceduto da una doppia curva che impedisce la visibilità sia al conducente dei convogli in transito, sia alla persona in quel momento intenta ad attraversare la linea ferroviaria. Secondo quanto riferito proprio dal macchinista del treno merci, il convoglio stava procedendo a velocità ridotta e non appena il conducente ha visto pararsi davanti la figura del 74enne brissinese ha anche attivato la sirena per cercare di avvisarlo. Per l'uomo però non c'è stato nulla da fare: si è reso conto troppo tardi del pericolo e non ha fatto in tempo a tirarsi di lato, venendo quindi centrato in pieno dal convoglio in transito. In tasca aveva le chiavi dell'auto, che è stata effettivamente ritrovata dagli inquirenti poco lontano. Nella mattinata di ieri proprio gli inquirenti si sono premurati di avvisare il fratello della vittima, che gestiva insieme un ufficio assicurativo nella cittadina vescovile. Hansjörg era un grande appassionato di pesca, ci veniva quasi ogni giorno spesso insieme al fratello racconta Giuliano Senter che gestisce il laghetto di Varna. Il fratello era qui anche stamattina ma quando ha ricevuto la notizia chiaramente ha abbandonato il laghetto per seguire le procedure relative alla disgrazia. Hansjörg era una brava persona, di quelle con cui si può parlare tranquillamente. Ci mancherà conclude Senter. Silvia Fabbi Il dramma Hansjörg Rottensteiner, 74 anni, era un grande appassionato di pesca. Quasi ogni giorno andava a pescare al laghetto di Varna oppure sull'Isarco nei pressi di Chiusa Mentre attraversava i binari non ha sentito il treno merci arrivare ed è stato investito dal convoglio Intervento I vigili del fuoco volontari puliscono i binari (Foto: Ff Chiusa) -tit_org-

Autobus doppio si incastra in curva Traffico paralizzato

[B.c.]

L'incidente VICENZA Incidenti ma anche un autobus rimasto incastrato nella carreggiata dopo una manovra. Con il traffico che ne ha subito risentito. È stata una mattinata difficile sulle strade. Il caso più eclatante quello che si è registrato attorno alle 14 vicino al tribunale di Borgo Berga e che ha paralizzato il traffico verso la Riviera Berica fin da viale del Risorgimento. Protagonista un autobus doppio di Aim che percorsa la via Ettore Gallo ha svoltato per immettersi su Borgo Berga. Solo che, anche per le dimensioni del mezzo, la manovra non è riuscita, almeno non subito. Così, di traverso sulla carreggiata, fermo a pochi centimetri dalla vetrina di un negozio, ha paralizzato i flussi diretti in Riviera Berica, ma anche gli incroci vicini. Colonne di mezzi in cui non sono mancati gli automobilisti che, furiosi, sono scesi per sfogare la loro rabbia. Ma fortunatamente la situazione si è sbloccata in tempi ragionevoli e la circolazione è ripresa. Disagi anche per l'incidente che ieri alle 8,30 circa si è verificato lungo viale Diaz, sempre in città, lungo la carreggiata in direzione viale dal Verme. A scontrarsi un'Alfa 145 guidata da un 4enne della Costa d'Avorio residente in provincia e una Mercedes200 di un áóãïãá vicentino. Un impatto violento che ha portato l'Alfa, dopo una serie di sbandate, a finire la sua corsa contro un albero, con grossi danni al mezzo. Conducente e passeggero sono rimasti feriti e sono stati soccorsi dalle ambulanze. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e la polizia locale che ha effettuato i rilievi e chiuso il tratto interessato di viale Diaz, dove tra l'altro una corsia è interessata da un cantiere. Inevitabili i forti disagi, in un'ora di traffico intenso. Uno scontro frontale tra due auto invece si è verificato ieri mattina a Comedo, sulla provinciale 246, ma per fortuna senza feriti gravi. B.C. Ý RIPRODUZIONE RISERVATA Tutto fenno L'autobus bloccato vicino al tribunale -tit_org-

A Ca' Dolfìn

Scappati tre asini, i vigili li recuperano*[Redazione]*

ACa'Dolfìn Scappati tré asmi, i vigili li recuperano BASSANO I vigili del fuoco alle 8 di ieri mattina sono stati chiamati alle ore 8 per la ricerca e il recupero di tré asini allontanatasi da una proprietà privata in Ca' Dolfìn. Un asino è stato trovato dal proprietario mentre gli altri due sono stati individuati da una pattuglia della polizia locale vicino agli istituti scolastici del Centro Studi di Santa Croce. I vigili del fuoco hanno assicurato gli asini a un palo in attesa del recupero degli animali da parte del proprietario. -tit_org-

CHIUUSA, LA VITTIMA AVEVA 75 ANNI

Travolto dal treno mentre va a pesca Pensionato muore = Chiusa, tragedia sui binari Un pescatore travolto e ucciso*Rottensteiner tradito da una distrazione. Grande appassionato**[Silvia Fabbi]*

CHIUUSA, LA VITTIMA AVEVA 75 ANNI Travolto dal treno mentre va a pesca Pensionato muore Tragedia sui binari a nord della stazione ferroviaria di Chiusa. Un treno merci che era appena transitato per lo scalo della valle Isarco ed era diretto al Brennero ha investito un uomo di 74 anni, Hansjörg Rottensteiner, che si trovava in quel momento a transitare a piedi sui binari per attraversarli. Inutile l'attivazione della sirena del convoglio. Itisulta che l'uomo stesse andando a pescare nelle vicinanze. a pagina 5 Fabbi Chiusa, tragedia sili binari Un pescatore travolto e ucciso Rottensteiner tradito da una distrazione. Grande appassionato BOLZANO Un drammatico incidente si è verificato ieri mattina sui binari a nord della stazione ferroviaria di Chiusa. Un treno merci che era appena transitato per lo scalo della valle Isarco ed era diretto al Brennero ha investito un uomo di 74 anni. Hansjörg Rottensteiner, che si trovava in quel momento a transitare a piedi sui binari per attraversarli. Degli accertamenti si sono occupati i carabinieri della locale stazione, supportati dalla polizia ferroviaria. Secondo una prima ricostruzione della dinamica dei fatti, l'uomo aveva parcheggiato l'auto poco lontano dalla ferrovia e si era diretto a pescare nel fiume vicino. Ciò è stato possibile evincerlo dal fatto che l'uomo era effettivamente vestito per andare a pesca. Sembra che il fatto si sia verificato proprio quando l'uomo aveva appena concluso la mattinata dedicata alla sua più grande passione e si stava dirigendo nuovamente verso l'auto per rientrare a casa a Bressanone. Secondo gli elementi raccolti dagli inquirenti sembra che l'uomo fosse spesso in quella zona a pescare e soprat tutto che quasi ogni giorno attraversasse i binari in quel punto, peraltro particolarmente insidioso in quanto preceduto da una doppia curva che impedisce la visibilità sia al conducente dei convogli in transito, sia alla persona in quel momento intenta ad attraversare la linea ferroviaria, Secondo quanto riferito proprio dal macchinista del treno merci, il convoglio stava procedendo a velocità ridotta e non appena il conducente ha visto pararsi davanti la figura del 74enne brissinese ha anche attivato la sirena per cercare di avvisarlo. Per l'uomo però non c'è stato nulla da fare: si è reso conto troppo tardi del pericolo e non ha fatto in tempo a tirarsi di lato, venendo quindi centrato in pieno dal convoglio in transito. In tasca aveva le chiavi dell'auto, che è stata effettivamente ritrovata dagli inquirenti poco lontano. Nella mattinata di ieri proprio gli inquirenti si sono premurati di avvisare il fratello della vittima, che gestiva insieme un ufficio assicurativo nella cittadina vescovile. Hansjörg era un grande appassionato di pesca, veniva quasi ogni giorno spesso insieme al fratello racconta Giuliano Senter che gestisce il laghetto di Varna. Il fratello era qui anche stamattina ma quando ha ricevuto la notizia chiaramente ha abbandonato il laghetto per seguire le procedure relative alla disgrazia. Hansjörg era una brava persona, di quelle con cui si può parlare tranquillamente. Ci mancherà conclude Senter. Silvia Fabbi L'amico Era una persona tranquilla e a modo Il dramma Hansjörg Rottensteiner, yanüe andava a pescare ai laghetto di 'ama oppure binar] non ha sentito il treno ed è stato investito dal Intervento I vigili del fuoco volontari puliscono i binari (Foto: Ff Chiusa) -tit_org- Travolto dal treno mentre va a pesca Pensionato muore - Chiusa, tragedia sui binari Un pescatore travolto e ucciso

LE BARRIERE MOBILI

Esondazioni Un piccolo Mose arginerà il Seveso = Un piccolo Mose arginerà il Seveso, già collaudate le barriere mobili

Due i nuovi kit, saranno operativi a ottobre

[Pierpaolo Lio]

LE BARRIERE MOBILI Esondazioni Un piccolo Mose arginerà il Seveso di Pierpaolo Lio a pagina 7 Un piccolo Mose arginerà il Seveso, già collaudate le barriere mobili Due i nuovi kit, saranno operativi a ottobre Prima scena: un camion della Protezione civile arriva in via Arezzo, una traversa di viale Suzzani, di fronte al Parco Nord. Gli operatori srotolano in pochi minuti un lungo serpentone lungo 300 metri di tessuto giallo e rosso. Quando il Seveso straripa, l'acqua in strada gonna la striscia. Un lembo si alza fino a formare una paratia che ferma la corsa dell'acqua e la indirizza verso il parco. Scena due: questa volta siamo in via Camaldoli, zona Ponte Lambro, a est della città. Dai camion vengono scaricate pile di speciali new jersey in plastica alti un metro. Sono moduli a incastro che vengono posizionati fino a formare una barriera che protegga l'area dal Lambro. Da ottobre questa sarà la routine in caso di allerta meteo. Contro l'incubo esondazioni, il Comune mette in soffitta gli antiquati sacchetti di sabbia e si affida alle nuove tecnologie. Due nuovi kit di barriere passive mobili sono stati assegnati alla Protezione civile. A breve saranno schierati per provare a limitare i danni provocati dagli straripamenti di Seveso e Lambro. Il materiale è arrivato settimana scorsa ed è stato subito collaudato. Fra una decina di giorni sarà il protagonista di un'esercitazione del personale della Protezione civile che verrà formato all'uso delle nuove paratie. Subito dopo annuncia l'assessore a Mobilità e Gestione delle acque, Marco Granelli entrerà a fare parte del normale materiale da usare nei casi di allerta per difendere obiettivi precisi come via Arezzo e via Camaldoli. Ad aggiudicarsi la gara per la fornitura della nuova attrezzatura sono state la Em Solutions e la Emteezy Italia. Valore totale: quasi 200 mila euro. Al momento è stato consegnato il primo dei due lotti. Sono strumenti più efficaci, evoluti, semplici da trasportare e posizionare rispetto ai sacchi di sabbia spiega Granelli permettendoci di deviare l'acqua verso aree libere dove può causare meno danni. Una curiosità: l'idea di affidarsi alle paratie mobili era stata dell'ex consigliere comunale a Cinque Stelle, Mattia Calise. Fu lui, l'anno scorso, a proporre e a fare approvare un emendamento al Bilancio che destinava la somma all'acquisto delle nuove soluzioni. Pierpaolo Lio -tit_org- Esondazioni Un piccolo Mose arginerà il Seveso - Un piccolo Mose arginerà il Seveso, già collaudate le barriere mobili

BARRIERA DI MILANO**Mansarda va a fuoco Evacuato un palazzo***[Redazione]*

BARRIERA DI MILANO - Nel pomeriggio di ieri uno stabile di sette piani in corso Giulio Cesare, all'angolo con via Salassa, nel quartiere Barriera di Milano, è stato evacuato per motivi di sicurezza a causa di un incendio che ha distrutto una mansarda del palazzo. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento rapidamente le fiamme, provocate da un corto circuito e gli inquilini hanno potuto tornare nei loro appartamenti. Nessuno è rimasto ferito o intossicato. -tit_org-

CORSO TASSONI L'incidente forse causato da un guasto allo scambio

Scontro tra il tram e un pullman Quattro passeggeri all'ospedale

[F.la.]

CORSO TASSONI L'incidente forse causato da un guasto allo scambio Scontro tra il tram e un pullman Quattro passeggeri all'ospedale -> Deraglia un tram della linea 16: quattro passeggeri feriti. È successo ieri sera intorno alle ore 19,40 in corso Tassoni angolo via Cibraio. L'incidente ha coinvolto anche un bus turistico che trasportava quattro persone. Le dinamiche non sono ancora del tutto chiare, ma dai primi accertamenti si è potuto pensare ad un guasto tecnico: Io ero alla guida del bus - racconta l'autista delle "Ferrovie del Gargano" -, per fortuna avevo appena scaricato tutti i passeggeri. Sia io che il tram dovevamo proseguire su corso Tassoni in direzione piazza Bernini, quando qualcosa deve essere andato storto e il tram ha imboccato lo scambio e per la svolta a sinistra verso via Cibraio, la conseguenza è stata che mi è venuto addosso ed è deragliato. Sul posto sono intervenute le pattuglie della polizia municipale, i vigili del fuoco, il 118 e la Gtt. Quattro persone sono state trasportate all'ospedale, tre codici verde e un giallo: due al Martini e due al Maria Vittoria. If.la.] -tit_org- Scontro tra il tram e un pullman Quattro passeggeri all'ospedale

In bicicletta di notte senza le luci pensionato travolto e ammazzato = In bicicletta di notte senza le luci Pensionato travolto e ammazzato

[Massimiliano Rambaldi]

BICICLETTA DI NOTTE SENZA LE LUCI PENSIONATO TRAVOLTO E AMMAZZATO a pagina 23 In bicicletta di notte senza le luci Pensionato travolto e ammazzato VIRLE Michele Sclerandi, 75 anni, è stato investito da una Renault Capture guidata da un 31 eni - Virle Aveva 75 anni e stava probabilmente tornando verso casa, a Osasio, il pensionato che la lunedì sera è stato travolto e ucciso da un automobilista di 33 anni di Virle, che guidava una Renault Capture. Michele Sclerandi, questo il nome dell'anziano, stava percorrendo la provinciale che collega Osasio a Virle quando l'autovettura, che pare non procedesse a velocità elevata, lo ha tamponato e travolto. Per il 75enne non c'è stato nulla da fare. L'uomo alla guida dell'auto si è immediatamente fermato e ha chiamato i soccorsi, tentando di dare i primi aiuti al 75enne, che però aveva già perso conoscenza. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118 e i carabinieri della compagnia di Moncalieri per effettuare i rilievi di rito. Vani i tentativi di rianimare l'uomo, che nell'urto con l'auto si è schiantato sull'asfalto, battendo la testa violentemente. È morto praticamente sul colpo. Il 75enne, in lieve stato di shock, è indagato per omicidio stradale, secondo la nuova legge che regola gli incidenti in cui si registrano vittime. È risultato negativo all'alcoltest e i segni sulla strada dimostrano che ha tentato una manovra disperata per evitare l'urto. Per almeno un'ora i volontari della protezione civile comunale hanno deviato il traffico alla rotonda di San Antonio, così da permettere gli accertamenti del caso. Sembra, stando alle prime ricostruzioni, che il pensionato stesse procedendo senza luci di posizione o segnalazioni luminose. Accorgimenti che potevano dare maggiori segni della sua presenza sulla carreggiata e magari rendersi più visibile alle auto che passavano. In pratica, l'automobilista che lo ha colpito non lo avrebbe visto, fino a quando il tentativo di frenata non si è rivelato essere, purtroppo, vano. Quel tratto di strada, di notte specialmente, è assai pericoloso perché la carreggiata è stretta e l'assenza di illuminazione rende insidiosa la circolazione. Se poi si aggiunge che non è raro vedere, anche in piena notte, persone che camminano a bordo strada o che vanno in bicicletta senza luci, ecco che la pericolosità aumenta di conseguenza. Massimiliano Rambaldi LA VITTIMA Aveva 75 anni e stava probabilmente tornando verso casa, a Osasio, Michele Sclerandi, il pensionato che la lunedì sera è stato travolto e ucciso da un automobilista di 33 anni di Virle, che guidava una Renault Capture -tit_org- In bicicletta di notte senza le luci pensionato travolto e ammazzato - In bicicletta di notte senza le luci Pensionato travolto e ammazzato

BANCHETTE Grazie alla reazione degli animali, gli altri condomini si sono accorti del rogo

Incendio in un alloggio per una sigaretta Donna "salvata " dal suo gatto e dai cani

[Val.g.]

BANCHETTE Grazie alla reazione degli animali, gli altri condomini si sono accorti del rogo Incendio in un alloggio per una sigaretta Donna "salvata" dal suo gatto e dai cani -^Banchette Brucia un alloggio a Banchette, i latrati dei cani del condominio lanciano l'allarme e una donna di 59 anni viene tratta in salvo. Poteva avere brutte conseguenze un incidente domestico avvenuto lunedì sera intorno alle 22 in un appartamento di via Castellamonte 34 situato al secondo piano dello stabile. Vittima A.T., 59 anni, la cui sigaretta sarebbe sfuggita al controllo innescando un incendio nell'abitazione. I primi a far capire che c'era qualcosa che non andava sono stati gli animali. I cani dei vicini sentendo per primi il fumo che invadeva il condominio e il gatto della donna hanno cominciato ad agitarsi e farsi sentire. I condomini hanno così verificato cosa stesse accadendo: vedendo il denso fumo che usciva dall'alloggio e sentendo l'odore acre hanno subito avvertito i vigili del fuoco. I pompieri hanno impiegato pochi istanti visto che il distaccamento di Ivrea dista in linea d'aria appena un centinaio di metri dal condominio. Solo così si è potuto evitare il peggio. I vigili del fuoco sono entrati nell'appartamento invaso da fumo e fiamme e hanno tratto in salvo la donna. La 59enne è stata portata in ospedale per accertamenti, ma non avrebbe riportato gravi conseguenze. Salvo anche il gatto della donna. Sono in corso accertamenti per verificare l'agibilità dell'appartamento. Il resto del condominio non ha riportato danni e nessun'altra persona è rimasta ferita. Gli effetti del rogo sono visibili nell'androne delle scale e il piano interessato è completamente annerito dal fumo. lval.g.ì -tit_org- Incendio in un alloggio per una sigaretta Donna salvata dal suo gatto e dai cani

ACCOGLIENZA A LAMPUGNANO

Palasharp, tra profughi e volontari = Brandine, pasti e volontari: tra i profughi del Palasharp

La Lega: Il Pd parla di sicurezza solo sotto elezioni Nel tendone di Lampugnano sono arrivati i migranti City Angels e mediatori: Islamici? Nessun problema

[Paola Fucilieri]

A Palasharp, tra profughi e volontari La Lega: U Paparla ai sicurezza solo sotto elezionileri alle 15.30 sono arrivate 70 brandine. L'impressione è che al Palasharp le cose non andranno così per le spicce per quanto riguarda l'accoglienza che l'assessore Majorino aveva definito stra-prowisoria ai circa 50 prorughi. Sudanesi, eritrei, pakistani, iraniani, afgхани, dai 19 ai 25 anni (ma lunedì c'erano anche un 32enne e un ááïïä). L'ultima volta i City Angels c'erano stati ben due anni e mezzo fa con i siriani. Così stavolta hanno dovuto pulire, riordinare, tagliare l'erba, sistemare le luci. E poi c'è una ditta che viene ogni giorno apposta a pulire i bagni chimici. Insomma un lavoro imponente per una misura solo temporanea. Intanto il capogruppo della Lega Morelli contesta il finto buonismo di Sala e Pd. Per accogliere tutti, anche i clandestini, danneggiano i profughi veri che meriterebbero un posto adeguato. Invece li ficcano in magazzini Fs e tendoni senza letto. servizi alle pagine 2 e 3 Brandine, pasti e volontari: tra i profughi del Palasharp Nel tendone di Lampugnano sono arrivati i migranti City Angels e mediatori: Islamici? Nessun problema Paola Fucilieri alle 15.30 sono arrivate 70 brandine. Lunedì notte però non è che non volessimo far dormire i profughi per terra, non lo avremmo mai fatto: semplicemente questo è un luogo di culto, dove ogni venerdì ci sono 600 persone di fede musulmana che pregano. Vedi i tappeti? La comunità islamica è così gentile da offrirci lo spazio? E noi, se vogliamo mettere le brandine, dobbiamo almeno alzare i loro tappeti...! musulmani, devo essere sincero, non dicono niente se non lo facciamo, ma noi pensiamo sia una forma di rispetto. Però si tratta di un lavoro triplo, capisci? Così al momento, la prima sera, abbiamo messo i sacchi a pelo. Tutto qui. Sergio Castelli, 70 anni - basco rosso calato sui capelli bianchi e maglietta rossa - è il vice presidente dei City Angels (e quindi di Ma rio Furlan) - non vuole che si parli di lui, lo non faccio comunicazione ci tiene a precisare molto seriamente. Eppure qui a Lampugnano - a sistemare i 46 profughi di cui si parla e si scrive a profusione ormai da giorni - da sabato ci sono lui (volontario) e gli altri volontari, insieme alla protezione civile, Sudanesi, eritrei, pakistani, iraniani, afgхани, dai 19 ai 25 anni (ma lunedì c'erano anche un 32enne e un ááïïä). L'ultima volta i City Angels c'erano stati due anni e mezzo fa con i siriani. Così stavolta hanno dovuto pulire, riordinare, tagliare l'erba, sistemare le luci. E poi c'è una ditta che viene ogni giorno a pulire i bagni chimici. L'uomo della protezione civile che ieri ha portato le brandine non è stato esattamente gentilissimo e ha preteso, seccato, di sapere con esattezza quanta gente verrà stasera (ieri per chi legge). Per 40 persone ci vogliono gli stessi servizi che occorrono quando ce ne sono 200...Possiamo avere 50 profughi come ne possiamo avere un centinaio, il numero può variare spiega rassegnato ma sempre cortese un volontario. Che alla domanda se si tratta veramente di una situazione provvisoria quella del Palasharp per i profughi, glissa con classe ma anche con decisione. Castelli ha lavorato per 42 anni all'ufficio acquisti del Corriere della Sera. Quindi è stato vice direttore centrale della Provincia di Milano prima con Tamben, ha ricoperto il ruolo di economo con Ombretta Colli e ha lavorato un po' (poco) con Penati. Al momento di creare la provincia di Monza, dove è nato, è tornato a casa dove ha aperto la protezione civile e la polizia provinciale. Poi sostiene di essersi fatto fregare (leggasi convincere da Furian). Adesso qui al Palasharp ha quattro volontari che lo aiutano, tra cui una donna. Che sono tutti, lui compreso, sempre la quintessenza della serenità. In particolare Mohamed, un marocchino che parlando arabo è una risorsa di spessore in una situazione come questa. Arrivano i ragazzi del centro culturale islamico. Portano le chiavi per aprire un magazzino ch

e servirà per le prossime sere. Si tratta di un ripostiglio sporco e senza luci. Ma Sergio non si lascia scoraggiare e organizza i lavori di pulizia e ripristino dell'illuminazione. Gli islamici sono contenti che siamo qui perché gli teniamo il posto pulito, a posto - spiega Castelli - sanno che siamo gente per bene. I ragazzi lunedì sera erano contenti quando

sono arrivati qui precisa ancora Sergio -. In sei sono venuti sul nostro pulmino, una ventina in metrò fino a Lampugnano e gli altri li hanno portati con i mezzi dall'hub. Alcuni avevano mangiato là. In via Sammartini, altri si sono portati il sacchetto e hanno consumato il pasto qui fuori, seduti sulle seggiole. Per le prossime sere ci siamo organizzati con delle mele perché qui non potrebbero mangiare.
 Sono i profughi - eritrei, pakistani, sudanesi, afghani e iraniani - ospitati lunedì notte al Plasharp di Lampugnano 70 Sono le brandine allestite ieri al Palasharp. Il numero iniziale dei profughi, indicati sulle 50 unità, in realtà è variabile 3.200 1 Cas (Centri accoglienza straordinari; sotto la Madori nina finora stanno ospitando 3200 profughi 40 Sono, su 134, i comuni dell'area metropolitana, interessati - e in misura non uniforme - all'accoglienza ATERRA Solo eri sono arrivate le prime brandine all'ex Palasharp di Lampugnano, che sta ospitando circa cinquanta profughi. In basso a sinistra, l'assessore comunale a I Welfare Pierfrancesco Majo ri no assieme a un volontario dei City Angels -tit_org- Palasharp, tra profughi e volontari - Brandine, pasti e volontari: tra i profughi del Palasharp

Legambiente rilancia l'idea Puliamo il mondo

[Alessandra Zanardi]

MELEGNANO IN OTTO COMUNI SI CERCHERÀ DI COINVOLGERE I VOLONTARI NELLA SALVAGUARDIA DEI PARC Legambiente rilancia l'idea Puliamo il mondo) -MBfGNANO- PARCHI e oasi naturalistiche. Il Sud Milano ne è punteggiato. Si tratta di bacini ecologici dalle grandi potenzialità, ma discariche abusive, bivacchi notturni e pesca di frodo rischiano di comprometterne l'equilibrio. Perciò, quest'anno Legambiente raddoppia e rilancia l'iniziativa Puliamo il mondo in un circuito di otto Comuni, dal Lambó alla Muzza. Si comincia venerdì a Vizzolo (alle 14.30 alla scuola di via Verdi) e si prosegue fino al 9 ottobre, coinvolgendo anche Melograno, San Giuliano, Famigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, Tribiano e Mulazzano. Come da copione, i ragazzi saranno chiamati ad affiancare ambientalisti e volontari nelle operazioni di pulizia e riordino. Dal cortile della scuola al grande polmone verde, l'importante è col- laborare. E rimboccarsi le maniche. CON L'EDIZIONE 2016 di Puliamo il Mondo abbiamo voluto consolidare l'immagine della nostra associazione sul territorio con un calendario particolarmente ricco di appuntamenti, commenta Alessandro Meazza, presidente del circolo Arcobaleno di Legambiente. E prosegue: Nello stilare l'elenco dei Comuni toccati dall'iniziativa abbiamo tenuto conto delle criticità che spesso si riscontrano. A Melegnano, ad esempio, saremo nel bosco di Montorfano, dove spesso sono stati segnalati, nottetempo, bivacchi improvvisati, fuochi accesi e battute di pesca abusiva. Situazioni che, oltre a deturpare il verde, sono potenzialmente pericolose. Anche nel Sud Milano, la principale spina nel fianco di parchi e oasi naturalistiche restano le discariche a cielo aperto. E non si tratta solo di cartacce. Gli eco-vandali abbandonano di tutto, dai liquami agli elettrodomestici fino all'amianto. E' il caso di Pedriano, dove di recente è stato scoperto un deposito abusivo di rifiuti speciali - dice Meazza -. Non a caso, l'appuntamento dell'8 ottobre a San Giuliano sarà proprio a Cascina Pedriano. L'elenco completo delle iniziative di Puliamo il Mondo è disponibile sul sito. All'evento collaborano una serie di soggetti, dal Wwf a Italia Nostra, da Agesci all'Auser, dalla Protezione Civile al Distretto di economia rurale. Il circuito di giornate ecologiche, che si chiuderà al parco Muzza di Paullo, prevede anche un'incursione in territorio lodigiano, col coinvolgimento degli alunni della scuola primaria di Mulazzano. Alessandra Zanardi REPERTI I volontari all'opera dentro i polmoni verdi alla fine trovano di tutto: anche suppellettili come divani e poltrone -tit_org- Legambiente rilanciaidea Puliamo il mondo

Volontari in azione per ripulire le sponde del torrente Molgora

[Redazione]

Gorgonzola PULIZIA speciale del Molgora a Gorgonzola in vista della stagione delle piogge. Per evitare i disastri di due anni fa, i volontari accompagnati dai sommozzatori della Protezione civile hanno ripulito le sponde del torrente. - tit_org-

Migranti, seconda notte al Palasharp e porte aperte alla Casa della Carità

Ma l'assessore regionale Bordonali tuona: Bisogna bloccare i flussi

[M.v.]

Migranti, seconda notte al Palasharp e porte aperte alla Casa della Carità Ma Possessore regionale Bordonali tuona: Bisogna bloccare i flussi -MILANOSECONDA NOTTE di accoglienza migranti nel tendone davanti all'ex Palasharp. Dopo le 21, il primo pullman con oltre 30 profughi è approdato in via Sant'Elia, ma arriveranno almeno altre 20 persone nel corso della serata. Il traffico va a rilento perché c'è la partita a San Siró, dice Sergio Castelli dei City Angels, ai quali è stata affidata la gestione della struttura che come due anni fa è tornata a essere un centro d'emergenza notturno (temporaneo) per far fronte a un momento di difficoltà, ha ribadito lunedì l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino. Non c'è scadenza, si andrà avanti finché ci sarà bisogno. Intanto la macchina dell'accoglienza prosegue la marcia: ieri, nel primo pomeriggio, la Protezione Civile comunale ha consegnato ai City Angels una settantina di brandine, subito sistemate per l'accoglienza notturna dei profughi inviati dall'hub di via Sammartini. E vista la situazione altri centri spalancano le porte ai migranti, come la Casa della carità che da lunedì notte ha accolto 58 profughi in via Brambilla 10: uomini, donne e bambini, tra cui minori non accompagnati, provenienti da Eritrea, Siria, Afghanistan, Somalia ed Egitto. Abbiamo messo a disposizione il nostro auditorium - ha spiegato il presidente della Fondazione, don Virginio Colmegna - come tante altre volte in passato è successo, essendo già tutti occupati gli altri posti disponibili in Casa della carità. L'abbiamo fatto per evitare che tanti bambini e tante famiglie dormissero per strada. NELLO SPIRITO della Fondazione, l'accoglienza sarà gratuita e, per far fronte ai costi dell'iniziativa, è stata lanciata una raccolta fondi straordinaria cui tutti potranno aderire collegandosi al sito www.casadellacarita.org. Il dibattito politico è acceso. L'assessore regionale alla Sicurezza e Immigrazione Simona Bordonali snocciola i numeri (in Lombardia abbiamo sfondato quota 21.000 richiedenti asilo ospitati, 21.085 per la precisione, senza contare le migliaia di clandestini che bivaccano nelle stazioni ferroviarie), prima di evidenziare che ormai anche gli albergatori falliti non hanno più stanze e gli immigrati vengono sistemati in ca- L'Â NOVITÀ IN VIA BRAMBILLA 10 AUDITORIUM A DISPOSIZIONE DA LUNEDÌ PER 58 PERSONE serme e palazzetti, come a Milano. L'unica soluzione è quella proposta da Lombardia, Veneto e Liguria: dichiarazione dello stato di emergenza, blocco dei flussi con la creazione di centri di accoglienza nei paesi del Nord Africa e promozione di accordi bilaterali per i rimpatri. LA SITUAZIONE è fuori controllo, aggiunge commentando i dati del Viminale: Le commissioni hanno respinto con formula piena il 64 per cento delle richieste d'asilo a livello nazionale da gennaio ad agosto del 2016, ben 38.329 su 60.021. A questi numeri vanno aggiunte le decine di migliaia di irregolari. M.V. I In Lombardia è stata superata la quota dei 21 mila richiedenti asilo ospitati I A Nel pomeriggio 70 brandine sistemate in via Sant'Elia per l'accoglienza notturna GLI ARRIVI TRENTA PROFUGHI ACCOLTI IERI SERA DOPO LE 21 ARRIVEREMO ALMENO A 50 Il servizio Come due anni fa il tendone di via Sant'Elia è tornato a essere un centro d'emergenza notturno per far fronte a un momento di difficoltà I migranti lasciano il luogo ogni mattina e, al venerdì la struttura viene usata per la preghiera slamica La proposta L'assessore Simona Bordonali (foto) propone stato di emergenza blocco dei flussi con la creazione di centri di accoglienza nei paesi del Nord Africa e promozione di accordi bilaterali per i rimpatri -tit_org-

TRA CIGLIANO E MONCRIVELLO

Protezione Civile, nasce il gruppo intercomunale di soli volontari*[Redazione]*

TRA CIGLIANO E MONCRIVELLO MONCRIVELLO (cnf) E' nato il gruppo intercomunale di Protezione Civile Cigliano-Moncrivello, che integra i gruppi di volontari dei due paesi e ne regola le attività. Una sinergia importante, voluta dai sindaci Anna Rigazioe da Massimo Pissinis, che potrebbe coinvolgere nei prossimi mesi Borgo d'Ale. Il Consiglio Comunale ha segnalato l'arrivo di quattro nuovi volontari ed è stata annunciata l'iniziativa lo non rischio, la campagna nazionale che sbarca a Cigliano grazie alla Vapc il 15 e 16 ottobre, con la presenza della colonna di mezzi da Vercelli. -tit_org-

Un giallo nella liquidazione, stoppato dal cda l'aiuto della Regione

[Mc.g.]

Un giallo nella liquidazione, stoppato dal cda l'aiuto della Regione MA NON SAREBBE BASTATO A EVITARE IL CRAC. La difesa dell'assessore De Santis in aula: "Abbiamo fatto il possibile ma serviva l'impegno di tutti soci". È UN GIALLO nella vicenda della liquidazione di Eurofidi. Un aspetto finora non emerso che riguarda quegli 8,5 milioni messi sul tavolo dalla Regione a fine luglio per guadagnare tempo, recuperati da un vecchio fondo per i danni dell'alluvione, ma "rifiutati" dal consiglio di amministrazione. Non sarebbero bastati a ripianare le perdite, che ora gravano anche sul bilancio di Finpiemonte partecipazioni per 16 milioni. Come ha spiegato l'assessore Giuseppina De Santis durante il dibattito a Palazzo Lascaris, quei soldi avrebbero contribuito a ridurre il buco e spinto anche gli altri soci a fare la propria parte. Così non è stato, perché alla fine, nonostante la discussione durante la riunione del cda che ha deciso la liquidazione, è passata la posizione di maggioranza, quella sostenuta in primo luogo dalle banche, di non procedere con l'aumento di capitale. La motivazione ufficiale del "gran rifiuto" sarebbe stata l'assenza di una convenzione operativa tra la Regione e Finpiemonte, indispensabile per rendere disponibili quei soldi. Una scelta poco coraggiosa attacca ora qualcuno, anche se nessuno ha avuto il coraggio di spaccare il cda per un'operazione non risolutiva. Qualcosa di più si saprà oggi quando il cda di Eurofidi fornirà la sua versione dei fatti nell'audizione davanti ai consiglieri regionali. Il primo atto è andato in scena ieri, con le comunicazioni di De Santis in aula: Abbiamo fatto il possibile, ma serviva l'impegno di tutti i soci per provare un'operazione di salvataggio che sarebbe stata comunque complicata ha detto l'assessore rispondendo alle critiche dell'opposizione, e anche di una parte della maggioranza che sulla vicenda, nemmeno troppo velatamente, contesta la posizione dell'amministrazione, considerandola troppo arrendevole e sdraiata su quella delle banche. Tanto che, nei giorni delle "grandi trattative" per tentare il salvataggio, il segretario del Pd Davide Gariglio chiedeva di non arrendersi alla liquidazione e ieri in aula non ha risparmiato una serie di stoccatine all'assessore. Persino il presidente del Consiglio Mauro Laus si era impegnato in prima persona a favore di una ricollocazione dei lavoratori, e ieri li ha voluti in aula durante il dibattito. Un altro messaggio al presidente Chiamparino, nel difficile equilibrio di rapporti tra esecutivo e partito democratico. (mc.g.)

amcaatadEuJT&i i -tit_org- Un giallo nella liquidazione, stoppato dal cda l'aiuto della Regione

Corso Tassoni, tram contro bus Quattro feriti e traffico bloccato

[Carlotta Rocci]

CARLOnAROCCHI INCIDENTE ieri seracorso Tassoni. Un tram è uscito dai binari e ha urtato un pullman all'angolo con via Cibrario. Il tram deragliato è il 16, il bus è un mezzo turistico. Lo scontro è avvenuto pochi minuti prima delle 20. Quattro persone sono rimaste ferite e sono state trasportate in ospedale, due al Martini e due al vicino Maria Vittoria. Il più grave è un codice giallo. Al pronto soccorso è finito anche il conducente del tram, non grave ma sotto choc. Il tram stava viaggiandodirezione di piazza Bernini e avrebbe dovuto proseguire la sua corsa dritto ma per ragioni che non sono ancora chiare ha svoltato a sinistra e urtando il bus turistico delle "Autolinee del Gargano". La squadra infortunistica dei vigili è intervenuta con tre squadre per ricostruire la dinamica dell'incidente e liberare l'incrocio. Anche Gtt aprirà un'inchiesta per capire le ragioni dell'incidente che potrebbero essere attribuite ad un guasto ma anche a un errore umano. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco e la situazione del traffico è diventata molto difficile, con i due mezzi che ingombravano l'incrocio. La linea 16 si è bloccata e Gtt ha organizzato bus sostitutivi. -tit_org-

Protezione civile e scout Insieme per la prevenzione

Due giorni di esercitazioni e dimostrazioni

[T.m.]

Due giorni di esercitazioni e dimostrazioni -VIUADOSE- DUE GIORNI di esercitazioni, corsi e chiarimenti su come comportarsi in caso di calamità. Sabato e domenica la Protezione civile di Villadose assieme ai giovani scout del reparto Orsa Maggiore hanno piantato le tende nel parco del centro ricreativo giovanile, Crg, dietro la parrocchia. Gli obiettivi principali dell'esercitazione erano quelli di allestire un campo base secondo le linee guida dettate dal dipartimento nazionale, che fosse in grado di ospitare un alto numero di persone. Per testare questa capacità sono stati chiamati gli scout con i loro genitori e familiari. Nella mattinata di sabato i volontari hanno realizzato la tracciatura del campo e il montaggio delle prime tende. Nel pomeriggio è invece avvenuta l'apertura della segreteria e della sala radio al campo. Poi sono iniziate le registrazioni dei ragazzi che iniziavano ad arrivare. Alle 19 i volontari hanno proposto a tutti gli ospiti del campo una serie di slide sui rischi del territorio di Villadose. Alle 20, tutti a tavola per la cena preparata e servita dai volontari sotto il tendone mensa. La serata si è chiusa con il classico cerchio attorno al fuoco, irrinunciabile per gli scout. E poi tutti in tenda. A mezzanotte però è scattata l'emergenza. È stata simulata un'attivazione per allagamento in via Zennaro, dal campo base è stata fatta partire una squadra attrezzata di motopompa e i ragazzi hanno potuto osservare tutte le operazioni in assoluta sicurezza. La domenica è iniziata con la colazione e l'alzabandiera. Alle 8,30 il ritrovo di volontari, scout, genitori davanti alla chiesetta dei caduti per la processione con la statua di Padre Pio che è stata accompagnata dalla banda musicale e ha raggiunto la chiesa parrocchiale di Villadose per la messa celebrata da don Carlo Marcello. Al termine della celebrazione, altre attività tra cui la caccia al tesoro. Alle 12 si è svolto un incontro presso la sala multimediale del Crg che ha visto coinvolti i genitori dei ragazzi, il geometra Marco Pilotto, coordinatore dell'associazione di Protezione civile di Villadose, e il sindaco Gino Alessio. Alle 13 il pranzo, poi l'ammaina bandiera e il cerchio finale prima dello smantellamento del campo. Grande la soddisfazione di tutti i volontari della Protezione civile ma soprattutto la gioia dei piccoli scout, impegnati in una esercitazione notturna emozionante. t.m. NON SOLO EMERGENZA Non sono mancati i momenti di svago, come la caccia al tesoro e il tradizionale cerchio attorno al fuoco a cui hanno partecipato tutti -tit_org-

DOMANDE ENTRO IL 29**Danni alluvione, ultimi giorni per il rimborso***[Redazione]*

DOMANDE ENTRO IL 29 SCADE a fine mese il termine per presentare la domanda di rimborso danni subiti dai privati e dalle attività economiche a causa degli eventi calamitosi di dicembre 2013, gennaio 2014 e novembre 2014. Chi ha a suo tempo segnalato i danni, utilizzando il modello può presentare domanda di contributo utilizzando i moduli allegati che dovranno poi essere depositati al protocollo dei vari Comuni della provincia entro il 29 settembre. I moduli si possono scaricare dall'apposito sito della Regione oppure essere ritirati nelle sedi comunali, in particolare negli uffici della protezione civile. A Imperia, nel palazzetto dello sport di San Lazzaro, il martedì e il giovedì dalle 9 alle 12.

-tit_org-

I 16 MILIONI PER LE AZIENDE AGRICOLE

Danni delle alluvioni risarcimenti a rischio

Il Pd: errore tecnico dell'assessore Mai

[M.d.f.]

116 MILIONI PER LE AZIENDE AGRICOLE Il Pd: errore tecnico dell'assessore Mai **SEDICI MILIONI** sprecati. A tanto ammonta il risarcimento danni per le alluvioni tra il 2013 e il 2015 che sarebbe dovuto andare alle aziende agricole liguri, concentrate soprattutto nella piana di Albenga, e che potrebbe saltare a causa delle inadempienze della Regione. Ad attaccare la giunta Toti, definita come un insieme di dilettanti e arroganti allo sbaraglio, sono i consiglieri regionali del Pd Raffaella Paita, Luigi De Vincenzi e Giovanni Barbagallo, oltre al deputato dem ingauno Franco Vazio, che ha seguito la vicenda dal Parlamento. Secondo i democratici l'assessorato al ramo guidato dal leghista savonese Stefano Mai avrebbe sbagliato la formulazione della richiesta danni al Dipartimento di Protezione civile, mettendo seriamente a rischio il risarcimento. Dai documenti che abbiamo acquisito - spiegano i dem emerge che la Regione Liguria non ha indicato nelle schede di rilevazione alla Protezione Civile o documentato diversamente i danni subiti dalle imprese agricole negli anni 2014-2015 né ha integrato le suddette schede. Un'inadempienza che non rispetterebbe il dettato della legge di stabilità che riconosce i risarcimenti, approvata lo scorso 28 dicembre, e che rischia di far perdere alle aziende agricole savonesi e liguri i 16 milioni messi a disposizione dal Governo. I danni, le richieste e le schede potevano essere integrati sino al giorno prima del via libera del provvedimento approvato dal Governo lo scorso mese di luglio per la liquidazione dei danni: ma così non è stato, come confermato anche dalla Protezione Civile. Cercheremo di capire quello che può ancora essere fatto per rimediare. Nel frattempo chi si è dimostrato arrogante e inadeguato deve pagare il conto e deve dare spiegazioni. Nel frattempo chiedo che il minimo che l'assessore Mai possa fare è dare le dimissioni. L'assessore rispedisce al mittente le critiche. Domani (oggi per chi legge, nda) ho il tavolo verde per discutere anche di questo tema. Non vorrei che si trattasse dei soliti attacchi strumentali che mandano in ansia aziende che hanno già sofferto. Verificheremo con i tecnici ma abbiamo seguito le procedure. M.D.F. L'assessore Stefano Mai -tit_org-

Quartieri

QUARTIERI

[Redazione]

È ERI Circoscrizione 1/ Crocetta Tré defibrillatori nel quartiere grazie ai commercianti di zona ' 4 DIEGO MOLINO L'iniziativa era nata alcuni mesi fa con una raccolta fondi promossa fra i negozianti del quartiere e, nei prossimi giorni, sul sagrato della chiesa Beata Vergine delle Grazie in corso Einaudi, verrà inaugurato il primo defibrillatore semiautomatico esterno al servizio dei residenti della Crocetta. A spiegare il progetto è Furio Brianti, presidente dei commercianti. Si tratta di un luogo molto frequentato che si trova vicino all'oratorio, che ospita tutti i giorni decine di ragazzi e di fronte a una fermata del bus - dice - Il taglio del nastro è in programma per giovedì 29 settembre alle ore 13. Complessivamente dagli esercenti di corso De Gasperi e delle vie limitrofe sono stati raccolti novemila euro, che sono serviti all'acquisto di ben tre defibrillatori. Gli altri verranno installati nelle prossime settimane davanti alle farmacie di corso De Gasperi 6 e di via Colombo 42. A coordinare l'iniziativa partita dai negozianti è stata l'associazione Piemonte Cuore onlus, che prossimamente organizzerà anche una serie di lezioni gratuite aperte a tutti i cittadini. Si tratta di incontri di formazione di un paio d'ore in cui spiegheremo come utilizzare il defibrillatore e quali accorgimenti adottare per affrontare eventuali emergenze - dice il presidente Marcello Segre -. Oltre la metà degli arresti cardiaci avvengono fra le mura di casa per questo motivo una delle sfide future sarà quella di riuscire a installarle anche all'interno degli spazi comuni dei condomini. È BYNC NO ALCUNI fFISERVAT Circoscrizione 5/Vallette Da quattro mesi senza citofono le case dell' Aie di corso Molise 47 Mancano pochi giorni e saranno ben quattro i mesi d'attesa dei residenti di corso Molise 47 che dall'inizio dell'estate vivono senza citofono. Vandalizzata da qualcuno che l'ha presa a pugni, la pulsantiera è ancora una collezione di fili penzolanti e tasti mancanti. E alle Vallette c'è chi non ne può più. A metà luglio, Atc promise di intervenire il prima possibile. Abbiamo inviato due preventivi e chiesto di sceglierne uno per velocizzare l'intervento senza passare dalla riunione di condominio replicano alle critiche dei residenti dello stabile dove convivono degli assegnatari e anche dei proprietari privati che dovrebbe partecipare alle spese di riparazione che si aggirano intorno ai 3 mila euro. Mi avevano promesso che sarebbero intervenuti, ma nessuno si è visto in tutti questi mesi dicono i residenti che sono costretti a fare i salti mortali. Come la signora che in mutua è costretta vivere nel terrore. Ho avuto dei problemi sul lavoro perché, quando ero in mutua, non ho sentito l'arrivo del medico di controllo racconta la signora delle Vallette. (P. coc.1 Circoscrizione 6/ Barriera di Milano In fiamme il tetto di un palazzo Trentasei famiglie sfollate Sarebbe stato un corto circuito o la fiammella in un camino a scatenare il vasto incendio che ha avvolto il tetto di un palazzo in via Salassa, angolo corso Giulio Cesare. Alle centrali dei vigili del fuoco di corso Regina Margherita sono arrivate decine di telefonate dagli abitanti della zona e dagli stessi inquilini, fuggiti in strada, in preda al panico. Fiamme altissime e fumo denso. Sono intervenute quattro squadre dei vigili del fuoco e i mezzi di soccorso della Croce Rossa. L'allarme è scattato ieri poco prima delle 18. Ci sono volute più di due ore per domare le fiamme, che si erano propagate rapidamente su gran parte del tetto, divorando la copertura di legno. I vigili del fuoco hanno chiesto l'intervento del tecnico comunale per valutare le condizioni di agibilità dell'edificio che ospita trentasei nuclei familiari. Il personale della Croce Rossa ha allestito un modulo di assistenza, con una tenda dove sono stati distribuiti generi di comfort. Sulle cause che hanno sprigionato l'incendio stanno indagando i tecnici dei vigili del fuoco. È BY NC NO ALCUN! OIRSTTI RISERVATI Circoscrizione 2/ Mir

afiori Sud È servizio di bike sharing non c'è "Cerchiamo bici usate per gli studenti" f" MIRIAM CORGIAT MECIÓ Cercasi bici disperatamente: è questo l'appello lanciato dal progetto AlloggiaMi - che mette in comunicazione proprietari e giovani inquilini - ai residenti e alle associazioni del quartiere. Mentre nell'area compresa tra via Piava, via Negarville e via Roveda, per il nuovo anno accademico stanno arrivando decine di studenti e dottorandi

provenienti da tutto il mondo, torna infatti il problema degli spostamenti. Questa è una zona mal servita dai mezzi pubblici, per cui i ragazzi preferirebbero muoversi in bici - spiega Teda Zaia, referente del progetto - ma qui non abbiamo nemmeno quelle: il bikesharing non è ancora arrivato. Da qui la necessità di rivolgersi a cittadini e enti che lavorano nel quartiere: Ov viamente vanno bene anche biciclette vecchie o usate, l'importante è che siano utilizzabili - precisa Zaia - chi fosse disponibile può contattarci via mail all'indirizzo alloggiarmi@gmail.com o presso l'aula studio Manuele Ribas di via Negarville 8/48. Le responsabili di AlloggiaMi, allo stesso tempo, non mancano però di rimarcare quello che è un problema strutturale del quartiere: Quest'area di Mirafiori Sud continua a essere ignorata sul piano della mobilità. Non c'è nessun trasposto pubblico, pullman o altro servizio che la serva in modo efficiente - spiegano. Nonostante questo, però, molti ragazzi scelgono di vivere qui, perché è una zona molto vivibile e dove ormai si sono formati una comunità e un ambiente a misura di studente. ÂÛ NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Circoscrizione 8/ Lingotto "Troppo pericolosi Giochi vietati al parco Di Vittorie PIER FRANCESCO CARACC10LO Quando hanno ragghiiito l'area giochi al fo del parco Di Vittorio, mamme e bambini si i dovuti fermare davanti alle transenne. È cesso nei giorni scorsi: la casetta in legno scivoli e scalette davanti a via Bachi, fraque tissima in queilo acampóloquartiere, en ventata improvvisamente inaccessibile. un cartello o una segnaiazione - si lamenta fania Cafasso, una mamma -. Perché ha chiuso uno spazio dove, fino a ieri, i bambini cavano liberamente? Una domanda cheno fatti anche in Circoscrizione. Dove, assic no, non erano stati avvertiti di quell'intervi da parte del Comune, che ha competenzamanutenzione del parco. MassimiUano Mi. Area coordinatore all'ambiente della Otto, si è rei recintata negli uffici del Verde pubblico per avere spi Sui tempi zioni; Abbiamo saputo che i giochi, risai di fine agli Anni 90, sono ormai usurati e quindi peí intervento losi. Motivi di sicurezza, insomma. Già, nessuno quando potremo portare nuovamente qui i si sbilancia: stri figli? - chiedono genitori - In questa ã la ditta mancano gli spazi per i bambini. Sui tempi che realizzò l'avvio dei lavori, però, c'è un grande punt< i lavori interrogativo. TI Comune non ha i pezzi di rie è fallita bio - continua Miaño -. La ditta che aveva rè. e mancano zato i giochi è faliita. Come faranno non si sa i pezzi Palazzo Civico aspettano di discutere il bila: di ricambio per valutare la disponibilità delle risorseCittà, al momento giusto, sfrutti l'occasione dare il via a una manutenzione complessivi parco - dice il consigliere Alessandro Lupi sono alberi recintati da anni, e la fontana et nua a essere all'asciutto: anche questi probi andrebbero risolti. La corsia vuota Sarebbe riservata alle auto pubbliche ma non è adoperata dai taxisti Allo stesso tempo, però, non la possono occupare i cittadini perché riservata alle auto di piazza: se posteggiano e rischiano la multa FEDERICO CALLEGARO La stazione è nuova, la via si sta riempiendo di locali che lasciano sperare in una sorta di nascente mini-movida decentrata (e infatti attirano sempre più persone) ma dove parcheggiare rimane un problema. Anzi, è meglio dire che quello dei parcheggi, nel nuovo corso Inghilterra tirato a lucido e collegato al sottopassaggio che scorre sotto piazza Statuto, è il problema più grande. Che gli spazi per la sosta sa

rebbero diminuiti lo si era capito subito dopo la chiusura dei cantieri. Tanto che i commercianti già si lamentavano per le loro attività. Ma adesso oltre al danno di non avere spazio dove fermarsi con le auto, residenti ed esercenti hanno anche la beffa di avere davanti agli occhi una lunga striscia di posti liberi, situati accanto alla stazione, che sarebbe teoricamente destinata ai taxi ma che ancora non viene utilizzata da nessuno. La corsia vuota Quella è a tutti gli effetti un'area di parcheggio per i taxi ma ancora non possiamo adoperarla - spiega Claudio Bontempi del sindacato Cna dei tassisti - Per renderlo attivo stiamo aspettando che venga realizzato il collegamento strade tra corso Matteotti e corso Inghilterra. Solo allora quel punto diventerà utile per caricare i passeggeri. Dall'altro lato della strada, però, la lunga striscia di parcheggio inutilizzato e inutilizzabile (è vietato parcheggiare in quel punto essendo già ufficialmente riservato ai taxi) lascia l'amaro in bocca ai commercianti. Io ho smesso di andare a lavoro in auto e vengo in treno. I nostri clienti, invece, sono costretti a Circoscrizione 3/ Cit Turin Corso Inghilterra, caos posteggi per privati e taxisti Claudia Vecchi Negoziante: Clienti costretti a posteggiare in seconda fila mettere la macchina in seconda fila - spiega Claudia Vecchi, titolare di un negozio di cosmetica in corso Inghilterra 29 - Altri ancora hanno rinunciato alle quattro ruote e ci raggiungono in bus ma l'assenza di parcheggio è un problema. Pochi posti auto Ma se dal lato di corso

Inghilterra i taxi non possono ancora sostare, anche perché non ci sono le apparecchiature per ricevere le chiamate e l'area sarebbe utile ai soli tassisti tradizionali (ovvero quelli senza la radio), sull'altro lato della stazione il problema è esattamente l'opposto. I tassisti sono troppi e non hanno lo spazio necessario per mettersi in fila e aspettare l'arrivo dei passeggeri scaricati dai Freccia Rossa. La striscia che ci hanno concesso su corso Bolzano è più corta di quella che servirebbe e abbiamo chiesto di spostare le rastrelliere delle biciclette per permetterci di far arrivare più auto - spiega Bontempi - Quando arrivano i treni dobbiamo combattere con chi parcheggia abusivamente nella nostra area per prendere amici e parenti. Non è facile. Su corso Inghilterra, intanto, i commercianti sono divisi tra l'arrabbiatura per i pochi posti e la bellezza del nuovo corso. Circoscrizione 7/Vanchiglia L'Associassion Piemonteisa da domani è senza casa Lo sfratto è esecutivo. È presidente: "Solo promesse, io non lotto più" IRENE FAMA Siamo stati presi in giro, sbotta Andrea Flamini, il presidente dell'Associassion Piemonteisa. In questi mesi istituzioni e privati ci hanno promesso un aiuto, ma alla fine nessuno si è fatto vedere. E domani ci manderanno via dalla nostra sede. Giovedì, infatti, in via Vanchiglia 6 sono attesi gli ufficiali giudiziari con i sigilli dello sfratto esecutivo. Così si chiude un mondo - continua amareggiato -. Proprio un bel riconoscimento per chi ha riscoperto e organizzato la festa di San Giovanni; per chi ha portato a Torino due Europeadi, manifestazione folk che si organizza in tutta Europa; per chi si è sempre dedicato alla tradizione piemontese. Tanti debiti Dello sfratto si parlava già da diverso tempo. Dopo aver restaurato quello che era stato il palazzo del marchese Birago di Vische, l'associazione aveva iniziato a indebitarsi. Siamo entrati nello stabile nel 1993 racconta Flamini - Per ristrutturarlo abbiamo speso oltre 190 milioni di lire. Trovare altri soldi era impensabile e ora abbiamo superato i 50 mila euro di morosità. Una cifra davanti alla quale Atc non può più far finta di nulla. Siamo stati lasciati soli si sfoga il presidente. Anni fa Palazzo Civico aveva promesso 42 milioni di lire che non sono mai arrivati; poi c'era stata una convenzione con la Regione, che pare essere sfumata ai tempi della Giunta Cota. A giugno un imprenditore nato e cresciuto in Piemonte sembrava disposto a occuparsi delle sorti del gruppo, ma dopo l'estate sembra aver fatto marcia indietro. 18 mila L'ex sindaco Piero Passino mi volumi aveva detto che avrebbe trovato una soluzione - continua Vanchiglia 6 Flamini -. E la nuova sindaca resta per ora Chiara Appendine ha sempre la maxi dichiarato di voler tutelare le biblioteche tradizioni e le culture. Solo pacon molti role e noi domani ce ne dobbiamo andare. Nessuno si è disusato Torino menticato dell'Associassion e il Piemonte Piemonteisa - ribatte il presidente di Atc, Marcello Mazzù -. In questi mesi è stata messa in piedi una rete di enti e associazioni che la aiutasse. È stato proposto un progetto sia per le attività che per il materiale d'archivio. Si chiude un'epoca lo non ho più voglia di combattere conclude Flamini, ormai 88enne. Un'altra sede non ce l'abbiamo e non ce la potremmo nemmeno permettere. E quindi, dietro la porta sigillata, rimarrà una biblioteca di 18 mila volumi sul territorio e sulla lingua piemontese. Alcuni introvabili, altri di grande valore. È un materiale importante, che dovremo capire dove mettere interviene l'assessore Roberto Finardi, che però preferisce non dire nulla sullo sfratto. Ma il civico 6 in via Vanchiglia è tutto un mormorare: Giovedì non va via solo un'associazione. Ma' un pezzo di storia della città e della Regione. Circoscrizione 4/ Parella È cecchino dei cani torna a colpire alla Tesoriera L'allarme viene lanciato con un passa parola sui social network e in poco tempo iniziano a moltiplicarsi le segnalazioni. A quanto pare c'è qualcuno che si diverte a sparare con un fucile ad aria compressa contro i cani e i padroni degli animali che frequentano l'area a loro dedicata nel parco della Tesoriera - spiega Marisa, una residente della zona -. Non è un gioco divertente per nessuno ed è anche pericoloso. Il problema sembra proprio essere questo: da qualche tempo i proprietari di animali che frequentano l'area cani del parco, che ha il suo ingresso affacciato su via Borgosesia, dicono di essere stati oggetto delle sgradite attenzioni di un aspirante cecchino armato di fucile a pallini. Attenzione! Alcuni fruitori dell'area ci segnalano colpi di fucile ad aria compressa provenienti, presumibilmente - Ad aria mente, dalle finestre fronte area - si legge in un comunicato diffuso dalla pagina Facebook dedicata Negli ultimi cata alla zona - Attualmente non siamo in grado di definire, con certezza, la finestra da cui sono sarebbero partiti i colpi per poter denunciare l'atto alle molte i cani forze dell'ordine competenti ma invitiamo tutti e i padroni ad essere vigili e attenti. Per quanto un pallino centrato di piombo non possa uccidere un cane, può però da pallini causargli gravi ferite. All'appello nato per

saisparati vaguardare le persone che usano questo spazio da un fucile si aggiungono le testimonianze di chi è stato ad aria preso di mira. Un po' di tempo fa, passando di compressa lì, sono stata colpita da un pallino - racconta Elena - Non mi ha fatto nulla e non mi sono soffermata più di tanto per cercare il colpevole. Ma non ci sono solo cani e padroni nel mirino, c'è anche chi sostiene altri testimoni dicono di aver visto in zona dei piccioni morti. E' vero che i pallini non fanno molto male ma i residenti continuano a tenere alta la guardia. -tit_org-

Alberi pericolanti: una scelta non facile, fra incolumità del cittadino e tutela ambientale

[Redazione]

Martedì 20 Settembre 2016, 11:57 Un bel dilemma: quando le piante, seppur bellissime e secolari, rappresentano un potenziale pericolo per la sicurezza del cittadino, a cosa dare la priorità? Se si decide di abbatterle si levano cori in difesa del patrimonio ambientale, ugualmente, quando un albero malato cade abbattendosi su cose e persone si levano cori contro la mancata manutenzione. Come se ne esce? "Le aree verdi di ogni città devono allargarsi ed essere ben mantenute, per permettere ai centri urbani di respirare meglio ed ai cittadini di vivere in ambienti gradevoli e sani. Ma la sicurezza delle persone deve essere garantita, con provvedimenti tempestivi ed idonei. Occorre verificare lo stato di salute di ogni fusto e programmare la sostituzione di ogni albero eventualmente abbattuto con uno o più nuovi alberi, ma sia a Pescara che altrove i sindaci non hanno difficoltà a confrontarsi con i cittadini e ad assumere i conseguenti impegni". E' quanto dichiara il sindaco di Siena e delegato ANCI a Politiche ambientali, territorio e Protezione civile, Bruno Valentini in merito alla decisione del sindaco di Pescara, Marco Alessandrini, di tagliare in città alberi ritenuti malati e quindi a rischio caduta. Una decisione che ha scatenato un putiferio, fra contestazioni, prese di posizione contrarie di cittadini e associazioni ambientaliste. "Le piante a rischio crollo che saremo costretti a tagliare sono 121 - spiega il Comune di Pescara - e, su un patrimonio totale di circa 17.000 alberi rappresentano lo 0,7 %. Stiamo intervenendo per la sicurezza dei cittadini: a causa del maltempo del marzo 2015 si sono verificati oltre 50 crolli e ogni giorno riceviamo almeno 20 richieste di verifica della stabilità delle piante. Pensiamo di aver fatto bene facendo il censimento delle piante e la relazione fitostatica, per assicurare ai cittadini la tranquillità e la sicurezza. E a fronte dei tagli abbiamo intenzione di ripiantare due alberi giovani che cresceranno sani e in condizione di non rappresentare un pericolo per il futuro". Anche a Siena, la mia città qualche anno fa si verificò un caso analogo - spiega Valentini - in un viale dove oggi altri alberi, più adatti al contesto urbano, sono stati piantumati ed ora fanno bella mostra di sé, dispensando ombra ed ossigeno preziosi e regalando un magnifico spettacolo con la fioritura di primavera". E, quanto alle polemiche scaturite dalla decisione del collega abruzzese, Valentini sottolinea che "se si ha la pazienza di digitare su un qualsiasi motore di ricerca le parole taglio dei pini polemiche", si può leggere un autentico florilegio di casi dove varie amministrazioni comunali, di varia estrazione politica, hanno ricevuto forti critiche di fronte alla scelta di tagliare o potare drasticamente un certo numero di alberi, per il potenziale pericolo che rappresentano, per l'incolumità delle persone o per la circolazione, come confermato anche dal gruppo tecnico di lavoro ANCI sul verde urbano. La logica - conclude quindi il delegato ANCI - è quella che ci diciamo ogni volta che avviene un incidente evitabile o comunque contenibile: la prevenzione costa molto meno della gestione delle emergenze e può risparmiare tanto dolore". Ma non tutti la pensano come Valentini: il presidente onorario del WWF Italia Fulco Pratesi ha indirizzato al sindaco Marco Alessandrini un accurato messaggio per chiedergli di salvaguardare gli alberi e di ripensare la decisione sul loro abbattimento. "Leggo con crescente preoccupazione le notizie, che si accavallano in questi giorni sulle testate giornalistiche e sui social network in merito agli interventi che il Comune di Pescara sta effettuando sul proprio patrimonio arboreo, cancellando peculiarità architettoniche, storiche e ambientali che difatto hanno positivamente caratterizzato la città da decenni - scrive Pratesi -. La rappresentanza locale del WWF mi segnala che persino i pini cantati da Annunzio, il cittadino più illustre di Pescara, stanno per essere tagliati. Davvero la sua Amministrazione vuole rendersi responsabile di un tale gesto? Ci ripensi, caro sindaco. Ci rendiamo ovviamente conto della necessità di intervenire sugli alberi qualora vi siano situazioni di pericolo ma nel caso specifico gli elementi raccolti fino ad oggi impongono un'ulteriore riflessione e un necessario approfondimento. Le chiedo, in nome dell'ambiente che il WWF da 50 anni tutela in Italia, di interrompere immediatamente gli interventi in atto. A motore fermo potrà valutare congiuntamente a tecnici, cittadini, WWF e altre Associazioni intervenute in questi giorni, se c'è una strada per salvaguardare sia la sicurezza dei cittadini, se si dimostrerà con metodi affidabili che davvero ci sono pericoli, che il

patrimonio verde, il decoro e l'immagine della città". E ieri si è tenuto un tavolo cui hanno partecipato attivamente Comune, Soprintendenza, Vigili del Fuoco, Ordine degli Agronomi, Forestale e associazioni ambientaliste: l'incontro si è concluso con l'accordo di controllare già da questa mattina, le alberature irrimediabilmente a rischio. Lo faranno i tecnici comunali e i rappresentanti delle associazioni ambientaliste, in modo che l'Amministrazione possa far procedere la ditta incaricata ai tagli indicati dalla relazione fitostatica. Il Corpo forestale provvederà poi, su richiesta formale del Comune, a una verifica più approfondita della stabilità delle alberature di via Scarfoglio e viale Kennedy ritenute a rischio. [red/pc](#)

Corsi di formazione: a Padula (SA) il progetto ? finanziato

[Redazione]

Martedì 20 Settembre 2016, 13:52 L'associazione Protezione Civile Vallo di Diano di Padula (Salerno), grazie a un convincente progetto volto alla formazione del personale, ha ottenuto il 95% della somma necessaria per la sua realizzazione, risultando una delle tre Associazioni della provincia di Salerno beneficiarie e l'unica con la percentuale di finanziamento più alta. Lusinghiero riconoscimento per l'Associazione Protezione Civile Vallo di Dianodi Padula (Salerno), questa volta addirittura dal Dipartimento della Protezione Civile: i volontari del luogo, infatti, usufruiranno a breve di nuovi corsi per innalzare sempre di più la qualità del personale impegnato nelle emergenze, che è da sempre una delle priorità dell'Associazione. Grazie a un finanziamento, ottenuto a seguito della Domanda di concessione di contributo per il miglioramento della preparazione tecnica delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, la formazione dei soccorritori è ora un progetto concreto. Si tratta di contributi assegnati in base alla ripartizione della Quota Regionale, ossia destinata alle Associazioni di Protezione Civile regolarmente censite presso la Colonna Mobile Regionale. I corsi verteranno su diverse tematiche: ci sarà il Corso di Formazione teorico-pratico per operatori addetti ai lavori con sistemi di accesso e posizionamento mediante funi, più conosciuto come corso Lavori in fune o in quota, sia in siti naturali che artificiali; il Corso Prehospital Trauma Care PTC, volto alla gestione di poli-traumatizzati in ambiente pre-ospedaliero e il Corso Basic Life Support e Defibrillatore BLS D Esecutore. Questi corsi - conferma il presidente dei volontari Padulesi Giuseppe Pisano - permetteranno ai volontari dell'Associazione Protezione Civile Vallo di Diano di affiancarsi agli operatori già certificati e incrementare le squadre operative, garantendo così uno standard professionale di alto livello sulle tematiche affrontate. Si tratta di un obiettivo primario che la nostra Associazione si prefigge da sempre, ossia perfezionare la qualità del personale impiegato nelle emergenze. L'Associazione insistendo fortemente sulla presentazione di un progetto volto alla formazione del personale ha ottenuto il 95% della somma necessaria per la sua realizzazione, risultando una delle tre Associazioni della provincia di Salerno beneficiarie e l'unica con la percentuale di finanziamento più alta. [red/Ig](#) (Fonte: Italia2Tv.it)

Sardegna, alluvione 2013: il 29/9 ? il termine ultimo per le richieste danni

[Redazione]

Martedì 20 Settembre 2016, 15:03 "Entro il prossimo 29 settembre i privati cittadini che hanno subito danni in seguito all'alluvione del 2013, dovranno consegnare ai Comuni le domande contenenti la perizia tecnica e la richiesta di ristoro". Lo ricorda la Regione Sardegna in una nota che specifica che i comuni a loro volta dovranno inoltrare alla Regione entro il 29 ottobre le richieste pervenute. La Direzione della Protezione civile della Regione Sardegna, sulla base dei termini definiti dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile dello scorso agosto, ricorda ai privati che la scadenza per presentare la domanda di risarcimento dei danni causati dall'alluvione 2013 è fissata al 29 settembre. "Nei giorni scorsi - si legge in una nota della Regione - le Amministrazioni comunali interessate hanno ricevuto un nuovo supporto che chiarisce alcuni passaggi tecnici riguardanti i criteri per la determinazione e la concessione dei contributi ai privati per i danni alle abitazioni. Alla luce dei tempi stretti del cronoprogramma del Dipartimento nazionale, vengono sollecitati i Comuni che ancora non hanno provveduto all'invio della documentazione richiesta all'avvio della procedura e a pubblicizzare i chiarimenti del bando tra i cittadini interessati ai contributi. Entro il 29 settembre i cittadini dovranno consegnare ai Comuni le domande contenenti la perizia tecnica e la richiesta di ristoro. Le Amministrazioni comunali hanno il termine del 29 ottobre per la consegna alla Regione delle richieste pervenute. Entro il 28 novembre, la Protezione civile regionale, previo monitoraggio delle domande, dovrà trasmettere al Dipartimento nazionale tutti gli elenchi". [red/pc](#) (fonte: Regione Sardegna)

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 20 settembre 2016 ******

[Redazione]

Martedì 20 Settembre 2016, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione. Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 20 settembre 2016. Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 20 settembre 2016 - NAZIONALE (130 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 20 settembre 2016 - NORD (91 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 20 settembre 2016 - CENTRO (159 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 20 settembre 2016 - SUD (25 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 20 settembre 2016 - ISOLE (12 articoli). Vai all'archivio completo 2012. Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it. Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Maltempo, turisti evacuati per allagamenti a Foggia. Allerta arancione su costa garganica

[Redazione]

Martedì 20 Settembre 2016, 10:48 Maltempo, aggiornato il bollettino meteo: allerta arancione su Gargano e Tremiti, gialla nel resto della Puglia e in Abruzzo, Molise, Calabria. Attesi temporali, grandinate e vento forte. Intanto a Foggia turisti evacuati per un allagamento, temperature a picco sulla costa molisana. Nelle ultime ore ancora temporali su Abruzzo, Molise e Puglia, soprattutto su versanti costieri. Vista l'evoluzione dei fenomeni meteorologici in corso (e previsti) la Regione Puglia ha aggiornato la valutazione del rischio sul proprio territorio: nella giornata di oggi - secondo quanto riportato dal Dipartimento nazionale della protezione civile - allerta arancione per rischio idrogeologico su Gargano e Tremiti, allerta gialla sui restanti settori della Puglia, sui settori costieri di Abruzzo e Molise e su buona parte della Calabria. Attesi temporali, grandinate e vento forte. Puglia - Qua la situazione più critica si è registrata nel foggiano. Ottanta turisti sono stati evacuati da un camping di Lido del Sola, sul Gargano, dopo che la struttura turistica è stata allagata dall'esondazione di un torrente. Una conseguenza delle piogge intense che hanno colpito gran parte della provincia di Foggia. I turisti sono stati ospitati in una scuola di Rodi Garganico. A causa della violenza della pioggia disagi anche per i treni. Ferrovie del Gargano ha infatti provveduto a mettere a disposizione pullmansostitutivi. Molise - Nuova ondata di maltempo anche sulla costa molisana. Freddo e pioggia hanno interessato nel tardo pomeriggio di ieri il litorale. La temperatura, scesa di quasi 10 gradi nell'arco di poche ore, e le precipitazioni hanno creato più di qualche disagio. La Capitaneria di Porto di Termoli ha emesso un avviso di burrasca inviato a tutti gli operatori marittimi e portuali. [red/gt](#)

- Allerta Meteo Lombardia: codice "arancio" per rischio idraulico dalle 18 fino a domani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: codice arancio per rischio idraulico dalle 18 fino adomaniAllerta Meteo Lombardia: emesso un avviso di moderata criticità (codicearancio) per rischio idraulico sulla zona omogenea IM-09A cura di Filomena Fotia20 settembre 2016 - 14:10[temporale-10-1-640x480]Allerta Meteo Lombardia La sala operativa della Protezione civile dellaRegione Lombardia, la cui attività è coordinata dall assessora SimonaBordonali, ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancio) perrischio idraulico sulla zona omogenea IM-09 (Nodo idraulico di Milano, provinceComo, Lecco, Monza Brianza,Milano e Varese) dalle 18 di oggi, martedì 20settembre, alle 24 di domani.avviso vale anche come comunicazione diordinaria criticità (codice giallo) per rischio idrogeologico sulle zoneomogenee IM-04 (Laghi ePrealpi Varesine, provincia Varese) e IM-05 (Lario ePrealpi occidentali, province di Como e Lecco). Segnalato anche codice gialloper rischio idraulico sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine,provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como eLecco), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, MonzaBrianza, Milano) e IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi,Milano e Pavia). Stesso colore per rischio vento forte sulle zone omogeneeIM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano eVarese), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, MonzaBrianza, Milano), IM-11 (Alta pianura centrale, province Bergamo, Brescia,Cremona e Mantova), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi,Milano e Pavia), IM-13 (Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova) eIM-14 (Appennino pavese, provincia Pavia). Per quanto riguarda le previsionimeteo si legge in una nota di Palazzo Lombardia il transito di un minimodepressionario in quota determina dal tardo pomeriggio-sera un rapidopeggioramentodelle condizioni meteorologiche sulla Lombardia con precipitazioniinizialmente sparse a partire dalla fasciaprealpina e dell alta pianuraoccidentale. Tra la notte di oggi 20/09 e la mattina di domani 21/09 le pioggetenderanno a diffondersi e intensificarsi, anche a carattere di rovescio,risultando più insistenti sulla parte occidentale della regione, specie altapianura e fascia prealpina occidentale. I fenomeni tenderanno ad attenuarsi oad esaurirsi nel corso del pomeriggio. La fase acuta si colloca tra il laserata di oggi e la prima mattinata di domani.

- Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per piogge e temporali fino a domani mattina - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per piogge e temporali fino a domanimattinaAllerta Meteo Veneto: stato di attenzione per possibili precipitazioni sparse,più frequenti nella notte, sino alle ore 9 di domani mattina 21 settembreA cura di Filomena Fotia20 settembre 2016 - 15:57[temporale-640x640]Allerta Meteo Veneto In riferimento alla situazione meteorologica attesa sulterritorio regionale, come da bollettino Meteo Veneto e preso atto dell avvisodi criticità idrogeologica e idraulica emesso oggi, il Centro FunzionaleDecentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema diProtezione Civile, ha dichiarato lo stato di attenzione per possibiliprecipitazioni sparse, più frequenti nella notte, sino alle ore 9 di domanimattina 21 settembre.Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi,potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore.Si segnala la possibilità di fenomeni franosi superficiali sui versanti e lapossibilità di innesco di colate rapide specie nelle zone di allertamento deibacini Piave Pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione Alpone, Adige Garda e MontiLessini. (AdnKronos)

- Maltempo, attese piogge in Lombardia: monitoraggio del Seveso e del Lambro - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, attese piogge in Lombardia: monitoraggio del Seveso e del Lambro Sono previste piogge a partire dal tardo pomeriggio con intensificazione anche a carattere di rovescio tra la notte di oggi e la mattina di domani. A cura di Monia Sangermano. 20 settembre 2016 - 17:11 [maltempo9-640x640]. Sono previste piogge a partire dal tardo pomeriggio con intensificazione anche a carattere di rovescio tra la notte di oggi, martedì 20 settembre, e la mattina di domani, mercoledì 21 settembre; visto l'avviso di criticità regionale per rischio idraulico sull'area di Milano, la Protezione civile comunale ha convocato il Coc (coordinamento operativo comunale) dalle ore 18 presso il Centro di via Drago. Da quell'ora sarà attivato il monitoraggio dei livelli dei fiumi Seveso e Lambro e del radar, la comunicazione dei livelli ogni ora e poi ogni 30 minuti dal superamento della soglia di 80 centimetri del fiume Seveso a Cesano Maderno, Palazzolo, Milano via Valfurva oppure dal superamento della soglia di preallarme del fiume Lambro. La comunicazione ogni 15 minuti al superamento della soglia di 108 centimetri del fiume Seveso a Palazzolo e Milano via Valfurva oppure al superamento della soglia di allarme del fiume Lambro. Sempre dalle ore 18 insieme alla Protezione civile saranno allertate e pronte a entrare in azione in caso di necessità le pattuglie della Polizia Locale e le squadre del servizio idrico MM.

Nubifragio si abbatte su Jesolo negozi e garage finiscono sott'acqua

[Redazione]

MALTEMPO Nubifragio si abbatte su Jesolo negozi e garage finiscono sott'acqua. Temporale sul litorale e le strade si trasformano in fiumi. **JESOLO** (Venezia) Le strade come fiumi, acqua che entra negli scantinati e nei negozi. Buona parte di Jesolo sta facendo i conti in queste ore con un nubifragio che si è abbattuto sulla località turistica e che ha provocato diversi disagi e allagamenti. I vigili del fuoco stanno intervenendo in diverse zone del paese. Tra le strade invase dall'acqua ci sono via Delle Ninfee, via Equilio, via delle Meduse, via Ca Gamba e via Olanda. Appena pochi giorni fa una situazione simile si era verificata nel Miranese. In diversi paesi, in particolare a Martellago, a Salzano, a Spinea e a Mirano la viabilità era stata interrotta in alcune strade. 20 settembre 2016

Nubifragio si abbatte su Jesolo negozi e garage finiscono sott'acqua

[Redazione]

MALTEMPO Nubifragio si abbatte su Jesolo negozi e garage finiscono sott'acqua. Temporale sul litorale e le strade si trasformano in fiumi. **JESOLO (Venezia)** Le strade come fiumi, acqua che entra negli scantinati e nei negozi. Buona parte di Jesolo sta facendo i conti in queste ore con un nubifragio che si è abbattuto sulla località turistica e che ha provocato diversi disagi e allagamenti. I vigili del fuoco stanno intervenendo in diverse zone del paese. Tra le strade invase dall'acqua ci sono via Delle Ninfee, via Equilio, via delle Meduse, via Ca Gamba e via Olanda. Appena pochi giorni fa una situazione simile si era verificata nel Miranese. In diversi paesi, in particolare a Martellago, a Salzano, a Spinea e a Mirano la viabilità era stata interrotta in alcune strade. 20 settembre 2016

Nel pomeriggio maltempo su Bergamo Previsti pioggia e vento in provincia

[Redazione]

Le previsioni del tempo sono destinate a peggiorare già nel pomeriggio di martedì 20 settembre: possibili piogge con rischio di moderata criticità e forte vento sulla Bergamasca. La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso un nuovo avviso di moderata criticità (codice arancio) per rischio idraulico sulla provincia di Bergamo dalle ore 18 di martedì 20 settembre alle ore 24 di mercoledì 21 settembre. Previsto sulla Bergamasca anche vento forte. Il transito di un minimo depressionario in quota determina dal tardo pomeriggio-sera un rapido peggioramento delle condizioni meteorologiche sulla Lombardia con precipitazioni inizialmente sparse a partire dalla fascia prealpina e dell'alta pianura occidentale. Nella nottata le piogge tenderanno ad diffondersi e intensificarsi, anche a carattere di rovescio, risultando più insistenti sulla parte occidentale della regione, specie alta pianura e fascia prealpina occidentale. I fenomeni tenderanno ad attenuarsi o ad esaurirsi nel corso del pomeriggio. La fase acuta si colloca tra la serata di martedì e la prima mattinata di mercoledì. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale 800061160 o scrivendo alla mailcfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. RIPRODUZIONE RISERVATA

Montagna sicura, settimana variabile, il bollettino delle guide

[Redazione]

[INS::INS]montagna-sicura-300x243INTROBIO Servizio INFO POINT della Comunità Montanadella Valsassina, Valvarrone, ValEsino e Riviera a cura della Casa delleGuide di Introbio e patrocinato dal Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagna sicura.Bollettino di martedì 20 settembre 2016. Attenzione vi è stata una grossa franache ha interessatouscita del canale Caimi in Grigna Meridionale ed hacancellato il sentiero. Si consiglia ai cercatori di funghi di utilizzarescarponi rigidi a suola scolpita, poiché il fondo dei boschi è scivoloso e unasemplice scivolata può essere fatale. I Rifugi durante la settimana sonochiusi. Sempre aperti I Rifugi Ratti-Cassin, Stella Alpina, Porta. Apertimercoledì i Rifugi: Brioschi, Rosalba, Antonietta, Buzzoni, Tavecchia, Nicola,Monzesi, Grieria.La funivia dei Piani di Bobbio è chiusa sino alla stagione invernale. LaFunivia dei Piani di Artavaggio per il mese di settembre è aperta tutti isabati e le domeniche dalle 8,30 17,30. La Funivia dei PianiErna è apertatutti i giorni dalle 8,30 alle 17,30. Sabato e domenica 8,00 / 18,00. Lafunivia dei Piani delle Betulle è aperta dalle 8,30 alle 17,30.Zero termico a 2.800 m. Vento forte da nord. Martedì il tempo sulle nostremontagne sarà abbastanza soleggiato, nonostante qualche annuvolamento.Mercoledì nuvoloso con precipitazioni. Giovedì abbastanza soleggiato. Venerdìnuvoloso con deboli piogge. Sabato abbastanza soleggiato con possibilitemporali. Domenica abbastanza soleggiato.Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una GuidaAlpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it). Grazie perl attenzione e a risentirci. Potete consultare la registrazione al n.3403252424.

Primo consiglio dell'era Morselli. Ed ? subito bagarre sulla cartiera - Cronaca

[Redazione]

[image]MANTOVA. Non è incompatibilità alla nomina del sindaco Morselli a presidente della Provincia in quanto il ricorso al Tar del comune di SanGiorgio contro il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale alla cartiera ex Burgo non è riconducibile all'interesse privato e personale del sindaco ma allo svolgimento del mandato istituzionale e agli interessi pubblici: porta la firma dell'avvocatura di Palazzo di Bagno il parere legale letto il 20 settembre dal segretario generale Indizio alla prima seduta del consiglio provinciale. Lettura arrivata in risposta a un presunto conflitto di interessi sollevato in apertura dai cinque consiglieri di minoranza con la richiesta al presidente di chiarire in modo definitivo la propria posizione insieme all'avvertimento che in caso contrario inoltreremo la documentazione all'Anac, ente oggi competente, vedendoci oltretutto impossibilitati di votare favorevolmente all'insediamento. E così è stato: i consiglieri Volpi, Federici, Riva, Meneghelli e Sarasini hanno votato no alla convalida dell'elezione del presidente Morselli, dopo che quest'ultimo aveva tra l'altro chiarito non solo che il ricorso al Tar del comune di San Giorgio viene fatto su mandato dell'intero consiglio comunale ma anche di non aver voluto, nell'ottica di un eventuale conflitto di interessi, partecipare alla seduta con cui la sua giunta ha deliberato in tal senso. Ora rappresento la Provincia - ha aggiunto Morselli - e faremo tutti i percorsi che devono essere fatti anche per questo atto e il fatto che si rimasta in capo a me la delega all'ambiente è influente. A parere del presidente come del consigliere di maggioranza Mattia Palazzi, i dubbi sollevati dalla minoranza sull'argomento a questo punto rientrano nella sfera politica e pertanto esulavano dall'ordine del giorno della seduta. Dubbi, ha ricordato il sindaco del capoluogo, che la stessa opposizione doveva essere posta nel candidare nelle proprie liste il sindaco di Borgo Virgilio Beduschi, anche lui tra i firmatari dello stesso ricorso al Tar. Con i voti favorevoli dei consiglieri di maggioranza, si è quindi proceduto alla convalida dell'elezione del presidente che ha giurato tra gli applausi (presente tra il pubblico il segretario provinciale del Pd Forattini) di osservare la Costituzione. Annunciato infine il nome del vice Alberto Borsari, sindaco di Villa Poma, così come le deleghe attribuite ai sette consiglieri di maggioranza: oltre a Borsari (sport), Novellini (programmazione, bilancio e appalti), Ongari (trasporti e protezione civile), Galeotti (urbanistica), Palazzi (strade e porto), Vincenzi (turismo e cultura) e Zaltieri (scuola). Ora i lavori entrano nel vivo a partire dalle opere programmate ha detto Morselli. E già ieri, prima del consiglio provinciale, si è tenuta una riunione tra delegati e dirigenti dei vari settori. Tags provincia di mantova politica

Risarcimenti alluvione: la Regione Liguria sbaglia la richiesta danni

[Redazione]

A rischio 16 milioni di euro. "Trasmissione errata al dipartimento di Protezione civile", attacca l'onorevole Pd Franco Vazio e il gruppo dem in Regione di MICHELA BOMPANI il 20 settembre 2016. Ingenti i danni dell'alluvione anche fuori città, i risarcimenti rischiano di saltare. Sedici milioni di danni subiti dalle imprese agricole liguri nelle alluvioni 2014-2015 andati in fumo. "La Regione del governatore Toti ha sbagliato la trasmissione della richiesta dei danni al Dipartimento della Protezione Civile: un comportamento assurdo che a pagare sarà soltanto il nostro territorio", attaccano il parlamentare Pd, Franco Vazio e i consiglieri regionali Raffaella Paita, Luigi De Vincenzi e Giovanni Barbagallo. Il 28 luglio scorso, il consiglio dei Ministri ha adottato la delibera che ha reso operativa la norma contenuta nella legge di Stabilità 2016 che, per la prima volta, riconosce in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale un contributo ai cittadini e alle imprese danneggiate dagli eventi calamitosi e alluvionali che si sono verificati tra il 2013 e il 2015. Il governo ha messo a disposizione le risorse per i risarcimenti, ma per queste gravi omissioni della Regione Liguria dicono Vazio, Paita, De Vincenzi e Barbagallo - i danni alle imprese agricole non potranno essere risarciti. E Vazio aggiunge: Mi sono confrontato in queste ore con i funzionari del Dipartimento della Protezione Civile a Roma e con il sottosegretario del ministero dell'Economia, Paola De Micheli: i danni, le richieste e le schede potevano essere integrate sino al giorno prima del via libera del provvedimento approvato a luglio dal governo: ma così non è stato. Il parlamentare e i consiglieri regionali Pd chiariscono che la Regione Liguria non ha indicato nelle schede di rilevazione alla Protezione Civile (la cosiddetta scheda C) e non ha neppure diversamente documentato i danni subiti dalle imprese agricole negli anni 2014-2015 che valgono 16 milioni di euro, né ha integrato le stesse schede. E Vazio, Paita, Barbagallo e De Vincenzi sottolineano come la norma che di fatto permetteva alla regione di soccorrere le imprese agricole colpite dalle alluvioni sia entrata in vigore a dicembre 2015: "Ma la giunta Toti non vi ha prestato attenzione. Ad aprile 2016, poi, si è svolta una riunione voluta dai parlamentari Liguri del Pd e organizzata in Regione: alla presenza dei funzionari, dell'assessore Mai e delle organizzazioni di categoria, avevamo sollecitato la Regione a integrare le richieste dei danni presso la Protezione Civile. L'assessore aveva assicurato di procedere. E invece successo quello che nessuno poteva immaginare: la Regione Liguria, non ha fatto ciò che si era impegnata a fare, omettendo di inoltrare le domande (o integrare quelle inoltrate secondo i nuovi criteri) di risarcimento dei danni alla Protezione Civile". Una dimenticanza che vale, secondo il Pd, 16 milioni di euro. "E la sofferenza di un comparto produttivo", aggiungono gli esponenti Pd.

Tags Argomenti: alluvione liguria danni alluvione risarcimenti alluvione Protagonisti:

Costa Azzurra, un aereo in autostrada - 1 di 1 - Genova - Repubblica.it

[Redazione]

Costa Azzurra, un aereo in autostradaCosta Azzurra, un aereo in autostrada Cosa ci fa un aereo da turismo in autostrada? Questa la domanda che tantiautomobilisti si sono posti questa mattina nel tratto autostradale nel senso dimarcia Aix Nizza tra Brignoles e Le Luc nel dipartimento del Var in Francia.L apparecchio ha effettuato un atterraggio di emergenza per via di un avaria e per fortuna i tre occupanti sono usciti dall abitacolo sani e salvi.Un dispositivo di sicurezza è stato varato immediatamente in modo da evitareincidenti e la società autostradale Escota che si occupa della gestione deltratto dell A8 ha messo in atto una viabilità alternativa. Sul posto oltre allagendarmeria sono presenti anche i vigili del fuoco che saranno impegnati nellarimozione dell aereo.(di Andrea Di Blasio) 20 settembre 2016Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dallacittà e dalla regione

The Kitchen Company a Genova, non ci resta che ridere

[Redazione]

Dal 22 settembre al 19 ottobre al Politeama risate a volontà tra coppie a pezzi, donne nevrotiche e uomini senza scrupoli di ERICA MANNA. Il direttore artistico Massimo Chiesa: «Lui è pigro, lei iperattiva, e la vita matrimoniale langue. Se lui è undonnaio dai mille scheletri nell'armadio che si sta per sposare e due mariti traditi decidono di fargliela pagare. Se lei e lui sono una coppia perfetta, ma un gioco innocente riesce a travolgere tutto. Se, allora, per un effetto dominodisastroso, spassoso e catartico, tutto va a pallino, e cade giù la maschera. Beh, allora non ci resta che ridere: è questa la formula, il titolo e lo spirito del festival del Tkc The Kitchen Company, che parafrasando il film di Benigni e Troisi farà da didascalia ai sei spettacoli in scena dal 22 settembre al 19 ottobre al Politeama Genovese, alle 21. Una rassegna che riprende grandi classici della comicità e nuovi titoli reinventati, con giochi scenici studiati anche per provare a ridere delle mille disavventure del teatro stesso. Stiamo andando avanti senza alcuna sovvenzione ministeriale sospira il direttore artistico Massimo Chiesa poiché sta alluvione, e non ci hanno riconsegnato tutto il teatro com'era prima. Eppure vantiamo una miracolosa media di 50 mila presenze all'anno, per un progetto teatrale che non ha eguali. Un peccato, mancano i fondi. Ma noi non ci perdiamo d'animo. Così, capita che se non ci sono i soldi per i costumi per il mio amico Célimare di Eugène Labiche (dal 13 al 19 ottobre), allora ci siamo inventati un prologo in cui, prendendo spunto da un aneddoto reale che vede protagonista mio padre, raccontiamo che il camion con i costumi non è mai arrivato e dobbiamo farne a meno», racconta Chiesa. Seguendo l'imperativo categorico del lasciatemi divertire, The Kitchen Company inaugura un festival che ha uno spirito di servizio continua Chiesa ovvero, far ridere lo spettatore fino alle lacrime. Si comincia con George & Mildred (Quando il gatto è via) di Johnnie Mortimer e Brian Cooke, dal 22 al 25 settembre. Un testo teatrale nato da una serie televisiva britannica degli anni 70, che racconta di una coppia non più giovane: George, irrecuperabile poltrone, e Mildred, iperattiva chiacchierona. La pigrizia di George ha intaccato anche la camera da letto, mentre Mildred sogna una vita matrimoniale scoppiettante. Soprattutto quando si confronta con sua sorella, vittima del problema opposto: un marito fin troppo attivo. In La moglie fantasma di David Tristram (dal 26 al 28 settembre), la morta sospetta dell'amata diventa il motore di centro di un giallo teatrale per trovare l'assassino. Una coppia perfetta, una festa e un innocente bugia: almeno, in apparenza. Sono gli ingredienti di Un piccolo gioco senza conseguenze di Jean Dell e Gérald Sibleyras (dal 29 settembre al 5 ottobre). Mette in scena nevrosi e tragicomiche complessità il monologo irresistibile di Miss Universo di Walter Fontana dal 6 al 8 ottobre, con Eleonora Urso. Torna in scena Il Boss di Bogotá di Alain Reynaud-Fourton, dal 10 al 12 ottobre, con le gesta dell'ex professore di lettere trasformato complice un malinteso - nel più temuto boss del quartiere. Infine, intrighi e stratagemmi sono al centro del mio amico Célimare di Eugène Labiche (dal 13 al 19 ottobre): ovvero, come undonnaio 47enne riesce a cavarsela. E a portare all'altare la giovane moglie ventenne. Nonostante tutto. Tags Argomenti: teatro genova The Kitchen Company Protagonisti: massimo chiesa

Frana sul Montasio: grave un'escursionista slovena

[Redazione]

20/09/2016 Un escursionista slovena di 66 anni è rimasta gravemente ferita sul Montasio. La donna stava camminando lungo il sentiero di Terrarossa, quando è stata colpita da una frana, provocata dal movimento di un gruppo di stambecchi, che pascolano abitualmente nella zona. L'allarme è scattato poco dopo le 12.30: alcune persone che stavano percorrendo il tracciato (che collega la val Raccolana al Foran del Muss, a Chiusaforte), sono riuscite a evitare i massi, mentre la donna è stata colpita in testa e ha perso l'equilibrio, scivolando su un ghiaione. Sul posto i tecnici del Soccorso Alpino di Cave del Predil e i finanzieri di Sella Nevea, oltre ai sanitari del 118 che hanno elitrasmportato l'escursionista all'ospedale di Udine. La donna ha riportato un trauma cranico, oltre alla sospetta frattura di una spalla.

Strada chiusa: rivolta popolare a Uboldo

[Redazione]

Ecco la lettera di una commerciante di via IV Novembre che spiega e riepilogatutta la vicenda esprimendo il malcontento di un'intera categoria. Buongiorno, scrivo questa mail in qualit di titolare de "Il negozio degliAnimali", con sede in Uboldo (VA) via IV Novembre. Nonostante le reiterate richieste da parte di tutti i commercianti di Uboldo (che hanno sottoscritto ieri una petizione vera e propria) in merito aragguagli circa la chiusura parziale della ex Strada Provinciale "Bustese" (via IV Novembre), solo l'altroieri, 17 ottobre 2012, il Comune di Uboldo ha pubblicato sul suo sito una comunicazione ufficiale (al didei vari "botta erisposta" sulla stampa locale, blog e twitter letti da pochi e senza dati PRECISI) riguardante la chiusura della via! E questa mattina FINALMENTE la popolazione ha visto esporre dei manifesti che comunicano che da lunedì la viabilità verrà deviata. Vi lascio immaginare le scene di costernazione e panico tra i commercianti (e i cittadini!) che lavorano/vivono su questa Strada, che fino a ieri NON ERANO STATI INFORMATI in maniera PRECISA su ciò che stava per accadere. Alle domande in tal senso il Sindaco rispondeva "sono 7 anni che se ne parla". E, visto che sono 7 anni che se ne parla, l'amministrazione comunale ha pensato bene di STAMPARE MANIFESTI e scrivere qualcosa sul sito SOLO 3 giorni prima dell'inizio lavori?? I commercianti della via IV Novembre nella petizione chiedono che questi lavori vengano spostati a dopo le festività natalizie perché già si sta vivendo un momento di pesante crisi economica ma se si chiude o si modifica la viabilità della Strada Principale proprio nel periodo Natalizio si rischia il collasso. La via in questione l'importantissima arteria di collegamento tra Saronno e Busto Arsizio che tutti conoscono e che tutti almeno una volta hanno percorso. Nel raccogliere le firme dei commercianti ho avuto modo di verificare quanto gli stessi siano preoccupati, arrabbiati e indignati per questa mancanza di considerazione nei loro confronti. Ancora stamattina c'erano grosse realtà economiche che nulla sapevano di questi lavori! Non ci si può aspettare che tutti leggano il blog del sindaco dove, qualche settimana fa, si accennava alla questione senza minimamente indicare con precisione modi e tempi di attuazione. La sottoscritta si vista addirittura proprio dal Sindaco sulla stampa locale quale unica persona "che fa casino" (il Sindaco di Uboldo si esprime così, sigh!) quando invece, se il Sindaco si fosse premurato di distribuire i manifesti qualche settimana prima e avesse informato TUTTI di ciò che stava per accadere, avrebbe avuto ben altri interlocutori che non solo la sottoscritta che, peraltro, non parlava solo a suo nome. Inoltre, siamo ad ottobre e, come noto, le condizioni meteorologiche non si prospettano certo le migliori (la Protezione Civile pare stia diramando comunicati con allerta neve già dal mese di novembre). Ebbene, si decide quindi di iniziare questi lavori adesso?? Sappiamo tutt'quanto le tempistiche per i lavori stradali siano del tutto incerte già in condizioni favorevoli, figuriamoci in autunno/inverno. Iniziare in ottobre va contro ogni buon senso. Da notare, inoltre, che mentre verbalmente (in occasione di incontri avuti tra lui e alcuni commercianti) il sindaco tempo fa parlava di chiusura per 6/7 settimane, scriveva 40 giorni sulla stampa locale, ora sul manifesto indica semplicemente l'inizio lavori e "omette" di indicare una data prevista per l'ultimazione. E il Sindaco parla di "disagio".....!!! Vada a chiedere alle oltre 80 attività commerciali poste sulla via IV Novembre cosa pensano di questo "disagio"..... Vada a chiedere come pensano di affrontare il lungo periodo di inevitabile caldo di lavoro, se non addirittura di totale cessazione del lavoro... Vada a chiedere come pagheranno le RI.BA, gli affitti, le tasse se il traffico di passaggio, per il quale hanno scelto di lavorare sulla strada principale (con conseguenti elevatissimi costi), verrà a mancare proprio nel periodo pre-natalizio quando, si sa, le persone hanno (forse) qualche soldo in più in tasca da spendere.... Un intero paese non può essere informato formalmente (e sottolineo FORMALMENTE e non al bar o su un blog) solo 3 giorni prima che la giostra si metta in moto! Vi invito a prendere visione del sito del Comune di Uboldo ove, bordato di nero tipo annuncio funebre (e per tanti in effetti lo è) troverete la comunicazione che FINALMENTE l'amministrazione comunale si degnata di dare alla popolazione. Grazie per l'attenzione Laura Franco

Scontro tra due auto sulla Gallaratese

[Redazione]

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio. I vigili del fuoco sono intervenuti per liberare la conducente di una delle due macchine. La donna è stata portata in ospedale: è grave, ma non risulterebbe essere in pericolo di vita. Scontro tra due auto sulla strada Statale Gallaratese: l'incidente è avvenuto a Morazzone nel primo pomeriggio di martedì 20 settembre. La conducente di una delle due macchine è rimasta bloccata nella vettura, tanto che sono dovuti intervenire i vigili del fuoco: sia la donna sia l'uomo alla guida dell'altro veicolo sono stati portati in ospedale. Entrambi i guidatori non risulterebbero in pericolo di vita. L'approfondimento completo sul giornale in edicola mercoledì 20 settembre. Redazione RIPRODUZIONE RISERVATA

Valgreghentino: variazioni di bilancio in cc, la Protezione civile si doterà di una torre-faro

[Redazione]

Il gruppo di Protezione Civile di Valgreghentino guidato da Michele Motta ha ottenuto unico caso in tutta la Provincia di Lecco un contributo statale del valore di 7.365 per acquisto di una torre-faro. Si tratta di un imponente macchinario in grado di illuminare un'ampia zona in caso di interventi notturni, rendendo il lavoro degli operatori più efficiente e sicuro. [Valgreghentino_cc_1] Il consiglio di Valgreghentino La torre-faro ha un costo totale di 9.821, pertanto per completarne l'acquisto si è resa necessaria una variazione ai nostri equilibri di bilancio, già approvati lo scorso luglio ha spiegato assessore Filippo Milani nel corso della seduta del consiglio comunale di ieri, lunedì 19 settembre. [Valgreghen] La minoranza. Da sinistra: Davide Panzeri, Cesare Perego, Stefano Simonetti. A questa modifica se ne aggiungono altre, necessarie per andare incontro ad alcune esigenze del nostro Comune. Lo sbilancio economico fra entrate e uscite ammonta attualmente a 1.521, in virtù delle maggiori entrate provenienti dal fondo di solidarietà che ha sostituito la TASI e di una concomitante riduzione degli introiti IMU. Recentemente abbiamo potuto beneficiare di un rimborso di 1.760 per il servizio della mensa scolastica, grazie al nuovo appalto con Sodexo, di un'entrata sponsorizzata di 400 per la Biblioteca Civica, così come di un risparmio di 4.700 e 1.200 rispettivamente per la mancata sostituzione di un'impiegata comunale e per la diminuzione delle spese postali. Quasi inaspettatamente, inoltre, abbiamo accumulato 17.000 in più del previsto dagli oneri di urbanizzazione, per un totale di entrate di 29.253. [Valgreghen] La maggioranza. Da sinistra: assessore Matteo Colombo, i consiglieri Alessia Colombo, Ernesto Longhi, Francesca Panzeri e Michela Pirovano. Per quanto riguarda le uscite, invece, saranno investiti 3.200 per alcuni interventi di manutenzione al Polo Scolastico (vetri danneggiati, serramenti e recinzione esterna) e 1.000 per un progetto didattico di promozione della lettura; abbiamo inoltre deciso di bloccare 5.800 in attesa della chiusura della partita con un privato con cui è in atto una mediazione legale a seguito dei danni causati alcuni anni fa da un allagamento avvenuto in via Don Milani, per il cui risarcimento dovrebbe intervenire anche Idrolario. Le uscite più urgenti, comunque, sono quelle che riguardano in primis l'acquisto della torre-faro per la Protezione Civile, grazie all'ottenimento del contributo statale di cui andiamo particolarmente fieri, e la sistemazione della strada di Biglio, a cui faranno immediatamente seguito alcune spese di urbanizzazione ed abbattimento delle barriere architettoniche. Con avanzo di amministrazione dell'anno 2015, infine, saranno finanziati alcuni piccoli interventi al Centro Prima Infanzia. [Valgreghen] Filippo Milani e Sergio Brambilla. Le variazioni al bilancio di previsione sono state quindi approvate dal consiglio comunale di Valgreghentino con tre astensioni dei consiglieri di minoranza Davide Panzeri, Cesare Perego e Stefano Simonetti.

Richiedenti asilo, Bordonali: qua sfondata quota 21.000

[Redazione]

20 settembre 2016 (Lnews - Milano) "I dati ufficiali del Viminale fotografano una situazione fuori controllo: le commissioni hanno respinto con formula piena il 64 per cento delle richieste d'asilo analizzate a livello nazionale da gennaio ad agosto del 2016, ben 38.329 su 60.021. A questi numeri vanno aggiunte le decine di migliaia di irregolari che arrivano in Italia senza nemmeno presentare richiesta d'asilo. Quante di queste persone sono state rimpatriate?". Questa domanda che Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia pone al Governo citando i dati del Viminale sull'immigrazione. **UNICA SOLUZIONE È DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA** - "In Lombardia - aggiunge Bordonali - abbiamo sfondato quota 21.000 richiedenti asilo ospitati, 21.085 per la precisione. Questi numeri escludono le migliaia di clandestini che bivaccano nelle stazioni ferroviarie. Ormai anche gli albergatori falliti non hanno più stanze e gli immigrati vengono sistemati in caserme e palazzetti, come a Milano. L'unica soluzione al problema è quella proposta da Lombardia, Veneto e Liguria: dichiarazione dello stato di emergenza, blocco dei flussi con la creazione di centri di accoglienza nei paesi del Nord Africa e promozione di accordi bilaterali per i rimpatri. Bloccare le partenze ed effettuare i rimpatri è possibile. Maroni da ministro dell'Interno l'ha dimostrato". "Si tratta di capire - conclude Bordonali - se il Governo lo vuole fare oppure preferisce alimentare il business dell'immigrazione". (Lombardia Notizie)

Immigrazione Como, Bordonali: basta deroghe a legalità

[Redazione]

20 settembre 2016 (Lnews - Milano) "A Como sta andando in scena ormai da mesi il fallimento del sindaco Lucini e del Governo Renzi. Quattrocento clandestini agiscono nella completa illegalità prendendo in giro cittadini e istituzioni. Non avendo richiesto asilo politico, queste persone già di base non dovrebbero essere in Italia in quanto irregolari, in più si permettono anche di rifiutare le sistemazioni temporanee. Solo 90 su 400 hanno accettato il trasferimento in strutture alle quali non avrebbero nemmeno diritto. Basta deroghe alla legalità. Il Governo faccia rispettare la legge: sgomberi con la forza il piazzale della stazione e rimpatri subito questi clandestini". Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, in merito alla situazione di Como. SPRECO NELLO SPRECO - "È pazzesco come prima di sistemare gli alloggi - ha aggiunto l'assessore - non si siano verificate le disponibilità al trasferimento. Sono stati installati per nulla. Ulteriore spreco sullo spreco. Queste strutture, comunque, non dovrebbero essere utilizzate per ospitare clandestini". IN ITALIA SI TOLLERA L'ILLEGALITÀ - "L'Italia è ormai l'unico Stato in cui l'illegalità viene tollerata e spesso compresa. Il Governo dovrebbe invece prendere esempio dalla vicina Svizzera, che difende i confini ed espelle i clandestini. Il rispetto della legge deve essere imprescindibile: se queste persone scappano dalla guerra, come dicono, facciano richiesta d'asilo in modo tale che una commissione possa valutare la loro situazione. Altrimenti - ha concluso Bordonali - devono essere rimandate nei Paesi di provenienza". (Lombardia Notizie)

Maltempo, moderata criticità rischio idraulico su nodo Milano dalle 18

[Redazione]

20 settembre 2016 (Lnews - Milano) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancio) per rischio idraulico sulla zona omogenea IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese) dalle ore 18 di oggi, martedì 20 settembre, alle ore 24 di domani, mercoledì 21 settembre. L'avviso vale anche come comunicazione di ordinaria criticità (Codice giallo) per: - RISCHIO IDROGEOLOGICO sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi Varesine, provincia Varese) e IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco). - RISCHIO IDRAULICO sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi Varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza Brianza, Milano) e IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia). - RISCHIO VENTO FORTE sulle zone omogenee IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza Brianza, Milano), IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia), IM-13 (Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia Pavia). IL METEO - Il transito di un minimo depressionario in quota determina dal tardo pomeriggio-sera un rapido peggioramento delle condizioni meteorologiche sulla Lombardia con precipitazioni inizialmente sparse a partire dalla fascia prealpina e dell'alta pianura occidentale. Tra la notte di oggi 20/09 e la mattina di domani 21/09 le piogge tenderanno a diffondersi e intensificarsi, anche a carattere di rovescio, risultando più insistenti sulla parte occidentale della regione, specie alta pianura e fascia prealpina occidentale. I fenomeni tenderanno ad attenuarsi o ad esaurirsi nel corso del pomeriggio. La fase acuta si colloca tra la sera di oggi e la prima mattinata di domani. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale 800.061.160 o scrivendo alla mailcfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lombardia Notizie)

Immigrazione, Maroni: dichiarare stato di emergenza e fermare partenze

[Redazione]

20 settembre 2016 (Lnews - Milano) "Lo stato di emergenza vuol dire una cosa molto semplice che il sistema regionale della Protezione civile deve essere attivato. Ora se non è un'emergenza l'arrivo di 500.000 mila migranti in tre anni, non so cosa sia non so cosa sia un'emergenza. Io l'avevo dichiarata, da Ministro dell'Interno nel 2011, con l'arrivo di 48.000 immigrati. Da gennaio a luglio i flussi si fermarono, anche grazie alla dichiarazione dello stato di emergenza e a luglio i flussi si fermarono". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni intervenendo in diretta, alla trasmissione radiofonica di Rai Radio Uno 'Radio Anch'io', dedicata al tema dell'accoglienza dei migranti. FERMARE LE PARTENZE - "Secondo - ha proseguito il presidente - occorre fermare le partenze. Questo è l'unico modo per risolvere il problema, altrimenti ci sarà l'invasione. Mi fa sorridere quando Renzi o il viceministro degli Esteri Giro dicono 'ascoltiamo Beppe Sala'. Beh, benvenuto nel club Beppe Sala. Noi queste cose le diciamo da mesi, anzi da anni e adesso finalmente anche i sindaci della maggioranza di governo si svegliano perché non riescono a reggere questo impatto che è devastante sui territori". IO NON ME NE LAVO LE MANI, È IL GOVERNO CHE FA TUTTO SENZA COINVOLGERCI - "Io vorrei essere coinvolto dal Governo sulle azioni da intraprendere, non è che me ne lavo le mani, è che fanno tutto senza coinvolgerci. Sono i Prefetti che decidono dove mandarli". CABINA REGIA - "Sento adesso - ha proseguito il presidente - che ci sarà una Cabina di regia. Una Cabina di regia non si nega a nessuno, ma capisco che coinvolgeranno i Comuni e non le Regioni. Non è che si può dire care Regioni dovete muovervi, non fate quello che dovrete fare e poi nessuno ci coinvolge. Io non posso, se non sono coinvolto come Protezione civile spendere i soldi pubblici per questa emergenza e quindi è veramente incomprensibile questo atteggiamento del Governo". DOCUMENTO - "Con i governatori Toti e Zaia abbiamo lanciato un documento, non di denuncia, ma pieno di proposte e suggerimenti, garantendo la nostra disponibilità. Il Governo non ci ha nemmeno risposto". MANDATELI DA ME I PROFUGHI, QUELLI VERI PERÒ - "Noi non possiamo mettere a disposizione le caserme, perché non sono di proprietà della Regione". Io dico una cosa, sono disposto a prendere i profughi, dateli a me i profughi, quelli veri però, quelli che hanno lo status di rifugiato, li sistemo io". RIMPATRIARE I NON PROFUGHI O RICHIEDENTI ASILO - "Per i richiedenti asilo - ha continuato il presidente - c'è un sistema di protezione, che si chiama SPRAR, dove devono andare i richiedenti asilo. Dei profughi che hanno diritto a una sistemazione permanente, me ne occupo io, mandateli da me. Ma chi non è profugo e chi non è richiedente asilo, cioè il 90 per cento di quelli che sono qui, devono essere rimandati a casa, devono essere rimpatriati, altrimenti violiamo la legge Bossi-Fini, oltre a fare una cosa che non va bene". (Lombardia Notizie)

Torino tram esce dai binari e urta un bus, quattro feriti

[Redazione]

L'incidente in corso Tassoni pochi minuti prima delle 20 di CARLOTTA ROCCI 20 settembre 2016 Incidente questa sera in corso Tassoni. Un tram è uscito dai binari e ha urtato un bus all'angolo con via Cibrario. Il tram deragliato è il 16, il bus è un mezzo turistico. Lo scontro è avvenuto pochi minuti prima delle 20. Quattro persone sono rimaste ferite e sono state trasportate, due al Martini e due al Maria Vittoria. Il più grave è un codice giallo. Tra i feriti c'è anche il conducente del tram che non è grave ma è sotto shock per quello che è successo. Il tram stava viaggiando in direzione di piazza Bernini e avrebbe dovuto proseguire la sua corsa dritto ma per ragioni che non sono ancora chiare ha svoltato a sinistra e ha urtato il bus turistico. La squadra infortunistica della polizia municipale è al lavoro con tre squadre per ricostruire la dinamica dell'incidente e liberare l'incrocio. Anche Gtt aprirà un'inchiesta per capire le ragioni dello scontro che potrebbero essere attribuite ad un guasto ma anche ad un errore umano. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco e la situazione del traffico è particolarmente difficile. I due mezzi ingombrano l'incrocio. La linea 16 è bloccata e Gtt ha già istituito bus sostitutivi. Tags Argomenti: torino tram contro bus Gtt corso tassoni Protagonisti:

Anziana sola in casa scivola dalla poltrona e rimane per ore ferita a terra, salvata da un parente

[Redazione]

A Settimo Vittone: il cugino ha chiamato i vigili del fuoco di CARLOTTA ROCCI 20 settembre 2016. Anziana sola in casa scivola dalla poltrona e rimane per ore ferita a terra, salvata da un parente. È scivolata da una poltrona ed è rimasta a terra per ore ferita e semincosciente. Una donna di 95 anni è stata salvata ieri sera dai vigili del fuoco a Settimo Vittone. L'anziana nonnina vive da sola e ha difficoltà a camminare. Ieri sera era scivolata cercando di alzarsi dalla sua poltrona ed è caduta sul pavimento di casa. Non è riuscita a muoversi né a dare allarme per diverse ore rimanendo distesa a terra. Un parente che aveva deciso di passare a trovarla dopo cena si è allarmato quando non ha sentito alcuna risposta al citofono. Si è affacciato in casa e ha visto la pensionata bocconi sul pavimento. Allora ha chiamato i soccorsi. I vigili del fuoco di Castellamonte hanno salvato. La donna ha spiegato di essere rimasta a terra per ore prima che qualcuno si accorgesse di lei. Tags Argomenti: anziana caduta settimo vittone Protagonisti:

stambecchi creano frana, alpinista ferita sul Montasio

[Redazione]

malga-montasio-in-estate-sella-nevea-udinell passaggio di una grossa mandria di stambecchi ha causato il distacco di una frana di notevoli dimensioni dalla cima del Montasio, che ha travolto un escursionista sloveno. L'incidente è attorno alle 12.30, nella zona della Sella Blasic, lungo il sentiero di Terrarossa, che mette in comunicazione la val Raccolana con il ripiano carsico del Foran del Muss, a Chiusaforte. A farne le spese è stata la donna, 66 anni, che stava completando una passeggiata assieme a una ventina di connazionali. I primi che si trovavano sulla traiettoria del materiale sceso a valle sono riusciti a scansarsi, mentre la donna è stata colpita al capo. A causa dell'impatto ha perso l'equilibrio ed è scivolata su un ghiaione per una decina di metri. Nell'urto ha riportato una forte emorragia alla testa e la sospetta frattura di un braccio, ed è stata trasferita in elicottero all'ospedale di Udine. Interventuti i tecnici del Soccorso Alpino di Cave del Predil e dai militari della Guardia di Finanza di Sella Nevea.

Incidente in A23, feriti due automobilisti

[Redazione]

Il sinistro nel primo pomeriggio di oggi lungo la A23, nel tratto all'altezza del comune di Pavia di Udine [citynews-u] Redazione 19 settembre 2016 17:43 Condividi il più letti di oggi 1 Incidente in autostrada, due persone ferite in maniera grave [avw] [avw] Incidente stradale nel primo pomeriggio di oggi, con due veicoli coinvolti, lungo autostrada A23, nel territorio del Comune di Pavia di Udine, in direzione nord. Per cause in corso di accertamento da parte della Polizia di Palmanova - intervenuta sul posto per i rilievi - una Peugeot e un Fiat Doblo si sono scontrati, finendo contro il guardrail. In soccorso dei conducenti, due cittadini italiani, il personale del 118 - con elicottero - e i Vigili del fuoco (che hanno bonificato la sede stradale). Le persone coinvolte hanno rimediato delle ferite serie, ma non sembrano essere in pericolo di vita.

Stambecchi provocano una frana, alpinista ferita

[Redazione]

La donna, colpita al capo dalle macerie, è scivolata lungo un ghiaione, riportando una forte emorragia alla testa[citynews-u]Redazione20 settembre 2016 16:19 Condivisione il più letti di oggi 1 A soli 14 anni danneggia una corriera, identificato 2 Rave party con droga nei boschi, nei guai due friulani 3 Incidente in autostrada, due persone ferite in maniera grave 4 Elude l'antitaccheggio e prova a portare via un carico di vestiti[avw][avw] Immagine di repertorio Incidente sul Montasio, che ha coinvolto un escursionista slovena. Il passaggio di una grossa mandria di stambecchi ha causato il distacco di una frana di notevoli dimensioni dalla cima, travolgendo così la donna. L'episodio si è verificato attorno alle 12.30, nella zona della Sella Blasic, lungo il sentiero di Terrarossa, che mette in comunicazione la val Raccolana con il ripianocarsico del Foran del Muss, a Chiusaforte. LA VITTIMA. A farne le spese è stata la donna, 66 anni, che stava completando una passeggiata assieme a una ventina di connazionali. I primi che si trovavano sulla traiettoria del materiale sceso a valle sono riusciti a scansarsi, mentre la donna è stata colpita al capo. A causa dell'impatto ha perso l'equilibrio ed è scivolata su un ghiaione per una decina di metri. Nell'urto ha riportato una forte emorragia alla testa e la sospetta frattura di un braccio, ed è stata trasferita in elicottero all'ospedale di Udine. Interventuti sul posto i tecnici del Soccorso Alpino di Cave del Predil e dai militari della Guardia di Finanza di Sella Nevea.

Incidente sulla Gallaratese, un ferito

[Redazione]

Lo scontro tra due auto è avvenuto sulla strada Gallaratese poco dopo le 14. Sul posto anche i vigili del fuoco incidente via gallaratese morazzone Incidente sulla Gallaratese Incidente sulla Gallaratese Verso le 14,15, a Morazzone, sulla via Gallaratese che porta da Gazzada a Castronno, poco dopo la rotonda per Brunello, in direzione Gallarate, per motivi ancora da verificare, due auto si sono scontrate. Galleria fotografica Incidente sulla Gallaratese 4 di 5 Incidente sulla Gallaratese Incidente sulla Gallaratese Incidente sulla Gallaratese Incidente sulla Gallaratese Secondo una prima ricostruzione, una vettura procedeva sulla carreggiata in direzione Castronno, mentre l'altra stava uscendo dai parcheggi adiacenti le attività commerciali. Nello scontro uno dei guidatori è rimasto bloccato in auto, a causa della portiera colpita nell'incidente. Sono quindi dovuti intervenire i vigili del fuoco di Varese per sbloccare l'uscita e permettere ai sanitari di portare i primi soccorsi. L'ambulanza ha trasportato il ferito all'ospedale in codice giallo. di Redazione redazione@varesenews.it

Scontro fra auto, sei persone coinvolte

[Redazione]

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dell'area, i sanitari con due ambulanze e i vigili urbani di Gallarate. Incidente gallarate Foto varie Sarebbero sei le persone coinvolte nell'incidente che si è verificato a Gallarate nella serata di martedì 20 settembre tra le vie Gioia e Luini. Un numero importante che però fortunatamente si è concluso con due ricoveri in codice giallo e verde presso l'ospedale di Gallarate. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dell'area, i sanitari con due ambulanze e i vigili urbani di Gallarate. Incidente è avvenuto poco prima delle 21 fra due automobili. Le foto sono state scattate da un lettore sul posto. Incidente gallarate Foto varie di Redazione redazione@varesenews.it

Torna Agrifest, ma lo fa con una nuova veste...a fine estate

[Redazione]

L'ormai tradizionale festa della Proloco di Casciago è infatti stata programmata per domenica 25 settembre: giochi, laboratori, ristorante e la Caccia al Tesoro agrifest 2016 comune di Casciago Morosolo Parco del Campo dei Fiori pro loco proloco Casciago Protezione Civile Valtinella Unibirra Casciago varie foto varie di eventi vari Torna Agrifest, ma lo fa con una nuova veste a fine estate. L'ormai tradizionale festa della Proloco di Casciago è infatti stata programmata per domenica 25 settembre, dopo il rinvio dello scorso maggio causa pioggia. Tante le iniziative in programma, in un periodo ricchissimo per Casciago ed in particolare per Morosolo, sede dell'Agrifest. Dopo Morosoccer e la Sagra Settembrina, ecco gli eventi per il trentennale della posa della statua di Floriano Bodini ispirata a Sant'Agostino e la Caccia al Tesoro organizzata dalla ProLoco di Casciago, oltre ad Agrifest: non ci si può certo annoiare, insomma. La festa comincia alle 9 nell'area dell'oratorio di Morosolo (piazza Giovanni XXIII, anche in caso di pioggia): intrattenimento, bancarelle, giochi. Alle 11 ci sarà aperitivo MELA, a base di succo di mela appena munto. Alle 12 aprirà l'Agrirestaurant, con prelibatezze gastronomiche con la novità della gnoccatina in tutte le salse. Tutta la giornata sarà aperta lo stand gastronomico. Alle 14.30 alle 19 via alla Caccia al Tesoro Dove mi porti? per le vie di Casciago e Morosolo, in ricordo di Dante Parietti, fondatore della ProLoco di Casciago scomparso la scorsa estate a causa di un male incurabile: si fa a piedi, con equipaggi di minimo 3 e massimo 5 persone (iscrizione 10 a persona, compresa salamella o patatine fritte). Ci si può iscrivere la mattina di Agrifest allo stand della ProLoco o mandando una mail a info@prolococasciago.it (info e regolamento su comune.casciago.va.it o prolococasciago.it). Premiazione (ricchi premi in palio, tra cui un weekend a Bolzano per i vincitori) alle 21.15. Alle 15.30 laboratorio Come ti faccio la BIRRA? a cura dei mastri birrai di Unibirra. Per tutto il pomeriggio ci saranno attività per i più piccoli, animazione e gonfiabili, con la collaborazione della Protezione Civile Valtinella. Dalle 19 apre il ristorante con salamelle e patatine a volontà fino al termine delle premiazioni della caccia al tesoro. Per tutta la giornata saranno a disposizione i mercatini dei sapori e degli hobbisti, con la presenza delle bancarelle delle scuole e delle associazioni di Casciago e Morosolo. La manifestazione gode del patrocinio del Comune, del Parco del Campo dei Fiori e della Protezione Civile Valtinella, ed è realizzata grazie all'aiuto di molti esercizi commerciali del paese. di Redazione redazione@varesenews.it

"Tutti in bici per i comuni", Malnate e Vedano Olona uniti dalle due ruote

[Redazione]

Sabato 24 settembre la manifestazione organizzata dalle amministrazioni comunali per sensibilizzare l'utilizzo della bicicletta tutti in bici per i comuni malnate vedano olona bici malnatebici malnateAnche quest'anno la bicicletta sarà la protagonista dell'evento organizzato in maniera congiunta dalle amministrazioni comunali di Malnate e Vedano Olona nell'ambito della Settimana Europea per la Mobilità Sostenibile, iniziativa promossa dalla Commissione Europea per ricordarci di muoverci ed adottare abitudini più green anche quando ci spostiamo da una città all'altra o all'interno di uno stesso nucleo urbano. I cittadini sono invitati sabato 24 settembre a trascorrere un pomeriggio insieme per una volta usuale, Tutti in bici per i comuni, ossia la pedalata per le vie della città. I punti di ritrovo saranno attivi dalle ore 14.00: per Malnate in piazza delle Tessitrici; per Vedano Olona nel cortile della palestra di via Bixio. Il programma prevede che, una volta partiti, i due cortei si incontrino nel parcheggio della scuola secondaria di I grado di via Baracca a Malnate, dove verrà inaugurata la Ciclofficina per gli alunni e le alunne della scuola secondaria di Malnate e dell'ultimo anno delle tre scuole primarie del territorio. Il laboratorio pratico per piccole riparazioni alla bicicletta, che vuole promuovere maggiormente l'utilizzo della bici come mezzo di trasporto per raggiungere la scuola, sarà aperto dal 1° ottobre ogni sabato dalle ore 10 alle 12, in autunno, primavera e estate, presso il porticato della scuola secondaria e sarà gestito da volontari, nell'ambito del progetto comunale Malnate. La città delle bambine e dei bambini. Dal parcheggio, i partecipanti convergeranno nuovamente in piazza delle Tessitrici a Malnate dove, a partire dalle ore 16.30, avranno luogo una serie di attività quali esibizione monociclistica freestyle a cura del gruppo Varese Insubria Unicycle e intervento del gruppo folkloristico Devotos Virgen. Ai partecipanti verrà offerta la possibilità di prova gratuita del monociclo e delle bici elettriche a pedalata assistita, oltre che di effettuare gratuitamente il tagliando alla propria bicicletta, usufruendo degli interventi di piccola manutenzione dei volontari coordinati da Fiab Ciclocittà. In piazza troverà spazio anche la solidarietà grazie all'intervento del Gruppo Cuori Eroi per bambini Eroi, che si attiverà con animazione ad offerta libera per una raccolta fondi a favore della piccola Stefany, ed alla Piadineria H&P di Malnate, che distribuirà piadine alla nutella raccogliendo offerte per terremotati. A tutti i presenti verrà infine offerta una golosa merenda. Tra le ore 17.30 e 18.00 è prevista la chiusura della manifestazione ed il rientro dei partecipanti di Vedano Olona. Doverosi ringraziamenti ai comandi di polizia locale, uffici tecnici, gruppi di protezione civile ed associazioni che collaborando con efficacia hanno reso possibile la manifestazione. In caso di maltempo la manifestazione verrà annullata. di Redazione redazione@varesenews.it

Quaranta hobbisti alla Fiera di Lozza

[Redazione]

Domenica 25 Settembre dalle ore 9.00 alle ore 19.00 si terrà la 17 edizione della Mostra dell'Hobby presso il Palatennistavolo di Lozza hobbistica weekend lozza Hobby Show, la fiera di Milano (inserita in galleria) Hobby Show, la fiera di Milano (inserita in galleria) Il Palatennistavolo di Lozza, in via Vittorio Veneto 1, apre le porte alla 17 Edizione della Mostra dell'Hobby, che vedrà la partecipazione di 40 artisti. L'esposizione, che si svolgerà anche in caso di mal tempo, sarà aperta al pubblico dalle ore 9.00 alle 19.00 di domenica 25 settembre, con ingresso gratuito e possibilità di un ampio parcheggio, grazie all'aiuto della Protezione Civile del Paese, che si impegnerà a garantire la massima efficienza e disponibilità. Quaranta hobbisti presenteranno i loro lavori, oggetti di varia natura e materiale, nati dall'unione delle loro passioni e dalla loro fantasia. Giancarlo Ghiraldi, organizzatore della mostra, uomo da sempre appassionato e attivo sul territorio al fine di promuovere la valorizzazione della arti locali sostiene sarà una cosa molto bella avere la possibilità di conoscere le creazioni di questi personaggi e poter chiedere direttamente a loro come li hanno realizzati. Negli anni la mostra ha proposto dei veri e propri capolavori, degni di grande attenzione e ha riscosso un grande successo da parte del pubblico, che si ritrova ogni anno piacevolmente colpito da questi piccoli ma grandi artisti. di Mara Rossi

Varese, Lanciati Il Giro del Lago di Varese e 3 Ruote intorno al Lago

[Redazione]

Varese Gli organizzatori con l'assessore Roberto Molinari Gli organizzatori con l'assessore Roberto Molinari Il Gruppo Aziendale Maratoneti della Whirlpool e POLHA-VARESE sono pronti per questa 7 edizione in programma domenica 25 settembre alle ore 9.00. Un'edizione che ritorna ad essere al 100% varesina nell'organizzazione e che punta a diventare evento podistico di riferimento del nostro territorio e non solo. L'ambizione è di farlo diventare uno degli eventi trainanti in ottica della candidatura di Varese a Città Europea dello Sport. Per quanto riguarda la gara podistica IL GIRO DEL LAGO DI VARESE ad oggi traguardo competitiva FIDAL (ed Enti di Promozione riconosciuti) e staffetta non competitiva a due concorrenti (10km+15km) sono iscritti oltre 550 runners, numero destinato a crescere grazie anche alla notizia dell'ultima ora: la gara sarà valida come Campionato Provinciale individuale sulla distanza della mezzamaratona. Ci sarà infatti il rilevamento del tempo dopo i classici 21.097m (all'altezza circa della rotonda di Gropello/Supermercato Tigros). Ricordiamo che per i podisti le iscrizioni sono ancora aperte! Presso i punti convenzionati fino a domani, mercoledì 21 settembre. Online www.otc-srl.it resteranno aperte fino a venerdì 23 settembre! Per bambini e famiglie è la Family Run, un percorso di circa 3km per dare a tutti la possibilità di partecipare a questa giornata di festa. Iscrizioni la mattina stessa della gara. Non manca la solidarietà, con le staffette che correranno per raccogliere fondi per i progetti della onlus Varesina AFRICA&SPORT, co-organizzatrice dell'evento, che parteciperà con due atleti professionisti keniani del team Run2gether, Pauline Eapan (recente vincitrice due settimane fa, della Mezza Maratona di Bologna e domenica scorsa della Mezza Maratona di Udine) e Wilson Meli. In chiave varesina, oltre ai tanti runners, segnaliamo la presenza di Filippo Menotti, un ultra-runner e tanto altro, da poco rientrato dalla Sardegna NoLimits, 600km in solitaria per le strade ed i sentieri dell'isola sarda. Per lui una degna sfilata sulle sponde del Lago della sua città. Per restare a Varese, non manca un ricordo del Dott. Arcelli, scomparso lo scorso anno, legato al mondo dello sport e del podismo in maniera particolare. Alla sua figura è dedicato il 1° Memorial Enrico Arcelli che andrà all'atleta vincitore del Campionato Provinciale di Mezza Maratona 2016. 11ª edizione invece per la 3 RUOTE INTORNO AL LAGO, corsa riservata alle handbike, prova di Campionato Italiano di Società della FCI Fed. Ciclistica Italiana, che dal 1997 porta nella nostra provincia atleti da tutta Italia ed al mondo rendendo famoso il nostro territorio. Grazie anche alla chiusura totale della strada predisposta dalla Provincia con il supporto di tutte le Polizie Locali e all'assistenza prestata dai molti volontari lungo tutto il percorso che si snoda lungo la strada provinciale che circonda il Lago di Varese, dopo quasi vent'anni la nostra corsa è ancora viva e molto amata. Stesso circuito quindi per la corsa podistica FIDAL Il Giro del Lago di Varese e per la 3 Ruote intorno al Lago che lo precede di 15 min. Entrambe le gare si misurano sulla distanza di 25 km. ovvero il giro del Lago, sulla strada provinciale con partenza e arrivo dalla Schiranna. Record di presenze quest'anno con 113 handbikers iscritti da tutta Italia, dalla vicina Svizzera e, per la prima volta, dall'Ungheria. Gli atleti disabili che si schiereranno alla partenza domenica mattina ben rappresentano il movimento italiano, con alcune punte di diamante quali Paolo Cecchetto (Team Equa) cat. MH3 ORO nella gara in linea alle Paralimpiadi di Rio, dalle quali rientrerà proprio oggi, vincitore di varie edizioni della nostra corsa e detentore del Record del percorso con il tempo di 38'44"00 realizzato nel 2012. Saranno presenti vari vincitori del Giro Italia di Handbike 2016 e alcuni atleti del Team POLHANDBIKE, il Settore Handbike della POLHA, con Roberto Altea, Lorenzo Andrea, Giuseppe Fantinato, Paolo Lucarelli, Marco Milanese, Marco Re Calegari e Igor Stella. Testimoniale eccezionale sarà Federico Morlacchi, 22 anni, il talentuoso nuotatore della POLHA vincitore di 3 Bronzi alle Paralimpiadi di Londra 2012, Campione del Mondo ed Europeo in varie specialità negli anni 2013-2014-2015-2016, detentore del Record del Mondo nei 100 delfino S09 realizzato nel mese di aprile dello scorso anno, che rientrerà oggi dal Brasile dove ha conquistato 4 medaglie (1 ORO e 3 ARGENTI nel nuoto), ed è atleta più medagliato delle Paralimpiadi ma anche delle Olimpiadi di Rio

2016. Ospite fisso di questa gara da alcuni anni, sarà quindi ancora una volta Federico domenica a dare il VIA! alla corsa. Ma la POLHA, come si sa, non è solo agonismo: nel suo Centro di Avviamento allo Sport Paralimpico decine di giovani possono praticare diverse discipline sportive: nuoto, canoa-kayak, handbike, ice sledge-hockey, tennis tavolo, tiro a segno. In qualunque momento dell'anno è possibile avvicinarsi allo sport paralimpico e provare! Un doveroso ringraziamento va al Comune di Varese co-organizzatore dell'evento e agli altri 8 Comuni attraversati dalle due corse (Azzate, Bardello, Biandronno, Bodio Lomnago, Buguggiate, Cazzago Brabbia, Galliate Lombardo, Gavirate), alla Provincia di Varese, a Varese Sport Commission e a tutti gli sponsor che hanno reso possibile l'evento, tra cui Whirlpool Corporation, Elmec, Tigros, Eolo, Credito Valtellinese e Proaction. Senza dimenticare le società podistiche, i tanti volontari, Associazione Radioamatori, il Club FIAT 600, la Protezione Civile, le Polizie Locali e le forze dell'ordine che collaboreranno per il presidio del percorso che, come sempre, sarà totalmente chiuso al traffico dalle ore 8.30 alle 12.00 circa. Appuntamento a domenica 25 settembre alle ore 9,00 alla Schiranna di Varese!

Rischio sismico, prorogati i termini per chiedere i contributi

[Redazione]

È stato prorogato al 28 ottobre (alle 13) il termine, che sarebbe scaduto il 30 settembre, per la presentazione delle domande per ottenere finanziamenti da destinare alla messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici, strategici e rilevanti, che si trovano nelle aree più a rischio. Lo ha disposto la giunta regionale del Veneto, con un provvedimento che modifica la scadenza fissata da un bando, aperto lo scorso luglio su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, infrastrutture e trasporti, Elisa De Berti, che prevede un finanziamento per dodici milioni di euro di fondi comunitari, distribuiti in tre annualità, dal 2016 al 2018, di cui potranno beneficiare gli enti pubblici e i comuni situati nelle zone sismiche. Tutto il territorio veneto è soggetto al rischio sismico ha ricordato l'assessore De Berti e, oltre alla necessità di rafforzare il monitoraggio e la sorveglianza, occorre provvedere alla prevenzione dei potenziali danni con la messa in sicurezza degli edifici più esposti tra i circa quattromila censiti come strategici e rilevanti ubicati nelle aree a più elevata pericolosità. Il bando fa riferimento al Programma operativo regionale Fesr 2014-2020. La proroga è stata disposta per dare un maggior lasso di tempo agli enti interessati di presentare domanda per ottenere i contributi, proprio per realizzare interventi di natura strutturale finalizzati al miglioramento o adeguamento sismico delle costruzioni di proprietà pubblica riconosciute strategiche e rilevanti nelle zone nelle quali il pericolo è potenzialmente più alto. La domanda dovrà essere presentata alla Regione esclusivamente per via telematica.

Brendola, varata la nuova giunta comunale

[Redazione]

Brendola ha una nuova giunta comunale. Il sindaco Renato Ceron ha infatti definito in questi giorni la nuova squadra amministrativa, dopo azzeramento delle cariche disposto nelle scorse settimane. La nuova giunta è composta da Barbara Tamiozzo, già assessore all'istruzione prima del rimpasto, che avrà il ruolo di vicesindaco, dalla consigliera Alessia De Santi e da Luca Rossi, quest'ultimo come assessore esterno. La nuova giunta è operativa dalla giornata di ieri anche se, come evidenzia il sindaco, anche nelle settimane scorse è sempre stata garantita continuità amministrativa. Sono arrivato alla definizione di questa nuova squadra ha sottolineato Ceron dopo aver parlato con tutti i gruppi del consiglio comunale, per valutare chi fosse disposto e avesse la possibilità di proporsi per ricoprire un incarico in giunta. Ho apprezzato molto la disponibilità della consigliera De Santi, mamma da poco, che ha scelto di mettersi al servizio della propria comunità. Ho accolto poi l'impegno di tutti a proseguire insieme con responsabilità, pur nella naturale dialettica tra gruppi consiliari diversi, senza inutili ostracismi ai progetti già condivisi e portati avanti dalla precedente giunta. I prossimi mesi decisivi ha continuato il sindaco per portare a termine i progetti che, con il vecchio assetto, abbiamo fatto partire. Quindi è normale che quest'unità di intenti dovrà continuare ad esserci. Tutte le altre questioni al di fuori di ciò che è già in cantiere saranno valutate punto per punto, cercando la massima condivisione con tutto il consiglio comunale. Gli uffici hanno continuato a operare a pieno regime, quindi voglio rassicurare i cittadini: dal punto di vista dell'attenzione al territorio e dei servizi non ci sono mai stati vuoti di potere. Semplicemente è un passaggio che andava fatto, sempre nel massimo interesse della stabilità dell'ente, elemento fondamentale per portare a compimento i nostri progetti. Queste, in dettaglio le deleghe: Renato Ceron sindaco, Affari generali, Finanze, Tributi ed economia, Sanità e politiche sociali, Protezione civile Barbara Tamiozzo vicesindaco, Lavori pubblici e ambiente, Associazioni e sport Alessia De Santi Cultura e biblioteca, Pubblica istruzione Luca Rossi Urbanistica e edilizia privata. Accettando l'incarico ha commentato il nuovo vicesindaco, Barbara Tamiozzo, ho confermato la mia piena fiducia al Sindaco Renato Ceron e la mia disponibilità per portare a compimento il grande lavoro condotto fino a oggi. So perfettamente che non sarà semplice, ho nuove deleghe che mi richiederanno ulteriori sforzi, ma che mi vedranno impegnata come sempre ho dimostrato di essere anche in passato. Mi spiace lasciare i miei assessorati storici, Cultura e la Pubblica Istruzione, ma sono sicura che Alessia De Santi lavorerà bene e apporterà nuovi stimoli. Per me è la prima volta che invece detto il nuovo assessore Alessia De Santi-, anche se ho sempre seguito da vicino l'operato dell'assessore Tamiozzo negli ambiti che oggi mi vengono affidati. Porterò avanti con grande impegno e partecipazione il lavoro di giunta per dare il mio contributo alle tante iniziative che sempre hanno animato la vita culturale di Brendola. Lusingato, infine si è detto il nuovo assessore Luca Rossi. Con Ceron ha ricordato. Ci conosciamo da tempo, in virtù della mia esperienza passata come assessore a Gambellara, una parentesi che credevo conclusa, e che invece adesso posso portare avanti con rinnovato entusiasmo.

Bassano, due asini fuggono e girano per la città

[Redazione]

Curioso episodio questa mattina a Bassano del Grappa. Due asini sono infatti fuggiti dal recinto in cui si trovavano ed hanno preso a girovagare per la città, più precisamente nella zona del Centro studi, causando non pochi problemi alla circolazione stradale. È successo questa mattina, verso le ore 8.15, quando due agenti del comando di polizia locale, in servizio nella zona per fare prevenzione e distribuire il volantino informativo sulla nuova viabilità, iniziata in via sperimentale alla fine dello scorso anno scolastico, sono stati informati della presenza dei due animali liberi nelle vie del quartiere. Dopo averli avvistati, uno dei due agenti, Andrea Menegale, resosi conto che c'era effettivamente pericolo, soprattutto per gli studenti e per i pedoni, con prontezza di spirito è riuscito a fermare uno dei due asini bloccandolo all'altezza del collo. A quel punto, anche il secondo animale si è fermato. E anche intervenuta una pattuglia dei carabinieri, che ha provveduto a mantenere l'ordine nella viabilità, mentre gli agenti, fatti consegnare alcune corde dagli abitanti della zona, hanno provveduto ad assicurare i due asini ad un tronco albero. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco, la polizia di stato e i proprietari degli animali. I due asini sono stati caricati su un veicolo idoneo e riportati nel loro recinto dai proprietari, residenti a Bassano del Grappa, ai quali è stata contestata la violazione amministrativa per la mancata custodia corretta degli animali.

Canzo, tragedia alla Marmi Valbrona Fabbro muore nel crollo dell'impalcatura - Erba Canzo

[Redazione]

Il tragico incidente sul lavoro poco prima delle 18,30 all'interno del capannone di via Vittorio Veneto. Un fabbro di 69 anni è morto nel tragico incidente sul lavoro avvenuto poco prima delle 18,30 alla Nuova Mgv marmi e graniti Valbrona di Canzo. Inutile l'intervento dei soccorritori intervenuti anche con elicottero del 118 di Milano. L'incidente è avvenuto all'interno del capannone di Vittorio Veneto all'altezza del civico 57 dove ha sede la Nuova Mgv. Secondo quanto appreso l'uomo stava lavorando su un ponteggio che è crollato improvvisamente. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime. Sul posto anche i vigili del fuoco e il personale dell'Ats Insubria che dovrà chiarire quanto successo insieme ai carabinieri di Asso. RIPRODUZIONE RISERVATA

La visita di Renzi a Bagnolo ha avuto grande clamore mediatico nazionale Mattina con il premier tra i banchi

[Aldo Peinetti]

La visita di Renzi a Bagnolo ha avuto grande clamore mediatico nazionale. La dichiarazione: Interventi sulle scuole fuon dal Patto di stabilità BAGNOLO - La visita del presidente del Consiglio a Bagnolo Piemonte si è svolta sul doppio binario di un tour de force in lungo e in largo per la Provincia Granda ed un clamore mediatico incanalato nel flusso delle notizie che accompagna l'attività del capo del Governo. L'elicottero che volteggiava, l'apparato di sicurezza, il saluto di Renzi al sindaco Bruno Franco con un "cinque" di tipo cestistico - ripetuto durante lo scoprimento della targa con gli alunni Melissa e Francesco - hanno preceduto l'ingresso del presidente nella scuola scuola primaria "S. Giovanni Bosco". C'erano il prefetto, Giovanni Russo, il sindaco, il preside del Comprensivo della zona, Nicola Rossetto, numerose autorità, tra le quali il viceministro alle Politiche agricole l'assessore regionale alla Protezione civile, Alberto Valmaggia, molti amministratori degli Enti locali, i 300 alunni dell'istituto. Renzi, quando ha ritrovato telecamere e taccuini, ha proposto la prima dichiarazione: Voglio dirlo con chiarezza: tutto ciò che serve all'edilizia scolastica non può essere bloccato dal Patto di stabilità e siamo pronti a fare ogni tipo di investimento per il settore. Perché sono soldi investiti sul nostro futuro e sul nostro futuro non si scherza. Innne, sono davvero contento di essere nella provincia di Cuneo per respirare una bella boccata di aria fresca in una terra ricca di valori". Il premier, spiegando come la scelta di Bagnolo fosse legata alla volontà di non dare attenzione solo ai grandi centri (per questo la mail di invito del vostro sindaco ha trovato accoglienza positiva"), ha riguadagnato l'abitacolo. Durante la visitaprovincia di Cuneo premier ha incontrato molti giovani, studenti e lavoratori. Tra di loro, anche due ex allievi della sede Agenform di Moretta: Susan Mondino e il morettese (Watt/a Collino, impiegati al La Granda di Genola. della Thesis diretta alla Ferrerò di Alba stringendo le mani del pubblico che lo aspettava alle transenne all'ingresso della scuola. Aveva con sé anche la riproduzione in pietra del campanile bagnolese, dono del sindaco: "// primo cittadino mi ha chiesto fondi per i lotti seguenti del polo scolastico..." ha annotato Renzi nel giorno in cui l'affermazione sul Patto di stabilità era legata all'allentamento della misura di cui la stessa Bagnolo ha fruito. Sulla strada del meeting per Bratislava. Aldo Peineta It presidente del Consiglio Matteo Renzi stringe mani fuori dal polo scolastico appena visitato. Sotto, il premier riceve una riproduzione in pietra dei campanile di Bagnolo. Altre immagini su www.ecodelchisone.it/foto. -tit_org-

Pettinengo: Salvi cavallo e cavallerizza finiti in una buca FOTOGALLERY

[Redazione]

Avventura a lieto fine per un cavallo e la sua proprietaria, caduti e rimasti intrappolati in una buca in cui l'animale era scivolato durante la passeggiata nei boschi di Pettinengo. I Vigili del Fuoco di Biella, intervenuti, hanno raggiunto il posto situato lungo un sentiero scosceso e, dopo aver scavato intorno all'animale, hanno posizionato una sorta di scivolo per permettere all'animale di risalire. Cavallo e cavallerizza sono illesi.

[I_cb6f2fe91][I_d1d295e4c][I_4cbcd052][I_9093240ac][I_db7e88d7c][I_0a3d7c484][ico_author] e.g.

Curino: Via ai lavori nei cantoni del paese

[Redazione]

Nei giorni scorsi è arrivato il via libera ai lavori di opere per la stabilizzazione di alcuni versanti e la messa in sicurezza della viabilità comunale a Curino nei cantoni di Bosi, Ortovivaro, Vivaro, Ronco, Demarchi, Vergnago e altri minori. Gli interventi, che partiranno nelle prossime settimane, si sono resi necessari dopo l'alluvione del 2014 che colpì anche il piccolo comune biellese. [ico_author] I.I.

Cigliè piange Giuseppe Marengo, l'ex sindaco legato al suo paese

[Redazione]

È morto in seguito alle ferite, dopo un incidente d'auto Cigliè piange Giuseppe Marengo Ã sindaco legato al suo paese CIGLIÈ - L'incidente era accaduto sabato 10 settembre. Era alla guida della sua auto. Forse a causa di un malore, ha perso il controllo del mezzo: l'auto si era ribaltata sulla strada provinciale 126. Trasportato al Cto di Torino in codice rosso, Giuseppe Marengo, ex sindaco di Cigliè, è morto venerdì in seguito a complicazioni. Vice sindaco dal 1980 al 1995 e dal 2004 al 2014, Marengo aveva ricoperto la carica di primo cittadino per due tornate amministrative, dal 1995 al 2004. Lo piangono la moglie Marisa, il figlio Gianfranco, la nuora Marina e i nipoti Massimo e Giorgia. Quest'ultima era a bordo dell'auto finita fuori strada. Per fortuna la nipote è rimasta illesa. Persona sempre molto disponibile - dice il sindaco di Cigliè Giovanni Sciolla - ha dedicato la sua vita al servizio del paese, affezionato alla terra natia. Nel 2005 aveva ricevuto a Bergolo il premio "Fedeltà alla Langa", facendo anche i conti con il post alluvione del 1994 che aveva colpito in modo grave Cigliè. Mancherà a tutto il paese - continua Sciolla -. Soprattutto a noi amministratori: nel 2001 si è adoperato per la riqualificazione del centro abitato con la costruzione della nuova piazza adiacente al Municipio. Nei miei due mandati da sindaco è stato mio braccio destro in qualità di vice. A lui era succeduto, nel 2014, il figlio Gianfranco nella carica di consigliere comunale. Marengo è ricordato anche per il suo impegno come volontario della Protezione Civile, donatore di sangue. Secondo le sue volontà, sono stati donati alcuni organi. -tit_org- Cigliè piange Giuseppe Marengo, ex sindaco legato al suo paese

Tre Valli Varesine, a Saronno è tutto pronto

[Redazione]

Prenderanno il via dal centro di Saronno i 200 atleti professionisti che quest'anno parteciperanno alla 96ª Tre Valli Varesine, storica gara di ciclismo su strada dalla caratura internazionale, seguita in diretta da Rai 3 e RaiSport e trasmessa da Eurosport in 54 Paesi. Presentazione questa mattina a Villa Gianetti, quartier tappa della partenza della Tre Valli. Si tratta di un percorso di circa 200 chilometri che abbraccia interprovincia, arrivando nel cuore di Varese (leggi qui la chiusura delle strade) con traguardo davanti ai Giardini Estensi, dove ha sede il palazzo comunale. Oltre ad essere un grande appuntamento sportivo ed un evento storico centrato a pieno titolo nel cuore dei cittadini, la Tre Valli Varesine ha un grande valore culturale di promozione del territorio. Le bellezze di Saronno e della provincia di Varese saranno trasmesse in mondovisione. La Tre Valli è una gara categoria 1.HC del calendario europeo UCI (l'organizzazione che coordina attività agonistica internazionale di ciclismo) e quest'anno sarà un appuntamento pre-mondiale. Un importante banco di prova per gli atleti in vista dei prossimi Campionati del Mondo di Ciclismo, che si terranno dal 9 al 16 ottobre a Doha in Qatar. A conferma che la Tre Valli Varesine è una gara dal respiro internazionale e che il tracciato è sempre più competitivo, le squadre selezionate sono ben 27, provenienti da tutto il mondo, facenti parte delle categorie UCI World Team. La 96ª Tre Valli Varesine sarà seguita da due ore di diretta televisiva (dalle 15 alle 17) su Rai 3 e RaiSport e, inoltre, sarà trasmessa da Eurosport in 54 Paesi del mondo compreso, per la prima volta nella storia, il continente asiatico. Ad oggi figurano, tra i 200 atleti iscritti, campioni del calibro di Vincenzo Nibali (vincitore della 95ª edizione della Tre Valli Varesine), Fabio Aru, Thibaut Pinot, Rigoberto Uran, Simon Gerrans, Philippe Gilbert, Roman Kreuziger, Diego Ulissi. Saronno è stata insignita per il 2016 del prestigioso titolo di Città Europea dello Sport, riconoscimento ideato da ACES EUROPE (l'Associazione delle capitali e città europee dello sport) con il sostegno del CONI e dell'Unione Europea. La partenza della prestigiosa gara Tre Valli Varesine rappresenta un giusto coronamento dell'attività sportiva presente in Città. Infatti circa il 40% degli abitanti pratica almeno un'attività sportiva nel tempo libero. L'amministrazione ha fortemente voluto che questa manifestazione partisse da Saronno, candidando per la prima volta la Città come punto di partenza per questa importantissima gara ciclistica. Gli interventi per rendere possibile l'organizzazione della Tre Valli hanno interessato principalmente la Villa Gianetti quale quartier tappa. È stata approntata al suo interno la sala stampa ufficiale della manifestazione, i locali che accoglieranno i commissari e i giudici di gara. La sala è stata dotata di un nuovo videoproiettore con relativo schermo, di un nuovo impianto audio e della connessione WI-FI realizzata e in parte sponsorizzata dalla Società Internavigare. Tutti gli altri interventi sono stati resi possibili grazie al lavoro dei dipendenti del Comune. Le nuove attrezzature entreranno a far parte della dotazione tecnica permanente del Comune e saranno utilizzate da tutti coloro che, numerosi, organizzano attività in Villa Gianetti. Il programma: lunedì 26 settembre dalle 14 alle 17 in Villa Gianetti Via Roma, 20: accredito per organizzazione, stampa e seguito ufficiale. dalle 15:00 alle 16:45- verifica Licenze per i gruppi sportivi e distribuzione dei numeri dorsali. ore 17:00 riunione riservata ai Direttori Sportivi delle squadre. Martedì 27 settembre verrà interdetto il traffico veicolare nelle zone interessate dalla manifestazione: a partire dalle ore 7,30 fino alle ore 14:00 per le vie adiacenti la Villa Gianetti e dalle ore 9:30 alle 14:00 per le vie interessate dalla gara. Dalle 9:00 alle 12:00 Villa Gianetti apertura segreteria di partenza. Dalle 9:30 alle 11:30 Piazza Libertà presentazione Squadre e firma foglio di partenza. Ore 11:30 giro onore nel centro storico (corso Italia, Via San Giuseppe, Via Verdi, Via San Cristoforo, Via Portici), preceduto dai giovani ciclisti della Società ciclistica Pedale Saronnese, attiva da quasi cinquant'anni in Città. Ore 12:00 partenza della gara da Piazza San Francesco. Alla testa della gara come apripista le autovetture del Ferrari Club Saronno. Diverse sono le Associazioni Saronnesi che con i loro volontari collaboreranno martedì 27 settembre: da quelle Arma alla Protezione Civile, a quelle aderenti alla Consulta Sportiva cittadina, ed i ragazzi del liceo sportivo Castelli. Sono stati invitati tutti gli alunni delle scuole saronnesi con una lettera a

firma del Sindaco Alessandro Fagioli che ha voluto così invitare le nuove generazioni a partecipare a quella che sarà un indimenticabile giornata di festa all'insegna dello sport. redazione@varese-sport.com 20 settembre 2016 15:35

Maltempo e temporali Lombardia, allerta Protezione civile - Notizie Milano - Cronaca Milano

[Redazione]